Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO)
Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno
Progetto Preliminare 2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

Art.8 L.R. 32/2012



Progetto elaborato dal gruppo di lavoro integrato:

aspetti urbanistici:	**Arch. Margherita Asquasciati**	**Comune di Fontanigorda**
	Geom. Fabio Baldino	**Comune di Rovegno**
	Geom. Claudio Razzetti	**Comune di Gorreto**
	Geom. Agostino Olivieri	**Comune di Rondanina - Comune di Fascia**
	Arch. Cecilia Gavello	
	Arch. Laura Pezzolo	
	Arch. Sofia Timossi	
	Arch. Elisabetta Bosio	**Provincia di Genova**
	Arch. Arianna Garbarino	**Direzione Pianificazione Generale e di Bacino**
	Arch. Maria Giovanna Lonati	
	Arch. Anna Maria Traversaro	
aspetti geologici:	**Geol. Lorenza Casale**	**Provincia di Genova**
	Geol. Maria Ferrando	**Direzione Pianificazione Generale e di Bacino**
aspetti naturalistici:	**Dott. Massimo La Iacona**	**Ente Parco Antola**
	Dott.ssa Enrica Mescoli	
aspetti informatici:	**Dott. Flavio Rossi**	**Provincia di Genova Sistemi informativi**

Coordinatore: **Arch. Andrea Pasetti**

Rev. 3 Data 27.01.2014

RAPPORTO AMBIENTALE
DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI COORDINATI
DI FASCIA, FONTENIGORDA, GORRETO, RONDANINA E ROVEGNO

Comuni a ridotta complessità ai sensi dell'art.18, c.1, lett. e), della l.r.36/1997

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 3
I Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO) dei Comuni della Val Trebbia. *3*
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) *3*
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO 9
Descrizione sintetica dei principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali *9*
1 premessa: scenario di riferimento e alternative, scelta degli obiettivi *9*
2 il coordinamento dei puc nella valle trebbia *10*
3 elementi specifici dei comuni *12*
4 lo scenario di riferimento – le alternative *14*
5 il progetto di territorio *16*
Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di Piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale *28*
Interazione con piani territoriali sovraordinati *34*
Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano *40*
Descrizione dello stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti *54*
Aspetti socioeconomici *55*
Economia locale *60*
Descrizione sintetica della struttura del Piano *61*
Peso insediativo *64*
3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 67
Aria e fattori climatici *67*
Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato *72*
Suolo e sottosuolo *88*
Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici *96*
Biodiversità e Aree Protette *99*
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico *100*
Inquinamento acustico *106*
Inquinamento elettromagnetico *106*
Energia *107*
Rifiuti *109*
Salute e qualità della vita *110*
Salute *111*
4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 112
Eventuali alternative considerate e loro giustificazioni/motivazioni *112*
Valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni di piano (coerenza interna) *113*
Esplicitazione possibili punti di interazione tra azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità *115*
Valutazione sintetica degli effetti cumulativi *117*
5. SCHEMA PIANO DI MONITORAGGIO 119
6. ALLEGATI 120

1. INTRODUZIONE

I Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO) dei Comuni della Val Trebbia.

I Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno appartengono tutti all'Ambito 1.7 – Trebbia dell'Area 2 – Tigullio del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, inseriti negli Ambiti a ridotta complessità, come individuati dal Piano ai sensi dell'art. 18, 1° comma, lett. e) della L.R. 36/1997 e s.m.i.,; tali Comuni, al fine di dare concreta attuazione alla Missione di Pianificazione affidata dal PTC provinciale all'Ambito 1.7 – Trebbia, hanno ritenuto opportuna la formazione del proprio Piano Urbanistico in forma coordinata e condivisa, riscontrandosi infatti caratteristiche fisiche, demografiche ed economiche omogenee, ed intendendo garantire una maggiore funzionalità ed efficacia alle politiche di pianificazione del territorio ed alla conseguente gestione dei processi attuativi delle loro previsioni urbanistiche.

Sulla base della richiesta di collaborazione formulata dal Comune di Rovegno con nota n. 2959 del 24/10/2009, che prevedeva anche il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, e nel corso delle successive riunioni con la Direzione Pianificazione Generale e di Bacino della Provincia di Genova, nelle date 11/12/2009, 19/05/2010 e 07/06/2010, hanno chiesto di potersi avvalere della collaborazione degli uffici della stessa Direzione, afferenti al Servizio Pianificazione Generale e al Servizio Controllo e Gestione del territorio per la formazione dei propri PUC in forma coordinata, in ragione da un lato della esigenza di dotarsi di strumenti agili che interpretino gli indirizzi per la pianificazione comunale introdotti dalla L.R. 36/1997 e s.m.i. in modo adeguato alle specificità dei Comuni di piccola dimensione, e in particolare alla realtà complessiva dell'Ambito 1.7 Trebbia di cui fanno parte, e dall'altro, dalla volontà di mettere a sistema le risorse economiche e tecniche a disposizione delle singole Amministrazioni comunali per la redazione degli strumenti urbanistici.

Nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, la Provincia di Genova intende esercitare il principio della concertazione e della sussidiarietà con i Comuni, specie quelli di piccola dimensione, in un rapporto di reciproca interazione e cooperazione che trova fondamento nei principi informatori della pianificazione territoriale sanciti dalla L.U.R. n. 36/1997 e s.m.i., anche nella fase della formazione degli strumenti di pianificazione comunale, potendo mettere a disposizione le conoscenze acquisite nella formazione del PTC e le competenze professionali delle proprie strutture, intendendo fondare, in accordo con i Comuni, il rapporto di collaborazione sulla coerenza del PUC CO con il disegno complessivo del PTC provinciale ed in particolare con la Missione di Pianificazione affidata per il Territorio dell'Ambito 1.7 Trebbia, avvalendosi anche della disponibilità di giovani architetti, designati ai sensi della Convenzione stipulata dalla Provincia di Genova con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova in data 01.07.2010, per i quali la partecipazione alla redazione del PUC CO costituisce un'importante occasione formativa.

In attuazione di quanto sopra in data 12.01.2011 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Provincia di Genova e i Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno al fine dell'avvio delle procedure di redazione del PUC CO.

Inoltre, con riferimento agli aspetti naturalistici, stante la presenza sul territorio dei Comuni dei SIC IT 1330905 Parco dell'Antola, IT 1331019 L. Brugneto e IT 1331012 L.Marcotto – Roccabruna – Gifarco – L.d. Nave in data 14.10.2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Genova, i Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Rovegno ed l'Ente Parco dell'Antola per l'elaborazione della relazione di incidenza nell'ambito della predisposizione del progetto di PUC Coordinati.

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. 32 del 10/08/2012 introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.
Al riguardo, pur non individuando i PUC CO previsioni che possano portare effetti trasformativi di particolare significato o incidenza sull'ambiente, trattandosi di Piani redatti in forma coordinata, con modalità innovative e riferiti ad un vasto territorio particolarmente caratterizzato da molteplici peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e

storiche, si è ritenuto opportuno, nonché vantaggioso per i risultati che consentirà di ottenere, integrare il Piano con la Valutazione Ambientale Strategica.

Fase di Scoping – La fase di scoping è stata esperita nella fase di formazione del Piano ai sensi dell'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i., prima dell'emanazione della L.R. n. 32/2012, sulla base di un Rapporto Preliminare contenente la disanima dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano. La Conferenza istruttoria si è tenuta il 18.01.2012 presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e gli Esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare sono stati trasmessi con nota PG/2012/37028.
Tali esiti, costituiti dal verbale della Conferenza Istruttoria e dai contributi istruttori di ARPAL, Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, della Regione Piemonte e della Provincia di Piacenza, **sono stati recepiti** e costituiscono oggetto degli approfondimenti che hanno condotto alla redazione del **presente Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Progetto Preliminare dei P.U.C. CO oggetto di adozione da parte dei Consigli Comunali** dei territori interessati.
Vengono di seguito riportate le considerazioni emerse nella fase di scoping e le corrispondenti azioni intraprese nella fase di redazione del Piano.

Verbale riunione 18.01.2012 (sintesi)	**Riferimento agli approfondimenti effettuati**
Rifiuti – aspetti relativi alla tematica rifiuti pertinenti al PUC possono essere la verifica della disponibilità degli spazi per il conferimento della raccolta differenziata (es. isola ecologica) e di piattaforme logistiche per la razionalizzazione del trasporto, ai fini dell'efficientamento del servizio.	E' stato di recente avviato tra i Comuni di Fontanigorda e Rovegno un progetto per organizzare la raccolta differenziata, nell'ambito del quale è stata individuata un'area (a Rovegno capoluogo, inserita nel sistema dei servizi) destinata a centro di raccolta già attrezzata (compattatore per plastica e per carta e contenitore per vetro) e in opera. Inoltre nell'ambito delle convenzioni per le gestioni associate dei servizi saranno coinvolti tutti i comuni della valle compresi Montebruno e Propata che gestirà il servizio come capofila. Sono state altresì messe in atto politiche per incentivare la separazione della frazione umida (distribuzione compostiere) con la finalità, unitamente alla raccolta differenziata, di ridurre la produzione di rifiuti solidi urbani da conferire nella discarica di Scarpino.
Approvvigionamento idrico - Difficoltà nel reperimento di dati relativi alla captazione di acqua potabile per il comune di Rovegno; inoltre dai dati di captazione raccolti da Provincia (fonte: relazioni 2004) relazionati al consumo medio procapite emergerebbero problemi di approvvigionamento teorici per due comuni (problemi che nella realtà non si sono mai verificati). Il Comune di Gorreto specifica che la propria rete, prima soggetta a forti perdite, è stata ripristinata. AMGA dà disponibilità a fornire dati aggiornati relativi all'acqua immessa in rete, specificando che tali quantitativi sono elevati rispetto agli abitanti a causa di perdite di rete, in particolare Fontanigorda capoluogo ha forti problemi di distribuzione.	Con nota 4106/2013 Mediterranea delle Acque ha fornito i dati disponibili in tema di approvvigionamento idrico, relativi al volume erogato (corrispondente ai mc effettivamente fatturati) e al volume immesso in rete, (pari al volume erogato maggiorato di una quota media teorica - 15% - che tiene conto delle perdite). Si tratta quindi dei dati relativi al solo consumo attuale non essendo stato possibile reperire i dati circa la portata delle sorgenti e la conseguente disponibilità di acqua; in assenza di tali dati non si è potuto procedere alla verifica circa la sufficienza di approvvigionamento idrico. Si sottolinea che nella prassi quotidiana le singole Amministrazioni non hanno rilevato criticità; si rimanda comunque alle considerazioni di dettaglio di cui al punto 3, tema Acqua.
*Depurazione - R*iscontrate difficoltà nel reperimento dei dati di potenzialità di alcuni depuratori; rilevata criticità per l'abitato di Due Ponti sprovvisto di sistema di depurazione. AMGA dà disponibilità a fornire i dati in possesso in merito alla depurazione. Per garantire il rispetto delle normative relative alla depurazione è opportuno prestare attenzione nella progettazione dell'espansione dei comuni più grandi (Rovegno e Fontanigorda), al fine di non creare agglomerati maggiori di 2000 AE; fa presente inoltre che il fiume Trebbia è classificato dal Piano di tutela	I dati sono stati reperiti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Genova e dai dati forniti da Mediterranea delle Acque con nota 4106/2013; a Rovegno capoluogo non sono inserite nuove previsioni edificatorie e Fontanigorda Capoluogo resta sotto i 900 AE. Nelle Norme di Conformità sono state inseriti prescrizioni specifiche sull'integrazione degli impianti di depurazione nei casi in cui il carico aggiuntivo dovuto alle previsioni non è verificato rispetto agli impianti esistenti; si vedano in dettaglio le considerazioni di cui al punto 3, tema Acqua.

delle acque in stato di qualità buono ed è dunque necessario prestare cautele, anche relativamente alla depurazione, affinché ne venga mantenuta la qualità.	
Territorio agricolo - Opportunità di censimento degli edifici agricoli di tipologia tradizionale ai fini di una loro valorizzazione/conservazione. Perseguire la valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali	Nella tavola 5 della DF sono individuati, per ogni Comune, gli edifici rurali di pregio, le cui tipologie e caratteristiche compositive sono oggetto di tutela e conservazione, secondo le indicazioni della disciplina paesistica puntuale (artt. 61-64). Le attività agro silvo pastorali sono incentivate con premi volumetrici se localizzate su territori riconosciuti di effettiva produzione agricola sulla base dei requisiti stabiliti dalle Norme (ambito AR TR art.55). Si vedano comunque gli approfondimenti al punto 3, tema Suolo e tema Paesaggio.
SIC e valutazione di incidenza - ferma restando la necessità di mantenere le tipologie edilizie tradizionali, è opportuno trovare modalità di semplificazione. Con particolare riferimento alle opere all'interno dei SIC – area Parco, sfruttare la documentazione di piano e le valutazioni condotte alla sua scala per dettare le condizioni realizzative alle quali la valutazione di incidenza sul singolo intervento non è necessaria.	Come indicato nelle singole Relazioni di Incidenza ogni nuovo progetto o intervento da realizzare all'interno dei SIC, ad esclusione di quelli presenti in allegato "D" della DGR 30/2013, potrà avvalersi del procedimento semplificato di cui alla *pre-valutazione* ai sensi della suddetta DGR che coinvolgerà l'ente gestore del SIC.
Viabilità - l'ammodernamento della statale 45 è fondamentale per la sopravvivenza di questi comuni; in particolare è molto critico il tratto tra la galleria di Torriglia e Montebruno, per il quale è in corso la progettazione di una variante. Pur essendo al di fuori dell'abito di competenza del PUC CO, è opportuno verificare con gli uffici regionali competenti lo stato di avanzamento della relativa progettazione, in quanto condiziona di fatto lo scenario di riferimento e le premesse per sviluppare gli obiettivi fissati.	Sono stati presi contatti con la sezione regionale di ANAS e con la sede nazionale a Roma che segue direttamente la progettazione dei lavori di ammodernamento; secondo le informazioni fornite è stata completata la progettazione definitiva ed è in corso la convocazione della Conferenza dei Servizi per la relativa approvazione.
Area vasta - tenere conto delle interazioni con i comuni esterni al PUC CO	In territorio genovese i PUC CO confinano con il territorio di fondovalle di Montebruno e con quello di versante di Propata, dotato di un PUC recente (redatto dalla Civica Amministrazione in collaborazione con la Provincia di Genova) di impostazione normativa similare. Rispetto alla Provincia di Piacenza esiste un problema di confini relativo ad alcuni fabbricati geograficamente facenti parte dell'abitato di Gorreto (gravitanti sui servizi e sulle reti comunali) ma che, dal punto di vista amministrativo, sono compresi in Comune di Ottone (Piacenza); a tal proposito il Comune di Gorreto intende sottoporre la questione alla Regione Liguria.
Contributo istruttorio ARPAL (sintesi conclusioni nota 31723 del 28.02.2012	
Valutazione di incidenza - Occorre, ai fini di ottenere un quadro di conoscenza complessivo, finalizzato alla valutazione di incidenza, che le informazioni attualmente disponibili per le aree Natura 2000 siano elaborate sulla base della zonizzazione che sarà puntualizza a livello di pianificazione comunale	Le Relazioni di Incidenza sono state redatte sulla base di tutti gli studi naturalistici ad oggi disponibili. Nelle Norme di Attuazione sono inserite le Misure di mitigazione finalizzate alla conservazione delle emergenze naturalistiche presenti nei SIC e negli elementi della Rete ecologica. Prescrizioni di dettaglio

coordinata. A tale scopo si suggerisce di utilizzare in aggiunta a quanto già preso a riferimento, le informazioni disponibili nella Carta degli Habitat e nella Carta della Biodiversità. Si sottolinea inoltre la necessità di definire a livello di Norme di Piano specifiche indicazioni finalizzate alla conservazione delle emergenze naturalistiche presenti nei SIC e negli elementi della Rete ecologica. Tale riferimento dovrà prevedere indicazioni "ad hoc" ed essere orientato a rendere compatibili le previsioni di piano con la salvaguardia dei valori naturali che caratterizzano le aree Natura 2000.	verranno stabilite nella fase di valutazione dei singoli interventi in attuazione delle previsioni del Piano.
Fruizione turistica - dovrà essere anzitutto valutata l'opportunità di realizzare le strutture a supporto di tali attività in aree esterne al SIC e agli elementi della rete ecologica, inoltre ai fini della realizzazione di tali infrastrutture, si suggerisce l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, rispettose dell'inserimento in aree naturali e di utilizzo di materiale e tecniche a basso impatto. Lo stesso vale per gli interventi che hanno per obiettivo la fruizione del fiume Trebbia (che risulta essere individuato nell'ambito della REL corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico). Sono infatti stati prospettati un percorso parallelo al fiume e attività legare alla pesca sportiva e alla balneazione. Con riferimento all' "Acquario fluviale", per i motivi sopra esposti sarebbe interessante che fosse precisato di cosa si tratta e come si colloca tale attività rispetto alle aree Natura 2000.	L'ambito volto a incentivare la fruizione turistica è AR FT SN individuato sulle localizzazioni delle emergenze storiche e degli edifici in disuso presenti sul territorio; la relazione dell'ambito con la rete ecologica è individuata nelle tavole nn. 8 della Struttura. Rispetto alla fruizione del Trebbia l'ambito di riferimento è AC TR FFL, volto alla tutela attiva dell'ambito fluviale; le Norme di Conformità ammettono solo la realizzazione di piccoli manufatti a servizio di aree attrezzate, da realizzarsi, come suggerito, con tecniche di ingegneria naturalistica e con materiali e tecniche a basso impatto. Inoltre nell'ambito fluviale del Comune di Gorreto coincidente con l'areale destinato alla "Pesca Sportiva" è stata espressamente vietata la realizzazione di impianti idroelettrici, di qualsiasi potenzialità, per la cui funzionalità risulterebbe necessario lo sfruttamento delle potenzialità idriche del corso d'acqua. L'Acquario fluviale di Fontanigorda è stato realizzato dal GAL Antola & Penna Leader in collaborazione con la Provinica di Genova, grazie ai fondi europei dell'Iniziativa Leader II ed attualmente è gestito dal Comune di Fontanigorda. La parte alta dell'impianto è composta da cinque vasche e serve all'allevamento di esemplari di pesci, anche appena nati. Nella parte bassa invece ci sono altre quattro vasche che servono da acquario fluviale. Al loro interno sono proposti quattro diversi habitat ittici disposti in sequenza. Dall'alto al basso le vasche sono caratterizzate da una corrente dell'acqua (attinta direttamente da un fossato) che si fa piano piano meno torrenziale, incidendo naturalmente sulla morfologia dell'alveo. Più precisamente si ha una zona salmonicola, divisa in una vasca superiore dove vivono le trote ed una inferiore dove si trovano ancora alcune trote e poi esemplari di pesce temolo. Più a valle c'è la zona ciprinicola, composta dalle altre due vasche che accolgono rispettivamente esemplari reofili (vaironi e barbi) e i pesci limnofili, come la carpa". L'impianto è completo anche di cinque pannelli esplicativi, che descrivono nei dettagli questi ambienti fluviali. L'acquario non è ricompreso nei SIC né nelle ZPS e Rete ecologica.

Rifiuti - Nell'ambito del prospettato sviluppo dei sistemi di fruizione turistica sia previsto un corretto ed efficiente sistema di gestione dei rifiuti.	I rifiuti solidi urbani vengono conferiti alla Discarica genovese di Scarpino, mentre la gestione della raccolta differenziata si rimanda a quanto indicato al primo punto.
Presidio - Per quanto riguarda la prospettiva di realizzare un miglioramento del presidio del territorio attraverso attività silvocolturali e di pascolo, si ritiene opportuno che le stesse, dal momento che con buona probabilità andranno a sovrapporsi alla aree naturalisticamente più rilevanti del territorio, siano organizzate attraverso specifica normativa di piano, finalizzata a renderle compatibili dai punti di vista ecologico e naturalistico. La gestione e l'organizzazione di tali attività potrebbe essere supervisionata dal Parco dell'Antola, almeno per i territori comunali che ricadono nel Parco regionale.	E' stato individuato un ambito specifico AR TR in cui sono incentivate le attività agro silvo pastorali e dove sono specificate le prescrizioni per garantire la compatibilità delle previsioni dal punto di vista ecologico e naturalistico (prescrizioni ambientali ambito AR TR e disposizione generale per SIC e Rete ecologica art 69)
Contributo istruttorio Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti (sintesi nota 15399 del 06.02.2012)	
SIC e attività agro-silvo-pastorali - Lo studio di incidenza elaborato per questo SIC è costituito da una raccolta di dati bibliografici relativi alla rete Natura 2000 e può essere integrati con le informazioni e segnalazioni recentemente raccolte attraverso indagini di campagna e realizzate dall'Università degli Studi di Genova nell'ambito del progetto "Interventi di valorizzazione degli habitat prioritari e delle zone umide nel SIC IT331012 Lago Marcotto – Roccabruna – Gifarco – Lago della Nave" condotto da questa Amministrazione e finanziato da Regione Liguria di cui al Decreto Dirigenziale n. 3981 del 17/12/2008. (….) Il quadro relativo all'economia locale del Comune di Rovegno, andrebbe integrato con l'Azienda faunistico venatoria "Montarlone" quale importante realtà ricreativa, le cui attività gestionali presentano, per questi territori, sensibili ricadute sia economiche sia di miglioramento ambientale.	Gli studi citati sono parte integrante delle Relazioni di Incidenza, come nelle stesse indicato. La Relazione generale della Descrizione Fondativa è stata integrata con il riferimento all'Azienda faunistico venatoria citata.
Contributo istruttorio Regione Piemonte – Direzione Ambiente - Compatibilità ambientale e Procedure Integrate (sintesi nota 2268 del 02.02.2012	
SIC - Si ritiene opportuno, ai fini della completezza delle analisi ambientali che dovranno essere prodotte nel procedimento di VAS del PUCCO, segnalare che due dei Comuni interessati, Fascia e Gorreto, confinano con il territorio piemontese in un'area interessata dal SIC ITI 180011 - Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legna. Si invita pertanto codesta Amministrazione a considerare la presenza di tale sito della rete Natura 2000 nell'ambito delle successive fasi di elaborazione e approvazione del suddetto strumento di pianificazione, al fine di garantire un sufficiente livello di naturalità e di continuità ecologica in entrambi i versanti dell'appennino ligure-piemontese.	Sono state appositamente redatte le specifiche Relazioni di Incidenza.

Contributo istruttorio Provincia di Piacenza – Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica (sintesi nota 23423 del 02.04.2012)	
Approvvigionamento idrico – L'Ente segnala le problematiche del territorio piacentino in tema di approvvigionamento idrico, di cui tenere conto nelle analisi ambientali dei PUC CO, collocati all'apice dello sviluppo del F. Trebbia; segnala inoltre la presenza di SIC al confine con il territorio emiliano.	All'apice dello sviluppo del Trebbia esiste la grande derivazione sul T. Brugneto che alimenta uno degli acquedotti genovesi, rispetto alla quale la sfera decisionale dei PUC CO non può avere effetti; si evidenzia, comunque, che il nuovo carico insediativo introdotto è scarsamente rilevante non determinando un peggioramento delle condizioni attuali; si vedano comunque le considerazioni di cui al punto 3, tema acqua.

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Descrizione sintetica dei principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali

1 PREMESSA: SCENARIO DI RIFERIMENTO E ALTERNATIVE, SCELTA DEGLI OBIETTIVI

1.1 Area vasta e contesto locale

La formazione dei PUC coordinati della val Trebbia costituisce un'esperienza molto innovativa nell'attuale panorama degli strumenti urbanistici comunali, ed è destinata probabilmente a diventare un prototipo per altri piani in contesti simili, per almeno due motivi:

- la collaborazione tra la Provincia ed i cinque Comuni, dotati ciascuno di una propria specifica identità, ma appartenenti ad un medesimo contesto territoriale, per la definizione delle scelte sia dell'area vasta di comune appartenenza, sia del proprio contesto locale, costituisce un esempio concreto di come si possa conseguire l'obiettivo di integrazione tra i diversi livelli di pianificazione che è stato dichiarato dalla legge urbanistica regionale, e viene oggi richiesto anche dal nuovo approccio partecipativo connesso alla valutazione strategica degli effetti che le trasformazioni territoriali inducono su sistemi ambientali, le cui connotazioni vanno molto al di là dei confini di un singolo Comune;
- se nei decenni passati, caratterizzati da intensi processi di espansione edilizia anche in aree periferiche, il compito dei piani urbanistici era sostanzialmente quello di regolamentare (di contenere o di indirizzare) l'offerta di suoli edificabili, assumendo quindi il ruolo di leva economica per il comparto delle costruzioni, oggi, almeno nella realtà ligure, dove la pressione espansiva si è ormai in gran parte esaurita, ed il consumo di suolo ha raggiunto limiti difficilmente superabili, l'urbanistica deve necessariamente assumere un ruolo diverso: quello di creare nuove condizioni di attrattività anche economica dei territori, garantendo qualità di vita e offrendo opportunità insediative per nuove tipologie di lavoro e di residenza. Ebbene: tale ruolo richiede logiche di sistema che travalicano i limiti del singolo Comune e richiedono quindi scelte coordinate tra assetto del territorio e sviluppo socio economico delle comunità locali.

La co-pianificazione sperimentata dai cinque Comuni della val Trebbia innova i contenuti che vengono abitualmente introdotti nei Piani Urbanistici Comunali, sostanzialmente concentrati nella visione del solo territorio comunale, e propone nuove indicazioni rispetto al consueto modello di Documento degli obiettivi; definisce infatti obiettivi unificanti per l'intera area vasta della valle, condivisi da tutte le comunità locali insediate in tale territorio, ed insieme specifica la declinazione di tali obiettivi nei diversi contesti locali che caratterizzano la valle.

1.2 Obiettivi per i PUC coordinati in area montana

Ai due criteri sopra enunciati se ne aggiunge, per i cinque Comuni della val Trebbia, un terzo, anch'esso comunque ricorrente in molti territori montani del nostro paese: quale sia il ruolo di un Piano che intende disegnare il futuro di un territorio in contesti contrassegnati da fenomeni di abbandono, di spopolamento, di marginalità; ambiti dove si deve prendere atto del fallimento di un modello di sviluppo che, intorno agli anni '60 e '70, aveva dato alle comunità locali l'illusione del riscatto da secoli di povertà e di emigrazione, attraverso la nuova offerta di uno sviluppo turistico basato più sull'edificazione di seconde case e di nuove strutture ricettive che sulla realizzazione di servizi specifici per tale comparto e sulla creazione di figure professionali e imprenditoriali idonee a garantire una durevole prospettiva, in quanto capaci di interpretare i rapidi cambiamenti della domanda, che si sono infatti verificati, spostando i flussi turistici verso altri territori ed altre modalità di consumo.

Per i Comuni della val Trebbia e per analoghi territori montani, dotarsi di piani urbanistici coordinati e di qualità, che sappiano tessere le opportune relazioni tra i sistemi di area vasta (in parte da ricostruire e da riqualificare) e le risorse locali (di grande valore e potenzialità, ma attualmente male e sotto-utilizzate) non è un lusso ma una necessità, non solo per le comunità locali che rischiano l'estinzione nel giro di pochi decenni, ma anche per le aree metropolitane più urbanizzate che sperimentano già oggi gli effetti del degrado idrogeologico dei territori montani abbandonati, e che avranno sempre maggiori difficoltà ad utilizzare le risorse ambientali, paesaggistiche, climatiche, relazionali di tali territori.

Attraverso la concertazione degli obiettivi dei Piani Urbanistici Comunali Coordinati si può disegnare un progetto di territorio che consenta per il prossimo decennio e per i decenni futuri di ritrovare il senso perduto dell'abitare e del lavorare nell'ambito montano della val Trebbia, non come "scelta di ripiego", ma, come ormai alcune famiglie giovani ed alcuni imprenditori coraggiosi stanno facendo, come scelta consapevole di vita e di investimento.

Gli obiettivi dei PUC CO trovano quindi la loro specifica connotazione nel rapporto tra area vasta e contesto montano, in quanto:

- la realizzazione di nuove reti di area vasta delle infrastrutture e dei servizi esistenti (anche se in parte da completare e riqualificare) fornisce le chiavi per un rilancio della valle in termini di attrattività per la residenza stabile e per quella stagionale, per il lavoro (anche nella forma del tele lavoro), per le nuove forme di turismo;
- l'individuazione dei valori storici, architettonici, paesaggistici presenti nei diversi contesti locali, genera opportunità per operazioni di riqualificazione dell'esistente, estese all'intera area;
- mentre il perseguimento di singole e scoordinate iniziative di sviluppo locale, espressione tipica del modello dei decenni passati, è destinato ad esaurire rapidamente i propri obiettivi, l'inserimento di tali iniziative all'interno di un piano coordinato genera benefici e durevoli effetti di sistema;
- se il fenomeno dell'abbandono non può essere certo risolto solo con la strumentazione urbanistica, ma con nuove politiche di sostegno ai territori oggi considerati marginali, sulla base di una visione di lungo periodo per il riequilibrio del nostro modello di crescita economica, la definizione di un progetto condiviso di territorio nell'area vasta e nei contesti locali, da attuarsi nel prossimo decennio, costituisce il primo passo indispensabile per costruire, anche dal basso, nuove opportunità.

2 IL COORDINAMENTO DEI PUC NELLA VALLE TREBBIA

2.1 Gli obiettivi della copianificazione

Si è già accennato ai diversi caratteri di novità che l'esperienza dei PUC CO propone. La prima, evidente novità è costituita dal positivo esito della collaborazione tra soggetti locali, Amministratori e Tecnici, che pur conoscendosi e frequentandosi, non erano però abituati a praticare metodi di concertazione delle decisioni attinenti il governo del territorio.

La forte volontà espressa da parte di tutti i soggetti locali nelle fasi preliminari e nel corso della formazione dei PUC CO di portare a positiva conclusione la collaborazione avviata ha consentito di costruire il progetto di Piano, e di definirne gli obiettivi in modo consensuale.

Il fallimento o il successo dei Piani dipenderanno certamente dalla cessazione di tale spirito di collaborazione, ovvero dalla sua prosecuzione e dal suo continuo rafforzamento.

Tuttavia la responsabilità di mettere a frutto gli attuali rapporti di collaborazione anche nella fase di attuazione delle scelte del Piano non può essere scaricata solo sulle spalle degli Amministratori e dei Tecnici locali: è necessario che anche la Provincia e la Regione svolgano uno specifico ruolo di supporto a tale processo.

2.2 La pianificazione d'Ambito in rapporto alla pianificazione provinciale

La formazione dei PUC CO della val Trebbia, avviata a seguito della sottoscrizione di una Convenzione tra i Comuni interessati e l'Amministrazione Provinciale, è avvenuta nello stesso periodo nel quale la Provincia procedeva alla verifica di adeguatezza del proprio PTCp ed alla formazione del progetto di PTCp 2020 che, peraltro, non ha potuto assumere efficacia amministrativa.

Tale coincidenza ha consentito di conseguire vantaggi reciproci, in quanto si è aperto un tavolo di confronto tra l'elaborazione strategica dei temi di sviluppo della pianificazione provinciale, tra cui quello degli ambiti montani, e la concreta individuazione di problematiche, realtà culturali ed organizzative, opportunità e rischi nello specifico Ambito della val Trebbia.

La Missione di Pianificazione dell'Ambito Trebbia, definita dal PTCp vigente, che costituisce la base di partenza per la definizione degli obiettivi dei PUC, è stata approfondita in corso d'opera, arricchendo i propri contenuti sulla base di quanto nel frattempo elaborato dalla co-pianificazione dei cinque Comuni.

Pur nell'autonomia dei due livelli di pianificazione, il contemporaneo processo di elaborazione dei Piani ha in effetti consentito il raggiungimento di una loro profonda congruità.

Riveste anche un particolare significato il completamento della variante VBP per l'assetto idrogeologico del territorio, che fa parte del Piano provinciale a seguito dell'accordo con l'Autorità di Bacino del Po e con la Regione Liguria, e che investe l'intero territorio della vallata. Attraverso la dimensione d'ambito dei PUC CO risulta più agevole coordinare le disposizioni della pianificazione di bacino con quelle di natura urbanistica: ad esempio alcuni abitati sono stati edificati su morene glaciali, e la regolamentazione dei corsi d'acqua che li lambiscono, attraverso la creazione di briglie, deve essere considerata nel quadro di tale coerenza.

2.3 Le identità condivise

Nel percorso di individuazione degli obiettivi coordinati dei PUC CO il punto di partenza è il riconoscimento dei caratteri comuni del territorio di riferimento che, pur articolato in diverse morfologie di fondovalle, di versanti e crinali e di vallette laterali, possiede una sua unitarietà complessiva.

Insieme ai caratteri fisici ciò che conferisce un carattere unitario al territorio è la presenza dell'uomo, il suo modo di utilizzare le risorse naturali, le modificazioni che nel corso della storia ha prodotto, costruendo manufatti, case, infrastrutture, e coltivando boschi, pascoli, terreni agricoli.

L'insieme dei caratteri naturali ed artificiali di un certo contesto territoriale rivela, attraverso gli elementi espressivi del paesaggio, quali sono le identità del luogo, quei fattori che rendono unico e irripetibile quel contesto, che danno un'impronta forte e duratura alle comunità insediate e che attirano i visitatori dall'esterno.

Comprendere quali sono tali identità è necessario per definire gli obiettivi dei piani urbanistici in modo conforme con le finalità della pianificazione territoriale dichiarate all'articolo 2 della legge urbanistica regionale n. 36/1977 e s.m.i. e per indirizzare le scelte di assetto del territorio in modo coerente con la storia ed i caratteri costitutivi delle comunità insediate.

Quali sono dunque le identità condivise dai Comuni della val Trebbia? Quali sono le esigenze alle quali i PUC CO devono dare risposte unitarie? Quali le possibili innovazioni che consentano di rinnovare, senza tradirla, una tradizione ancora chiaramente leggibile nel paesaggio della valle?

Dalla sintesi interpretativa che emerge dalla lettura del territorio e dei suoi abitanti, si rilevano quattro filoni principali.

Acqua, bosco, montagna

La val Trebbia è un'alta valle, situata in corrispondenza della dorsale appenninica principale, distante sia dagli agglomerati urbani lungo la costa del mar ligure, sia dai centri della pianura padana. E' una terra ricca di risorse naturali: la rete dei corsi d'acqua che confluisce nel Trebbia, il lago del Brugneto, la grande estensione dei boschi e dei pascoli.

Sono queste le immagini paesaggistiche che più restano impresse al visitatore che attraversa la valle o percorre gli alti sentieri. Certamente la qualità del paesaggio montano costituisce un carattere fondamentale dei territori comunali e la sua fruizione attira turisti ed escursionisti. Il turismo non è solo l'attività economica principale, come evidenziato in un successivo punto, ma è la ragione di vita del territorio della valle, le cui comunità hanno subito fino ad ora lunghi e radicali processi di spopolamento, fino quasi ad esaurirsi.

Come in tutti i territori della montagna, specie quelli dell'Appennino, i cicli delle stagioni incidono profondamente nella vita delle comunità insediate, rendendo impossibile riprodurre stili di vita propri delle città dove, anche in presenza di condizioni climatiche avverse, le persone escono di casa, vanno al lavoro, si incontrano e passano il loro tempo libero. Mentre nella buona stagione la valle si ripopola, nella stagione invernale sembra quasi di assistere ad un lungo letargo, e prevalgono i caratteri affascinanti ma freddi e inospitali dell'alta montagna.

Borghi storici

Un carattere di identità forte della valle è rappresentato dalla permanenza di un patrimonio edilizio storico, in parte abbandonato e in stato di degrado, eredità delle generazioni passate che hanno costruito, con metodi e conoscenze del passato, edifici in grado di durare a lungo, anche nelle condizioni metereologiche e climatiche avverse.

Le tipologie edilizie storiche sono ricorrenti ed hanno dato una forte impronta unitaria sia ai piccoli borghi, sia alle case sparse, alle cascine, ai fienili ed ai manufatti agricoli presenti nei territori di versante.

Le architetture spontanee della valle costituiscono anch'esse un grande valore paesaggistico e di identità locale. Anche se gli attuali requisiti funzionali e di comfort abitativo richiedono interventi di recupero importanti, le tipologie costruttive tradizionali ed i materiali locali impiegati contribuiscono a conferire agli edifici un carattere di gradevolezza e di attrattività non solo per i turisti, ma anche per le comunità locali.

Per migliorare l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e promuovere quindi un'immagine unitaria di qualità, evitando la sua progressiva rovina, e la realizzazione di espansioni edilizie incongrue, occorre risolvere alcuni problemi, da quelli più immediati come l'introduzione di sistemi di riscaldamento efficienti e programmabili che utilizzino risorse energetiche locali, a quelli di carattere normativo, come la possibilità di facilitare i cambi di destinazione d'uso per incentivare il presidio del territorio, a quelli relativi all'accorpamento delle proprietà, considerata l'attuale frammentazione e difficoltà a reperire tutti i proprietari di immobili anche di piccole dimensioni.

La vita delle comunità

Ogni società che si rinchiude in sé stessa è destinata a scomparire. Le comunità locali, pur ridotte a piccoli numeri, avvertono la necessità di coltivare le relazioni tra di loro e con il mondo esterno come unica possibilità di sopravvivenza.

La messa in rete di servizi, informazioni, scambi costituisce l'obiettivo strategico fondamentale per l'intera vallata. Per conseguire tale obiettivo occorre garantire sufficienti livelli di mobilità delle persone e delle cose, anche con sistemi "leggeri" o innovativi, ed occorre puntare alla riqualificazione degli spazi di relazione.

La dimensione di area vasta dei PUC CO consente di traguardare obiettivi di efficienza dei servizi pubblici attraverso la creazione di un sistema integrato, per consolidare anche uno "spirito di comunità" e di solidarietà nella valle.

L'apertura delle comunità locali verso l'esterno deve coinvolgere non solo gli ambiti provinciali circostanti, ma anche quelli interprovinciali, costruendo programmi di azione concertati con i tratti terminali della valle che trovano sbocco nella pianura padana.

Il lavoro e le attività di servizio

La necessità di individuare nuove opportunità di lavoro e creazione di risorse economiche accomuna l'intera valle.

L'organizzazione del territorio proposta dai PUC CO deve consentire di conseguire obiettivi di riassetto delle attività economiche, determinando condizioni per investire nel territorio stesso, in un circolo virtuoso di crescita sostenibile.

Le attività connesse al turismo: ricettiva, commerciale, di ristorazione, possono trovare opportunità di sviluppo attraverso il rilancio delle attività di cura e gestione del territorio: l'uso del bosco, anche ai fini della produzione di prodotto per il riscaldamento, la produzione agricola tipica, anche ai fini del presidio e del miglioramento delle colture e dei pascoli.

La rete dei servizi può determinare ulteriori condizioni di vantaggio, quali l'organizzazione dell'offerta ricettiva con nuove formule (albergo diffuso, case a rotazione, ecc.), la creazione di percorsi turistici assistiti (centri informativi e visite guidate, parchi avventura, ecc.), la realizzazione di aree attrezzate per utenze differenziate (turismo scolastico, pescatori sportivi, cicloturisti, ecc.).

Il miglioramento delle condizioni abitative e turistiche nella valle deve essere attuato attraverso il rispetto, la reinterpretazione e la valorizzazione dei caratteri architettonici storici degli insediamenti montani: ciò comporta un'adeguata formazione delle maestranze che operano nel settore edilizio locale ed anche un coinvolgimento dei rivenditori di materiali edili.

3 ELEMENTI SPECIFICI DEI COMUNI

3.1 L'identificazione degli specifici ruoli comunali nel contesto di area vasta

Il disegno complessivo di un nuovo assetto del territorio per l'Alta val Trebbia si basa non solo sulle identità condivise tra i cinque Comuni, ma anche sulle specifiche caratteristiche che ciascuno di essi possiede, il cui riconoscimento e valorizzazione consentono di arricchire il quadro degli obiettivi da perseguire, e di offrire quindi più numerose opportunità per lo sviluppo integrato del territorio.

L'analisi di tali caratteristiche è stata sviluppata in sede di Descrizione Fondativa; all'interno del Documento degli obiettivi il risultato che si intende conseguire è di identificare quali sono gli specifici ruoli che i Comuni devono interpretare in coerenza con il disegno d'insieme dell'area vasta.

Sono pertanto qui di seguito riportati gli elementi emergenti di tale ruolo, delineati per ciascuno dei cinque Comuni da interlocutori particolarmente rappresentativi delle diverse realtà comunali nel corso di "interviste" effettuate da parte dei componenti del Gruppo di Lavoro, e successivamente rielaborati per garantire coerenza ed efficacia al disegno d'insieme.

3.2 Fascia

La costruzione dell'Osservatorio Astronomico Regionale in località Casa del Romano dovrà essere il volano per una nuova attrattività turistica che integra quella che già oggi si manifesta in primavera per la fioritura dei narcisi (Pian della Cavalla) e potrà rappresentare un punto di partenza per una gita al Rifugio dell'Antola, anche in inverno per le "ciaspolate" sulla neve. Si pensa ad una attrattività costante lungo l'arco dell'anno, in particolare le scolaresche (metà aprile – maggio – giugno – settembre - ottobre) e per gli appassionati semiprofessionisti per tutto l'arco dell'anno. Si dovrà valutare il corretto dimensionamento del parcheggio nel contesto in base alla ricettività futura.
La presenza di due attività di ristorazione come attrattiva turistica di valori storici del mangiare genuino e della prevista risistemazione di un percorso di ippovia tra Rondanina paese e Fascia paese, completamento di un anello con Carpeneto.
La presenza di attività agricole (una di allevamento bovini e una di maneggio di cavalli) come fonte di lavoro e attrattività commerciale e turistica eventualmente riutilizzando – collegando la vecchia stalla in località Carpeneto.
Il fondovalle pianeggiante come area di sviluppo di attività commerciali-artigianali o concentrazione di servizi comuni fra tutti i Comuni della vallata.

3.3 Fontanigorda

Resta ancora vivo nella memoria degli abitanti il ricordo degli anni d'oro per il turismo, quando Fontanigorda era sede di importanti manifestazioni musicali, e gli alberghi erano spesso al completo. L'immagine datata, ma ancora suggestiva di quel periodo, può essere riutilizzata in operazioni di marketing territoriale per l'intera vallata, puntando alla valorizzazione delle esistenti attività commerciali, ricettive, artigianali, dei prodotti locali.
Nei tempi passati molti abitanti di Fontanigorda emigrarono in Francia, trovando lavoro nelle miniere, ma mantenendo forti legami con la terra d'origine. Questi legami oggi sono rappresentati dal gemellaggio con la cittadina di Saint Maime, nell'entroterra della Provenza, con la cui Amministrazione si continuano a rinnovare iniziative di scambi, manifestazioni culturali, visite. L'apertura di Fontanigorda verso la dimensione europea costituisce un esempio e allo stesso tempo un'opportunità per l'intera valle per posizionare la propria offerta insediativa e turistica non sull'asfittico mercato regionale, ma su un più promettente mercato internazionale.
Il "bosco delle fate" continua ad esercitare un richiamo nei confronti della domanda turistica locale. Il fattore di successo è costituito non solo dalla qualità paesaggistica del sito, ma dalla presenza del parco giochi per i bambini e dall'organizzazione di spettacoli e manifestazioni all'aperto che, nel periodo estivo, richiamano i turisti della valle. L'idea del "bosco attrezzato" richiama diverse potenzialità da sviluppare: a) la formazione di infrastrutture di supporto alla fruizione anche di contesti naturali (percorso botanico, percorso ginnico); b) l'importanza di curare i luoghi di relazione tra le persone (come le "piazze della conversazione"); c) le reti di avvenimenti culturali, da costruire nella dimensione dell'area vasta.
L'ex albergo trasformato in appartamenti di edilizia sociale ha consentito ad alcune famiglie giovani di trovare casa a basso costo, proprio nel centro del paese, garantendo quindi una sua rivitalizzazione. Il tema del riutilizzo di strutture ricettive per finalità di residenza sociale potrebbe essere considerato anche in altri centri della valle, nel quadro del recupero dei centri storici.
Le risorse naturali nel Comune di Fontanigorda presentano elementi di particolare rilevanza nella abbondanza di acqua, di cui sono prova ed espressione le numerose fontane presenti nel paese e la localizzazione dell'Acquario Fluviale, struttura unica nel suo genere e nella particolare abbondanza e qualità dei castagneti, che si trovano, però, in stato di degrado ed andrebbero riqualificati.
La presenza di un'azienda agricola di allevamento bovino può consentire il mantenimento ed il recupero dei pascoli, per incentivare nuove forme di agricoltura biologica, di pastorizia, ecc.

3.4 Gorreto

La riserva di pesca nel tratto del Trebbia compreso tra il confine provinciale ed il ponte di Fontanarossa, gestita dall'Associazione Pescatori della val Trebbia, che consente la pratica della pesca con la mosca, particolarmente ricercata da appassionati provenienti da diverse regioni italiane, costituisce un'attrattiva importante per tutta la valle. L'utilizzo del corso d'acqua per lo sport ed il tempo libero costituisce una risorsa da incentivare nell'intero ambito.
Un albergo – ristorante ed un esercizio commerciale sono stati recentemente rilevati da imprenditori genovesi che hanno trovato nel Comune e nella valle una nuova frontiera per le proprie attività. Il rilancio delle attività commerciali specie nel fondovalle deve essere un obiettivo condiviso da tutti i Comuni.

Gorreto è territorio di confine provinciale e regionale, ma i Comuni contermini della Provincia di Piacenza mantengono legami storici e sviluppano iniziative che si integrano con quelle di Gorreto. Gli obiettivi connessi al nuovo assetto di territorio possono trovare interlocutori interessati anche oltre il confine regionale, lungo l'asse del Trebbia e della SS 45.

3.5 Rondanina

La presenza di un interessante e pregevole patrimonio edilizio, che rischia però l'abbandono e la depauperazione, rende necessaria la definizione di una normativa di carattere urbanistico-edilizio coordinata nell'intero ambito che ne consenta il riuso a fini abitativi e turistici, disciplinando uso dei sottotetti, anche attraverso l'incremento dell'altezza, gli ampliamenti degli edifici esistenti dei nuclei, senza che ciò snaturi i fabbricati, gli ampliamenti e i cambi di destinazione anche dei manufatti agricoli non più utilizzati a tali fini, ecc.
La presenza del rifugio, del museo della Fauna e di una attività di ristorazione, costituiscono un'attrattiva turistica per la fruizione di valori storici, per il mangiare genuino e per la prevista risistemazione di un percorso di ippovia tra Rondanina paese e Fascia paese, completamento di un anello con Carpeneto.
La presenza di una diffusa sentieristica storica costituisce una risorsa strategica per una più intensa vita di relazioni nella valle, da valorizzare ripristinando la rete di piccole strade comunali pedonali che potrebbero consentire un più diretto collegamento pedonale tra le frazioni e i comuni appartenenti all'ambito, offrendo anche un modello di fruizione turistica non legato all'uso dell'automobile nonché la salvaguardia e la coltivazione del bosco.
Il completamento e la ridefinizione di un percorso mountain bike ed escursionistico lungo "l'anello" del Brugneto con la contemporanea apertura di un rifugio presso l'ex scuola di Retezzo, e la definizione di un progetto per la navigabilità del lago.
La creazione di una piccola discarica di inerti per i soli Comune della valle, come occasione per la creazione di uno spazio dedicato allo sport ed al tempo libero dei giovani.

3.6 Rovegno

L'iniziativa dell'Expo val Trebbia, ormai consolidata, dimostra che, quando si offrono adeguate risorse territoriali ed organizzative, gli attori sociali più attivi sul territorio rispondono con entusiasmo. Il Comune intende proseguire su questa strada, ma è anche necessario l'impegno degli altri Comuni della valle.
La presenza di "spazi" all'interno degli abitati che si stanno trasformando in veri e propri "luoghi di incontro", sia nei nuclei minori che nel centro capoluogo (fondovalle) ove si riconoscono vere e proprie "piazze della conversazione"
La presenza di strutture ricettive bene avviate che negli anni proseguono il loro consolidamento e che consentono lo sviluppo delle potenzialità turistiche proprie del Comune e della Vallata, ricca di potenzialità naturalistiche e storiche.
La presenza di una struttura per gli anziani bene avviata e conosciuta anche all'esterno del territorio del Comune e di quello della Vallata che merita attività di potenziamento con miglioramento delle dotazioni non solo di tipo assistenziale
La presenza dell'industria "Alta Valle" di imbottigliamento dell'acqua minerale che sgorga nella vallata e che costituisce peculiarità di questo territorio e che rappresenta anche una forma significativa di comunicazione e pubblicità verso l'esterno.

4 LO SCENARIO DI RIFERIMENTO – LE ALTERNATIVE

4.1 La costruzione dello scenario

All'interno del quadro di coordinamento che sta alla base della formazione dei PUC CO, la definizione degli obiettivi che motivano le scelte di assetto territoriale viene effettuata sia a livello di intero ambito di vallata, sia con indicazioni specifiche per ogni comunità locale che fa capo ai 5 Comuni.

Gli obiettivi trovano una loro organica coerenza all'interno di scenari evolutivi, che traguardano la dimensione temporale decennale della validità del piano urbanistico ed oltre. Tali scenari sono il frutto di diversi processi di partecipazione, condotti con modalità specifiche a seconda degli interlocutori coinvolti: residenti, amministratori locali, associazioni, attori economici, esperti e gli stessi componenti del Gruppo di Lavoro che ha redatto il presente strumento di pianificazione. Attraverso tali processi è stato prodotto un quadro ricco ed articolato di indirizzi, oggetto di discussioni, di approfondimenti e di sintesi condivise sul futuro dei 5 Comuni della val Trebbia.

La sintesi dei temi affrontati, le volontà espresse e le suggestioni raccolte sono rappresentate nei seguenti paragrafi.

4.2 I contenuti dello scenario

Lo scenario di riferimento e le alternative che si prospettano per l'assetto del territorio dei 5 Comuni hanno origine da un esercizio di "brainstorming" all'interno del Gruppo di Lavoro che ha portato a definire alcune domande chiave, alle quali ciascun componente del Gruppo ha dato le proprie risposte in modo indipendente.

Dalla sintesi delle risposte a tali domande e dall'approfondimento delle convergenze e delle divergenze che in esse si riscontrano sono emersi i seguenti contenuti ed alternative di fondo.

Come saranno la val Trebbia e i cinque Comuni tra 10 anni?
La valle e i singoli Comuni vivono la contraddizione che accomuna tutta la dorsale appenninica italiana: da una parte il territorio offre condizioni ambientali e paesaggistiche di elevato livello, che costituiscono il valore identitario di fondo di tali contesti montani, a fronte del quale si dovrebbe sperare in uno scenario di sostanziale permanenza della situazione attuale; dall'altra i fenomeni di invecchiamento della popolazione e di abbandono delle residue attività agricole e commerciali tradizionali, dovuti alla marginalità dell'ambito ed alle severe condizioni di vita, specie nel periodo invernale, fanno temere un definitivo depauperamento di risorse umane ed economiche e quindi un'assenza di futuro.
Lo scenario che il piano può prefigurare nel periodo della sua validità non può certo basarsi su ipotesi di sostanziali incrementi della popolazione perennemente residente, tuttavia non deve neppure trascurare alcune nuove tendenze che si stanno manifestando negli ultimi anni, ad esempio: si registrano nuovi fenomeni di residenza temporanea, nei fine settimana e nel periodo di buona stagione; si sperimentano nuove e più intense relazioni delle persone che richiedono organizzazione e servizi per le attività collettive; la volontà espressa dai 5 Comuni di collaborare per la formazione di PUC CO è una premessa per nuove forme di organizzazione e di identità del territorio.
In definitiva lo scenario che si prefigura tra dieci anni non sarà apparentemente molto diverso dall'attuale, ma considera realistici alcuni piccoli ma fondamentali passi per uscire dalla situazione attuale di crisi senza prospettive per dirigersi verso un percorso di innovazione nella continuità.

Quali sono gli elementi di forza e di debolezza interni al territorio?
Il paesaggio, naturale ed antropizzato, la qualità ambientale, i valori storici e culturali sono sicuramente gli elementi di cui il territorio dispone in abbondanza e che costituiscono quindi il fattore decisivo per disegnare uno scenario futuro.
In un piano di assetto del territorio tali elementi acquistano significato nella misura in cui possono essere utilizzati sapientemente e senza sprechi per il bene collettivo: occorre organizzare e dotare di infrastrutture e servizi la fruizione attiva del territorio, le iniziative culturali, la gastronomia, i circuiti turistici.
Gli elementi di debolezza riguardano essenzialmente la difficoltà di uscire dal quadro di crisi attuale e di immaginare un futuro diverso; la mancanza di collegamenti veloci con i centri urbani più sviluppati, la mancanza di opportunità di lavoro in particolare per i giovani, la carenza dei servizi di base per le famiglie giovani, la mancanza di offerta turistica per il periodo invernale provocano la carenza di energie e di motivazioni per un futuro diverso.
Lo scenario del piano si basa su una migliore organizzazione delle risorse interne al territorio, che può innescare la creazione di posti di lavoro e di servizi.

Quali sono le opportunità e le minacce che provengono dall'esterno?
Se le energie e le risorse interne al territorio sono scarse, non si devono dimenticare o trascurare le opportunità che nascono da fattori esterni. Il turismo ambientale e sportivo esprime una domanda di uso del territorio divenuta globale, grazie ad internet, con un'estensione nei paesi ricchi del globo, e che continua a trasformarsi essendo costantemente alla ricerca di nuove mete; il turismo scolastico costituisce ugualmente un settore in crescita, tra l'altro facilmente programmabile.
Anche l'uso delle fonti energetiche rinnovabili può costituire un'opportunità interessante che deve essere però attentamente valutata per i possibili impatti prodotti.
Occorre essere anche consapevoli delle minacce che possono provenire dall'esterno. In una situazione di crisi economica complessiva possono presentarsi investitori che tendono a sfruttare risorse locali a loro esclusivo vantaggio facendo ricadere sul territorio le negatività ambientali ed economiche: per contrastare tale rischio è necessario rafforzare la cooperazione interna, creando un tessuto di regole omogeneo nell'intero ambito.
Lo scenario di assetto del territorio è perciò caratterizzato da una solida struttura di cooperazione, unica modalità per utilizzare le nuove opportunità e per contrastare le minacce.

4.3 Le alternative dello scenario

In esito alle considerazioni sopra riportate, le alternative che vengono proposte alla valutazione ed all'approfondimento degli interlocutori del piano, sia istituzionali, sia nell'ambito della partecipazione di base, sono così configurabili:

Scenario "zero".
Rappresenta la semplice prosecuzione delle tendenze attuali, che il piano si limita a registrare passivamente senza introdurre significativi fattori evolutivi.
Tale alternativa, derivante dal mancato conseguimento degli obiettivi dichiarati nella convenzione che ha dato vita al Gruppo di Lavoro coordinato per la formazione del piano, produrrebbe gravi effetti nel medio e lungo periodo, in termini di ulteriore marginalità ed abbandono del territorio, di degrado dei sistemi insediativi esistenti, di perdita delle identità locali.

Scenario "residenza verde".
In questa opzione si privilegia il consolidamento della residenza stabile e/o di lungo periodo, con provenienza sia locale sia dai grandi centri urbani liguri e padani, puntando sull'offerta delle condizioni ambientali (il verde, l'acqua, l'aria, ecc.) e sociali (la vita semplice, la piccola comunità dove tutti si conoscono, ecc.).
Per realizzare tale alternativa si devono però garantire servizi di base (asili, scuole, trasporti, ambulatori di base, centri commerciali, fonti energetiche per il riscaldamento, ecc.) e si devono realizzare condizioni insediative favorevoli per attività produttive e per nuovi servizi (banda larga, ecc.).
Tale alternativa si configura quindi come moderatamente trasformativa dei sistemi insediativi esistenti, ma conservativa per quanto riguarda l'identità locale.

Scenario "nuovo turismo".
L'obiettivo di questa alternativa è il posizionamento della valle nel nuovo mercato turistico a dimensione internazionale, interessato alle caratteristiche sportive, di avventura, di scoperta e nel comparto del turismo scolastico.
Le infrastrutture da potenziare e migliorare sono soprattutto quelle "leggere", il recupero delle tipologie edilizie è indirizzato alla formazione di strutture ricettive (B&B, ma anche albergo – paese e simili), i servizi da prevedere devono tenere conto delle esigenze specifiche dell'utenza.
Rispetto all'alternativa precedente, questo scenario propone un più radicale approccio conservativo alle strutture insediative della valle, ma un marcato programma innovativo per quanto riguarda l'apertura verso nuovi mercati.

5 IL PROGETTO DI TERRITORIO

Gli scenari sopra prefigurati rappresentano una visione di carattere generale del possibile futuro dei cinque Comuni della valle nella dimensione di area vasta ed in quella, ad essa strettamente collegata, dei singoli Comuni.

L'attuazione di tali scenari che, nel progetto preliminare dei PUC CO, vengono proposti in modo alternativo tra loro, per effettuare poi una scelta nel progetto definitivo, richiede l'articolazione degli obiettivi sia di carattere generale che più specifico, e l'individuazione degli attori cui affidare tali obiettivi nonché degli strumenti necessari per conseguire i risultati previsti.

In questo modo si delineano progetti di territorio che trovano la propria espressione localizzativa e normativa nei documenti della Struttura del Piano.

Gli elementi in gioco sono quindi i seguenti:

1) obiettivi generali: derivano dalla scelta dello scenario
2) obiettivi specifici: esprimono l'obiettivo generale con riferimento ai temi e/o al livello territoriale
3) livello territoriale di riferimento: nucleo / frazione / sub ambito comunale / ambito comunale / ambito sovracomunale
4) attori coinvolti singoli cittadini / comunità locali / attori economici / Comune / altri Comuni / Provincia / Regione / altri
5) strumenti necessari disciplina urbanistica / strumento urbanistico attuativo / piano programma di area vasta / piano programma di livello provinciale o regionale

5.1 Obiettivi generali per l'intero ambito

Dall'insieme delle elaborazioni prodotte dal Gruppo di Lavoro, dagli incontri effettuati con le Amministrazioni e le comunità locali, sono emersi i seguenti obiettivi di interesse comune per l'intero ambito:

1. ***garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso***

prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente;

2. ***privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso;***
3. ***Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei, limitando l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali e privilegiando gli spazi di relazione delle persone, piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli***
4. ***individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;***
5. ***puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;***
6. ***creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali);***
7. ***incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio;***
8. ***incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio;***
9. ***garantire una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche;***
10. ***valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic;***
11. ***prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;***
12. ***introdurre, con il piano, regole unificate che consentano anche la semplificazione dei processi di gestione e controllo del territorio.***
13. ***indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.***
14. ***consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.***

5.2 Obiettivi specifici per i territori comunali

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici che i singoli Comuni hanno definito per le rispettive realtà territoriali e sociali, elaborati e specificati sulla base dei risultati conoscitivi desunti dagli approfondimenti della Descrizione Fondativa già elaborata da Gruppo di Lavoro, nonché delle informazioni assunte in occasione delle interviste effettuate in diversi momenti di elaborazione dei PUC CO e di contatto con le realtà sociali ed economiche.

5.1.1 Comune Fascia

Fa/1 - Valorizzare e potenziare la nuova struttura dell'Osservatorio astronomico di località Casa del Romano, relazionando la struttura anche con il sentiero di accesso al Monte Antola, all'interno quindi di una rete turistica naturalistico-didattica, legata anche alla fruizione del Parco dell'Antola

FA/2 - Potenziare ed incrementare le aree per parcheggi pubblici, in particolare in prossimità delle aree caratterizzate dalla maggiore affluenza pubblica (Osservatorio Astronomico di località Casa del Romano, punti di accesso ai sentieri verso il Rifugio dell'Antola)

Fa/3 - Incentivare il potenziamento delle attività presenti sul territorio, in particolare a carattere turistico – alberghiero

Fa/4 - Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri (ippovia Rondanina-Fascia), aree di sosta attrezzate, aree pic-nic, parchi avventura, percorsi a tema

Fa/5 - Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di presidio del territorio

Fa/6 - Recuperare i nuclei storici e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale

Fa/7 - Favorire l'insediamento di attività produttive e commerciali presenti nel fondovalle, che permettano di assicurare sia il potenziamento delle attività esistenti sia l'apertura di nuove con incremento degli addetti.

Fa/8 - Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico

5.1.2 Comune Fontanigorda

Fo/1 - Favorire la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente che facilitino la permanenza delle persone sul territorio ed il miglioramento delle condizioni di vita (abitazioni più confortevoli, manufatti per lo stoccaggio della legna, utilizzo fonti di energia rinnovabili)

Fo/2 - Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche a motivi architettonici e floreali), prevedendo adeguati controlli degli Enti sui lavori in esecuzione e sullo stato finale, nonché la rimessa in pristino dei lavori eseguiti in maniera difforme evitando sanatorie

Fo/3 - Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic, parchi avventura, percorsi a tema, botanici, ginnici

Fo/4 - Valorizzare e potenziare, in particolare, la struttura dell'acquario fluviale, con realizzazione di centro visitatori, realizzazione di vasca per pesca facilitata e scuola di pesca

Fo/5 - Promuovere il recupero di strutture ricettive in disuso all'interno dei nuclei

Fo/6 - Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali) e l'insediamento di nuove attività (inclusa la ristorazione)

Fo/7 - Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività, incentivando forme di agricoltura biologica, pastorizia, mantenimento e recupero dei pascoli

Fo/8 - Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico

Fo/9 - Potenziare la filiera del legno anche per la produzione di energia rinnovabile

Fo/10 - L'abitato di Fontanigorda è stato edificato su una morena glaciale, servirebbe quindi una particolare attenzione all'esigenza della realizzazione di eventuali briglie sui tre torrenti che lambiscono il territorio

5.1.3 Comune Gorreto

Go/1 - Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (albergo, ristorazione, esercizi commerciali)

Go/2 - Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, in particolare la riserva di pesca (nota per la tecnica tradizionale di "pesca con la mosca") da potenziare quale elemento trainante del turismo attraverso il suo inserimento in un contesto di ulteriori e correlate iniziative

Go/3 - Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (es: Palazzo Centurione)

Go/4 - Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche storiche a strisce orizzontali)

Go/5 - Favorire l'insediamento di attività produttive, che possano garantire nuovi posti di lavoro in aree idonee lungo l'asse della SS45

Go/6 - Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio

Go/7 - Incentivare la fruizione del territorio attrezzando i percorsi ciclopedonali inseriti nei circuiti internazionali

5.1.4 Comune Rondanina

Ron/1 - Recuperare i nuclei storici ed i manufatti edilizi ed architettonici propri (tra cui le case celtiche) e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale

Ron/2 - Potenziare e valorizzare le strutture turistiche e quelle museali presenti sul territorio comunale (Museo della Flora e della Fauna del Parco Antola) attraverso la previsione di nuove strutture e centri di accoglienza dei visitatori (strutture per la ristorazione e la sosta, strutture alberghiere) anche con la previsione di un nuovo rifugio per escursionisti

Ron/3 - Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, (individuazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, di una ippovia che permetta il completamento e chiusura dell'anello già oggi esistente Rondanina – Fascia – Rondanina, di aree di sosta attrezzate e aree pic-nic, di percorsi a tema)

Ron/4 - Valorizzare le percorrenze pedonali lungo il periplo del Lago Brugneto

Ron/5 - Individuare aree idonee alla localizzazione di servizi e/o impianti speciali che diventino riferimento per l'intera vallata

Ron/6 - Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività

Ron/7 - Creare nuovi spazi per la localizzazione di attrattive per i giovani, che permettano la localizzazione di strutture turistiche e sportive al fine di superare lo stato di isolamento che nel tempo si è venuto a creare, incrementando anche i collegamenti trai centri della valle, individuando comunque le più opportune localizzazione che non interferiscano negativamente con la tranquillità e la sicurezza che oggi è assicurata dal nucleo di Rondanina

Ron/8 - Prevedere aree idonee di parcheggio pubblico

5.1.5 Comune Rovegno

Rov/1 - Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo (aree per la pesca, fonte sulfurea, siti di interesse particolare)

Rov/2 - Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (ex colonia, ex sede della forestale, ex fabbrica del talco, zona delle miniere)

Rov/3 - Promuovere il recupero e l'eventuale riconversione a scopi abitativi di manufatti agricoli in cattivo stato di conservazione (cascine, fienili) con particolare attenzione nei centri storici

Rov/4 - Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (campeggio, stabilimento acqua minerale, casa di riposo, attività commerciali ed artigianali)

Rov/6 - Potenziare le strutture ricettive e prevederne di nuove, anche in appoggio alle attività di fruizione del fiume, prevedendo anche un'ampia area attrezzata per le attività sportive e ricreative (parco avventura) intorno alla colonia di Rovegno, comprendente anche il nuovo impianto di un campeggio

Rov/7 - Valorizzare le sorgenti sulfuree anche tramite la realizzazione di strutture di accoglienza e di utilizzo della risorsa (ad es. centro termale)

Rov/8 - Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio

Rov/9 - Potenziare i servizi di livello sovracomunale (ad es. casa di riposo)

Rov/10 - Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico

Rov/11 - Sostenere, attraverso soluzioni tecniche efficaci ed ambientalmente sostenibili, il miglioramento della viabilità di fondovalle (S.S. n. 45 della Val Trebbia) al fine di agevolare e migliorare i collegamenti del Comune e dell'intera vallata con i territori circostanti e con i centri urbani più grandi (verso Genova e verso il nord), anche attraverso nuove forme di collegamento pubblico agevolato

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMPRENSORIO

1) obiettivi generali per l'intero ambito	*3) livello territoriale di riferimento*	*4) attori coinvolti*	*5) strumenti necessari per il conseguimento*
1. ***garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente;***	*Comprensorio*	*Residenti* *Progettisti* *Imprese edili locali*	- *Proposta di normativa urbanistica integrata con le tematiche ambientali e paesaggistica;* - *Incentivare il recupero dell'esistente*
3. ***Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei, limitando l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali e privilegiando gli spazi di relazione delle persone, piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli***	*Comprensorio*	*Residenti* *Imprese edili locali* *Enti locali*	- *Individuare e tutelare le porosità dei nuclei che polarizzano la vita sociale;*
4. ***individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;***	*Comprensorio*	*Residenti* *Imprese edili locali* *Enti locali*	- *Proposta di normativa urbanistica incentivante per la realizzazione di servizi in ottica di genere e pari opportunità;* - *Localizzazione di nuove aree a servizi baricentriche rispetto al bacino di utenza*
12. ***introdurre, con il piano, regole unificate che consentano anche la semplificazione dei processi di gestione e controllo del territorio.***	*Comprensorio*	*Enti locali*	- *Proposta di normativa urbanistica unitaria per il comprensorio, estendibile anche agli altri comuni dell'ambito*
13. ***indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.***	*Comprensorio*	*Residenti* *Enti locali*	- *Individuazione di aree di pregio naturalistico da tutelare*

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMUNE DI FONTANIGORDA

1) obiettivi generali per l'intero ambito	*2) obiettivi specifici per i territori comunali*	*3) livello territoriale di riferimento*	*4) attori coinvolti*	*5) strumenti necessari per il conseguimento*
2. privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso; ***("borghi storici")***	***Fo/2 -*** *Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche a motivi architettonici e floreali), prevedendo adeguati controlli degli Enti sui lavori in esecuzione e sullo stato finale, nonché la rimessa in pristino dei lavori eseguiti in maniera difforme evitando sanatorie*	*Ambiti di riqualificazione dei nuclei abitati*	*Residenti Progettisti Imprese edili locali Rivenditori di materiali edili*	- *accurato censimento dei manufatti da sottoporre a tutela;* - *incentivi volumetrici a fronte di interventi di tutela di elementi storici;* - *definizione del piano del colore per l'intero ambito;* - *formazione delle maestranze locali;* - *favorire l'utilizzo di materiali costruttivi locali;* - *disciplina paesistica puntuale negli ambiti di riqualificazione.*
	Fo/1 *Favorire la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente che facilitino la permanenza delle persone sul territorio ed il miglioramento delle condizioni di vita (abitazioni più confortevoli, manufatti per lo stoccaggio della legna, utilizzo fonti di energia rinnovabili)*	*Ambito comunale*	*Residenti Progettisti*	- *Proposta di modelli insediativi e tipologie edilizie idonei al contesto locale e corrispondenti alle esigenze;* - *Proposta di tipologie edilizie idonee per la realizzazione di manufatti accessori (legnaie, stoccaggio mezzi agricoli);* - *Normativa edilizia idonea;*
8. incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio;	***Fo/5 -*** *Promuovere il recupero di strutture ricettive in disuso all'interno dei nuclei*	*Ambiti di riqualificazione dei nuclei abitati*	*Residenti Associazioni*	
14. consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.	***Fo/4 -*** *Valorizzare e potenziare, in particolare, la struttura dell'acquario fluviale, con realizzazione di centro visitatori, realizzazione di vasca per pesca facilitata e scuola di pesca*	*Ambito comunale*	*Residenti Turisti Associazioni*	- *Progetto di rivitalizzazione dell'acquario fluviale esistente con realizzazione di centro visitatori, realizzazione di vasca per pesca facilitata e scuola di pesca****;*** - *Realizzazione di collegamento della struttura dell'acquario con la rete sentieristica;*
	Fo/10 - *L'abitato di Fontanigorda è stato edificato su una morena glaciale, servirebbe quindi una particolare attenzione all'esigenza della realizzazione di eventuali briglie sui tre torrenti che lambiscono il territorio*	*Ambito comunale fondovalle*	*Enti Operatori economici*	
7. incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio; ***("acqua, bosco, montagna")***	***Fo/7 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività, incentivando forme di agricoltura biologica, pastorizia, mantenimento e recupero dei pascoli*	*Ambito comunale*	*Aziende agricole esistenti Giovani in cerca di lavoro Proprietari dei terreni*	- *Individuazione delle aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo.* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività.*
	Fo/9 - *Potenziare la filiera del legno anche per la produzione di energia rinnovabile*	*Ambito comunale*	*Operatori del settore della silvicoltura Giovani in cerca di lavoro*	- *Normativa urbanistica dedicata;* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività di silvicoltura, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di*

			Proprietari dei terreni *Consorzi*	*attività.* - *Autorizzazioni paesaggistiche semplificate per strade interpoderali.*
10. valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic; ***("acqua, bosco, montagna")***	***Fo/3 -*** *Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic, parchi avventura, percorsi a tema, botanici, ginnici*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;* - *Definizione di nuovi spazi attrezzati;* - *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;* - *Collegamento della rete sentieristica locale con quella dell'intero ambito*
6. creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali); ***("il lavoro e le attività di servizio")***	***Fo/6 -*** *Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali) e l'insediamento di nuove attività (inclusa la ristorazione)*	*Ambito comunale*	*Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
11. prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici; ***("la vita delle comunità")***	***Fo/8 -*** *Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico*	*Ambito comunale*		- *Definizione di un'apposita disciplina normativa urbanistica e cartografica delle aree a parcheggio.* - *Definizione di una nuova area dedicata all'atterraggio degli elicotteri.*

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMUNE DI ROVEGNO

1) obiettivi generali per l'intero ambito	***2) obiettivi specifici per i territori comunali***	***3) livello territoriale di riferimento***	***4) attori coinvolti***	***5) strumenti necessari per il conseguimento***
2. privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso; ***("borghi storici")***	***Rov/3 -*** *Promuovere il recupero e l'eventuale riconversione a scopi abitativi di manufatti agricoli in cattivo stato di conservazione (cascine, fienili) con particolare attenzione nei centri storici*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Progettisti*	- *Normativa urbanistica specifica e disciplina paesistica puntuale;* - *Definizione dei criteri per l'ammissibilità dell'eventuale riconversione a scopi abitativi;*
	Rov/2 - *Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (ex colonia, ex sede della forestale, ex fabbrica del talco, zona delle miniere)*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Definizione di normativa specifica dedicata.*
7. incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio; ***("acqua, bosco, montagna")***	***Rov/8 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio*	*Ambito comunale*	*Aziende agricole esistenti* *Giovani in cerca di lavoro* *Proprietari dei terreni*	- *Individuazione delle aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo.* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività.*
10. valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-	***Rov/1 -*** *Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo (aree per la pesca, fonte sulfurea, siti di interesse particolare)*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;* - *Definizione di nuovi spazi attrezzati;* - *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;*

nic; ***("acqua, bosco, montagna")***				- *Collegamento della rete sentieristica locale con quella dell'intero ambito*
8. incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio;	***Rov/6 -*** *Potenziare le strutture ricettive e prevederne di nuove, anche in appoggio alle attività di fruizione del fiume, prevedendo anche un'ampia area attrezzata per le attività sportive e ricreative (parco avventura) intorno alla colonia di Rovegno, comprendente anche il nuovo impianto di un campeggio*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Normativa dedicata per le strutture ricettive;* - *Progetto di area attrezzata per le attività sportive e ricreative (parco avventura) intorno alla colonia di Rovegno,**;*** - *Realizzazione di collegamento della struttura da realizzarsi con la rete sentieristica;*
	Rov/7 - *Valorizzare le sorgenti sulfuree anche tramite la realizzazione di strutture di accoglienza e di utilizzo della risorsa (ad es. centro termale)*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	
6. creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali); ***("il lavoro e le attività di servizio")***	***Rov/4 -*** *Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (campeggio, stabilimento acqua minerale, casa di riposo, attività commerciali ed artigianali)*	*Ambito comunale*	*Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
5. puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei; ***("il lavoro e le attività di servizio")***	***Rov/9 -*** *Potenziare i servizi di livello sovracomunale (ad es. casa di riposo)*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Utenti delle strutture*	
11. prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;	***Rov/10 -*** *Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico*	*Ambito comunale*		- *Definizione di un'apposita disciplina normativa urbanistica e cartografica delle aree a parcheggio.*
9. garantire una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche; ***("la vita delle comunità")***	***Rov/11 -*** *Sostenere, attraverso soluzioni tecniche efficaci ed ambientalmente sostenibili, il miglioramento della viabilità di fondovalle (S.S. n. 45 della Val Trebbia) al fine di agevolare e migliorare i collegamenti del Comune e dell'intera vallata con i territori circostanti e con i centri urbani più grandi (verso Genova e verso il nord), anche attraverso nuove forme di collegamento pubblico agevolato.*			

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMUNE DI GORRETO

1) obiettivi generali per l'intero ambito	***2) obiettivi specifici per i territori comunali***	***3) livello territoriale di riferimento***	***4) attori coinvolti***	***5) strumenti necessari per il conseguimento***
2. privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del	***Go/4 -*** *Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche storiche a strisce orizzontali)*	*Ambiti di riqualificazione dei nuclei abitati*	*Residenti* *Progettisti* *Imprese edili locali* *Rivenditori di materiali edili*	- *accurato censimento dei manufatti da sottoporre a tutela;* - *incentivi volumetrici a fronte di interventi di tutela di elementi storici;* - *definizione del piano del colore per l'intero ambito;* - *formazione delle maestranze locali;* - *favorire l'utilizzo di materiali costruttivi locali;*

paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso; ***("borghi storici")***				- *disciplina paesistica puntuale negli ambiti di riqualificazione.*
	Go/3 - *Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (es: Palazzo Centurione)*	*Ambiti di riqualificazione delle emergenze storiche*	*Residenti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Definizione di normativa specifica dedicata.*
7. incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio; ***("acqua, bosco, montagna")***	***Go/6 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio*	*Ambito di riqualificazione degli insediamenti sparsi*	*Aziende agricole esistenti* *Giovani in cerca di lavoro* *Proprietari dei terreni*	- *Individuazione delle aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo.* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività.*
10. valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic; ***("acqua, bosco, montagna")***	***Go/2 -*** *Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo (…)*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;* - *Definizione di nuovi spazi attrezzati;* - *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;* - *Collegamento della rete sentieristica locale con quella dell'intero ambito.*
	Go/7 - *Incentivare la fruizione del territorio attrezzando i percorsi ciclopedonali inseriti nei circuiti internazionali*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;*
6. creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali); ***("il lavoro e le attività di servizio")***	***Go/1 -*** *Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (albergo, ristorazione, esercizi commerciali)*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
	Go/5 - *Favorire l'insediamento di attività produttive, che possano garantire nuovi posti di lavoro in aree idonee lungo l'asse della SS45*	*Fondovalle*		- *Ricognizione delle aree potenzialmente idonee* - *Definizione di un'apposita normativa urbanistica e cartografica delle aree a parcheggio.*
14. consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.	***Go/2 -*** *Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, in particolare la riserva di pesca (nota per la tecnica tradizionale di "pesca con la mosca") da potenziare quale elemento trainante del turismo attraverso il suo inserimento in un contesto di ulteriori e correlate iniziative*	*Ambito di riqualificazione fluviale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Normativa dedicata per le strutture ricettive;* - *Progetto di area attrezzata a supporto delle iniziative di pesca sportiva intorno alla riserva turistica di pesca,**;*** - *Realizzazione di collegamento della riserva di pesca con la rete sentieristica;*

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMUNE DI FASCIA

1) obiettivi generali per l'intero ambito	***2) obiettivi specifici per i territori comunali***	***3) livello territoriale di riferimento***	***4) attori coinvolti***	***5) strumenti necessari per il conseguimento***
2. privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il	***Fa/6 -*** *Recuperare i nuclei storici e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale*	*Ambiti di riqualificazione dei nuclei abitati*	*Residenti* *Progettisti* *Imprese edili locali* *Rivenditori di materiali edili*	- *accurato censimento dei manufatti da sottoporre a tutela;* - *incentivi volumetrici a fronte di interventi di tutela di elementi storici;* - *definizione del piano del colore per l'intero ambito;* - *formazione delle maestranze locali;* - *favorire l'utilizzo di materiali costruttivi locali;* - *disciplina paesistica puntuale negli ambiti di riqualificazione.*

recupero delle strutture abbandonate e in disuso; ***(“borghi storici”)***				
7. incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l’utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio; ***(“acqua, bosco, montagna”)***	***Fa/5 -*** *Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di presidio del territorio*	*Ambito di riqualificazione degli insediamenti sparsi*	*Aziende agricole esistenti* *Giovani in cerca di lavoro* *Proprietari dei terreni*	- *Individuazione delle aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo.* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività.*
10. valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic; ***(“acqua, bosco, montagna”)***	***Fa/4 -*** *Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri (ippovia Rondanina-Fascia), aree di sosta attrezzate, aree pic-nic, parchi avventura, percorsi a tema*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;* - *Definizione di nuovi spazi attrezzati;* - *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;* - *Collegamento della rete sentieristica locale con quella dell’intero ambito.*
8. incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un’ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio; ***(“acqua, bosco, montagna”)***	***Fa/1 -*** *Valorizzare e potenziare in particolare la nuova struttura dell’Osservatorio astronomico di località Casa del Romano, relazionando la struttura anche con il sentiero di accesso al Monte Antola, all’interno quindi di una rete turistica naturalistico-didattica, legata anche alla fruizione del Parco dell’Antola*	*Ambito di riqualificazione per la fruizione turistica*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Potenziamento dei servizi dedicati all’osservatorio* - *Collegamento alla rete sentieristica e di fruizione turistico – culturale del territorio di vallata*
	Fa/3 - *Incentivare il potenziamento delle attività presenti sul territorio in particolare a carattere turistico-alberghiero*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
6. creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali); ***(“il lavoro e le attività di servizio”)***	***Fa/7 -*** *Favorire l’insediamento di attività produttive e commerciali presenti nel fondovalle, che permettano di assicurare sia il potenziamento delle attività esistenti sia l’apertura di nuove con incremento degli addetti*	*Fondovalle*	*Residenti* *Turisti* *Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
5. puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;	***FA/2 -*** *Potenziare ed incrementare le aree per parcheggi pubblici, in particolare in prossimità delle aree caratterizzate dalla maggiore affluenza pubblica (Osservatorio Astronomico di località Casa del Romano, punti di accesso ai sentieri verso il Rifugio dell’Antola)*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Localizzazione di nuove aree idonee alla sosta.*

11. prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;	***Fa/5 -*** *Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico*	*Ambito comunale*		- *Definizione di un'apposita disciplina dei servizi anche in un'ottica di pari opportunità.*

SCHEMA DEL PROGETTO DI TERRITORIO – COMUNE DI RONDANINA

1) obiettivi generali per l'intero ambito	***2) obiettivi specifici per i territori comunali***	***3) livello territoriale di riferimento***	***4) attori coinvolti***	***5) strumenti necessari per il conseguimento***
2. privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso; ***("borghi storici")***	***RON/1 -*** *Recuperare i nuclei storici ed i manufatti edilizi ed architettonici propri (tra cui le case celtiche) e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale*	*Ambiti di riqualificazione dei nuclei abitati*	*Residenti* *Progettisti* *Imprese edili locali* *Rivenditori di materiali edili*	- *accurato censimento dei manufatti da sottoporre a tutela;* - *incentivi volumetrici a fronte di interventi di tutela di elementi storici;* - *definizione del piano del colore per l'intero ambito;* - *formazione delle maestranze locali;* - *favorire l'utilizzo di materiali costruttivi locali;* - *disciplina paesistica puntuale negli ambiti di riqualificazione.*
7. incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio; ***("acqua, bosco, montagna")***	***RON/6 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività*	*Ambito di riqualificazione degli insediamenti sparsi*	*Aziende agricole esistenti* *Giovani in cerca di lavoro* *Proprietari dei terreni*	- *Individuazione delle aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo.* - *Normativa urbanistica che regolamenti l'edificazione di manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività.*
10. valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic; ***("acqua, bosco, montagna")***	***RON/3 -*** *Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, (individuazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, di una ippovia che permetta il completamento e chiusura dell'anello già oggi esistente Rondanina – Fascia – Rondanina, di aree di sosta attrezzate e aree pic-nic, di percorsi a tema).*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree verdi attrezzate esistenti;* - *Definizione di nuovi spazi attrezzati;* - *Censimento e progetto di ripristino della rete dei sentieri esistenti, con definizione di nuove modalità di utilizzo e delle relative attrezzature;* - *Collegamento della rete sentieristica locale con quella dell'intero ambito.*
	RON/4 - *Valorizzare le percorrenze pedonali lungo il periplo del Lago Brugneto*	*Territori non insediati*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Ente Parco Antola*	- *Potenziamento e valorizzazione delle aree attrezzate esistenti con individuazione di nuovi spazi attrezzati* - *Specializzazione della fruizione turistica del lago con piccole strutture di approdo e rimessaggio natanti ai fini della sua navigabilità con mezzi elettrici* - *Collegamento alla sentieristica turistica e culturale presente nei territori contermini e nell'intero ambito della Val Trebbia*
8. incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa	***RON/2 -*** *Potenziare e valorizzare le strutture turistiche e quelle museali presenti sul territorio comunale (Museo della Flora e della Fauna del Parco Antola) attraverso la previsione di nuove strutture e centri di accoglienza dei visitatori (strutture per la ristorazione e la sosta, strutture alberghiere) anche con la previsione di un nuovo rifugio per escursionisti*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività*

(campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio; ***("acqua, bosco, montagna")***				
5. puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;	***RON/7 -*** *Creare nuovi spazi per la localizzazione di attrattive per i giovani, che permettano la localizzazione di strutture turistiche e sportive al fine di superare lo stato di isolamento che nel tempo si è venuto a creare, incrementando anche i collegamenti trai centri della valle, individuando comunque le più opportune localizzazione che non interferiscano negativamente con la tranquillità e la sicurezza che oggi è assicurata dal nucleo di Rondanina*	*Ambito di riqualificazione per la fruizione turistica*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica, che incentivi il mantenimento ed il nuovo insediamento di tali attività;*
	RON/5 - *Individuare aree idonee alla localizzazione di servizi e/o impianti speciali che diventino riferimento per l'intera vallata*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Operatori economici* *Turisti*	- *Definizione di una normativa urbanistica specifica volta all'individuazione di aree idonee alla localizzazione di impianti sportivi e aree pubbliche attrezzate, di impianti speciali anche di interesse della vallata.* - - *Definizione di un'apposita disciplina dei servizi anche in un'ottica di pari opportunità.*
11. prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;	***Ron/8 -*** *Prevedere aree idonee di parcheggio pubblico*	*Ambito comunale*	*Residenti* *Turisti* *Associazioni* *Operatori economici*	- *Localizzazione di nuove aree idonee alla sosta.*

Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di Piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale

Obiettivi generali

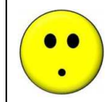
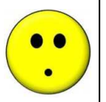
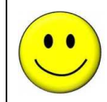
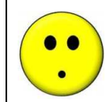
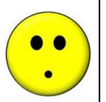
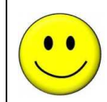
1. ***garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente;***
2. ***privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso;***
3. ***Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei, limitando l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali e privilegiando gli spazi di relazione delle persone, piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli***
4. ***individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;***
5. ***puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;***
6. ***creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali);***
7. ***incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio;***
8. ***incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio;***
9. ***garantire una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche;***
10. ***valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic;***
11. ***prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;***
12. ***introdurre, con il piano, regole unificate che consentano anche la semplificazione dei processi di gestione e controllo del territorio.***
13. ***indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.***
14. ***consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.***

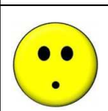
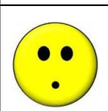
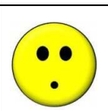
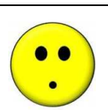
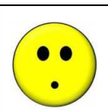
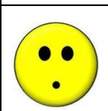
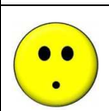
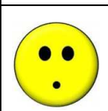
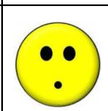
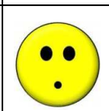
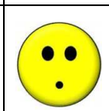
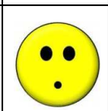
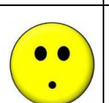
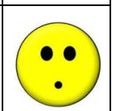
 compatibile e che concorre alla stessa finalità

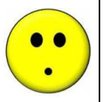
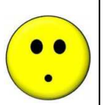
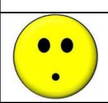
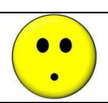
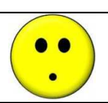
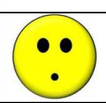
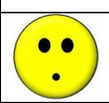
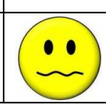
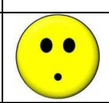
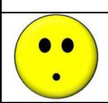
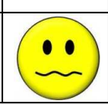
 incompatibile

 non interferente

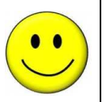
 da verificare

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC													
													SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**7**	**13**	**14**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**														
ACQUA (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*															
Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Direttiva 2000/60/CE, Dlgs 152/2006.	(Piano Tutela Acque) Raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici a specifica destinazione fissati dall'Allegato 2 del D.Lgs. 152/99. (Bilancio idrico provinciale) Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.															
Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi- Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006. Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs 152/2006	(PTA) Raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" (entro il 31/12/2016). (Direttiva azoto) Proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, attraverso una più attenta gestione del bilancio dell'azoto.															
Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi , incremento di riciclo e riutilizzo) – Dlgs 152/2006	(Piano Ambito ATO) Garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche, attraverso una riduzione degli sprechi e favorendo il risparmio, il riuso ed il reimpiego. (bilancio idrico provinciale) Agevolare un utilizzo idrico sostenibile, fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.															
FATTORI CLIMATICI E ENERGIA (fonti: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Nazionale di Azione Ambientale, 6°Piano di Azione Ambientale*)															
Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa…) – Direttiva 2009/28/CE, Dlgs 387/2003, Dlgs 28/2011. La quota	(PEAR) Perseguire lo sviluppo, la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio. Raggiungere entro il 2010 il 7% del															

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC													
													SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**7**	**13**	**14**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**														
complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari a 17%.	fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito: • biomasse (installazione 150 MW termici) • risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico) • risorse eoliche (installazione 120 MW potenza installata) • risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente) • rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui).														
BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*															
Contribuire a evitare la perdita di biodiversità - SEB2020 e SNB Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità - SEB2020 Attuazione integrale delle direttive Habitat e Uccelli - SEB2020 Combattere le specie esotiche invasive - SEB2020 Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi - SEB2020	(Regolamento regionale 5/2008) Salvaguardia della biodiversità, con opportune misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), che consentono un corretto e sostenibile uso del territorio. (L.R, 28/2009) Persegue la tutela e la valorizzazione della biodiversità, in particolare, la diversità: a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche; b) degli habitat; c) di altre forme naturali del territorio. (DGR 1687/2009) Evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate. (Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) Mantenimento della biodiversità e potenziamento dell'esistente; garantire continuità territoriale ed ecologica tra ambienti naturali del corpo idrico; mitigazione degli effetti della frammentazione su popolazioni e comunità vegetali ed animali														
Garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche - SEB2020Ridurre le attività di pesca – SNAA															

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC													
													SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**7**	**13**	**14**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**														
RIFIUTI (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*															
Ridurre gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti promuovendo in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti – COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010. Riferito alla produzione di rifiuti urbani totale e procapite e di rifiuti speciali. Gestire i rifiuti nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento - COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010	(DGR 1522/2011) Riduzione rifiuti solidi urbani da Kg.620/ab/anno a Kg.550 al 2012. Raccolta differenziata da 26,53% del rifiuto prodotto al 2010 a 35% del rifiuto prodotto al 2012. Riciclaggio fino 50% al 2020. Trattamento del rifiuto indifferenziato: rifiuti urbani biodegradabili conferiti a discarica 300 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2010: 737.335 ton fino a Rub a discarica 113 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2012 : -10% = 650.000 ton. (Piano provinciale dei rifiuti) riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e sul loro riuso recupero e riciclaggio														
SUOLO (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*															
Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006 Lotta all'erosione, alla diminuzione di materia organica, alla compattazione, alla salinizzazione, agli smottamenti - COM(2006)231	(Piano di Bacino PAI) Garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.														
Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231															

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC													
													SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	7	13	14
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**														
tutelare:- la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT);- le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;- le zone aventi specifico interesse agrituristico(D.lgs 228/2001 art. 21)	(Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) incremento dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura ecocompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;														
ATMOSFERA E AGENTI FISICI (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*															
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni) – PAA, COM(2005)446, DM 60/2002.	(Piano di risanamento - DCR 4/2006) Conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti. Mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente, mediante: - la diminuzione delle concentrazioni in aria dei diversi inquinanti; - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico.														
Rispettare i limiti per i CEM (campo elettromagnetico) imposti dal DPCM 8/07/2003															
Rispettare i valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore imposti dal DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa–Dir 2002/49/CE, d.lgs 194/2005															
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGIO (fonte: *Convenzione Europea del*															

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC													
													SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	7	13	14
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**														
Paesaggio del 2000)															
Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004	(PTC provinciale – Ambito 1.7 Trebbia) mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Alpe, Varni, Caprile, Bavestrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano; riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono, agli edifici specialistici (fra tutti la Colonia di Rovegno) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale.														

Interazione con piani territoriali sovraordinati

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
P.T.C. Provincia	**Area 1 – Genovese. Ambito 1.7 Trebbia** **<u>Missione di Pianificazione vigente</u>** - Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano a livello provinciale; la loro conservazione e riutilizzazione rappresenta la più significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate. Nell'ambito infatti dovrebbe essere unitariamente perseguito l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato disponibile per l'ospitalità turistica organizzata e, in quota parte, per sviluppare azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando l'opportunità di collegare le possibilità di edificazione offerte dagli strumenti urbanistici locali alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione unitaria. Il PTC individua altresì specifiche azioni da sottoporre ad una periodica azione di verifica ed altre finalizzate a specifici settori che sono da riferirsi all'intero territorio dei 5 Comuni e più in generale dell'intera vallate del Trebbia. Si riportano di seguito in sintesi i contenuti delle sintesi da perseguire. **Ambiti da sottoporre a verifica periodica** 1. Adeguare il tracciato della SS 45 della Val Trebbia, con interventi a carattere puntuale, paesisticamente accettabili, in grado di migliorare le condizioni di sicurezza e di incrementare la funzionalità. 2. Riqualificare l'ambito fluviale del Trebbia e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del territorio e per il miglioramento dell'assetto paesistico. 3 Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso" ed utilizzando il recupero della Colonia di Rovegno come opportunità di sviluppo dell'intero ambito. 4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria. **Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:** Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito di cui alla sopra indicata Missione di Pianificazione. **Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:** Nell'ambito, che presenta una sostanziale omogeneità di valori paesistici ambientali, non si segnalano azioni individuali per ciascun Comune, ma, all'interno della comune missione d'ambito del restauro e manutenzione del territorio, si individuano le seguenti specificità : * mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Alpe, Varni, Caprile, Bavestrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano; * riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono, agli edifici specialistici (fra tutti la Colonia di Rovegno) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale; **Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:** I Comuni dell'Ambito, nel conformare le previsioni locali alle indicazioni di interesse generale, devono anche verificare l'organizzazione della mobilità e la dotazione di attrezzature specializzate per la fruizione turistica e per la nuova offerta di residenza primaria al loro interno. **Azioni inerenti il sistema dei servizi:** Analogamente a quanto indicato per il sistema delle infrastrutture, ogni Comune deve procedere ad una verifica per quanto riguarda la dotazione di servizi per la residenza e l'attività turistica. Emergono le localizzazioni di Montebruno e di Rovegno che possono aspirare a svolgere un ruolo di polarità nella valle accogliendo servizi di interesse comune, di verde attrezzato e per l'attività sportiva: tali Comuni dovranno quindi compiere le opportune previsioni nei propri strumenti di pianificazione. **Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali** Comune di Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda e Rovegno: Gli SUG di questi Comuni, dotati della disciplina paesistica di livello puntuale, perseguono, in generale, gli obiettivi sottesi dalla missione di pianificazione e dalle azioni indicate dal PTC, con ciò risultando ad essi coerenti, dovendosi peraltro segnalare la mancanza di un progetto unitario per il riuso a fini residenziali primari e turistico ricettivi del consistente patrimonio di abitazioni non occupate presenti nell'ambito, al fine da un lato di tendere ad una inversione del fenomeno di declino demografico che investe la comunità locale e, dall'altro tendente a sviluppare più aggiornate e confacenti forme di sviluppo del settore turistico (ricettività diffusa).				

<table>
<tr><th></th><th>Fascia</th><th>Fontanigorda</th><th>Gorreto</th><th>Rondanina</th><th>Rovegno</th></tr>
<tr><td></td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>P.T.C. Provincia</td><td colspan="5">
Progetti Quadro del PTC p.

Sottoprogetto: PQ2- Potenziamento delle infrastrutture di collegamento fra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in val Trebbia.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :
Attraverso l’interpretazione delle caratteristiche del territorio approfondire il tema dell’accessibilità al sistema insediativo rurale al fine di incentivare lo sviluppo della residenzialità, soprattutto mediante l’utilizzo del consistente patrimonio di abitazioni non occupate, collegata allo sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando anche l’opportunità di collegare specifiche possibilità di nuova edificazione (premio di edificazione) alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un’offerta turistico/ricettiva rurale a gestione coordinata.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :
Suolo : il sottoprogetto, qualora impegni parti di territorio interessate da fenomeni di rischio idraulico, deve indicare i criteri per la relativa messa in sicurezza; deve altresì essere coerente con la prevenzione da eventi di degrado (evitare opere comportanti artificializzazione dei corsi d’acqua, impermeabilizzazione del suolo, ecc.)
Ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all’organizzazione proposta ed al grado di definizione ed approfondimento, deve indicare gli standard di qualità ambientale da rispettarsi, garantendo la massima bio-compatibilità per tutti gli interventi che lo compongono,valutando la fattibilità dell’uso di fonti energetiche alternative.
Infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire il tema dell’accessibilità alla vallata, indicando soluzioni migliorative con particolare riguardo a :
- riorganizzare la rete viaria attuale, sia per quanto riguarda le connessioni con l’asse di fondovalle della SS n. 45 sia per l’adeguamento funzionale dei percorsi di versante e crinale, al fine di una migliore fruibilità del territorio alto;
- individuare eventuali soluzioni per migliorare l’accessibilità anche attraverso forme innovative di trasporto pubblico sia a servizio dei residenti che più specificatamente legate alla fruizione turistica del territorio;
- individuare attrezzature specifiche per la viabilità turistica, con particolare riguardo a quelle che connettono con il sistema del Parco del Monte Antola e dei territori ricompresi nelle Oasi Faunistiche
Servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere :
- adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente e turistica;
- individuare ulteriori forme di servizi per il turismo legate alla valorizzazione delle risorse rurali (agriturismo, turismo - verde, ricettività diffusa, ecc.).
Sistema insediativo : il sottoprogetto, con apposito studio conoscitivo sullo stato del sistema insediativo, deve individuare le aree dove privilegiare gli interventi di riqualificazione, quelli di presidio ambientale, nonché il consolidamento e potenziamento insediativo, valutando, in particolare, le compatibilità fra nuclei abitati, territorio rurale e le azioni di potenziamento dell’uso produttivo delle risorse territoriali.
Paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati sia al recupero ed alla valorizzazione degli elementi di pregio esistenti, sia al controllo qualitativo delle nuove realizzazioni, creando una sorta di disciplina puntuale da applicarsi al territorio in questione, volta comunque alla tutela delle originarie forme di insediamento ed uso del suolo che hanno modellato il paesaggio.
</td></tr>
</table>

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
P.T.C.P. Regione	**Ambito Territoriale** Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ricomprende il territorio in due Ambiti Territoriali, per ciascuno dei quali si riporta la **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio** determinata dal piano sulla base della esame della morfologia dei territori, delle vegetazioni e colture presenti e dei relativi insediamenti • **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio dell'*Ambito Territoriale n.83 "Alta Val Trebbia***": ne fanno parte il Comune di Rondanina, parte di Fascia, ed una piccola parte di Fontanigorda***;*** vi appartiene la parte alta del bacino dell'omonimo torrente, delimitato a nord dal crinale che dal M.Antola prosegue verso est e a sud dal tratto di spartiacque appenninico che si svolge dal M. Lavagnola al M. Larnaia e dal tratto di spartiacque di divisione della Valle d'Aveto. L'ambito è caratterizzato dall'elevato valore paesistico delle parti alte del versante settentrionale e delle dorsali che delimitano il bacino del torrente Brugneto, dall'emergenza del lago del Brugneto, nonché dalla buona leggibilità della struttura insediativa del versante sinistro della valle, della quale, peraltro, occorre segnalare la situazione di degrado degli edifici o delle fasce terrazzate di pertinenza dei nuclei. • **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio dell'*Ambito Territoriale n.84 "Bassa Val Trebbia***": ne fanno parte i comuni di Gorreto, di Rovegno, una minima parte di Fascia, parte di Fontanigorda ; vi appartiene la parte bassa del bacino dell'omonimo torrente. La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dall'alternanza nel versante destro di pendii boschivi, posti lungo lo spartiacque principale ed i bacini secondari, ad aree pianeggianti in quota prative e foraggere, connesse alla struttura insediativa di mezzacosta. Tali connotazioni hanno favorito l'interesse turistico-residenziale dell'ambito, inducendo in taluni insediamenti fenomeni di crescita e trasformazione del tessuto edilizio originario. Si riportano di seguito gli Indirizzi di pianificazione e le Azioni che il PTCP ha assegnato e proposto per ciascuno degli Ambiti Territoriali sopra descritti				
P.T.C.P. Regione	**Indirizzi per la pianificazione dell'Ambito n. 83 – "Alta Val trebbia"** **Assetto insediativo** MANTENIMENTO- L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia del sistema insediativo, costituito essenzialmente dai nuclei localizzati lungo il versante occidentale della valle, ancora perfettamente leggibile nella sua organizzazione territoriale. A tal fine gli interventi saranno volti alla valorizzazione delle attuali strutture insediative, nonché alla riqualificazione dei caratteri tipologici degli insediamenti stessi e del paesaggio agrario circostante, mediante la previsione di miglioramenti nelle attuali condizioni di accessibilità. **Assetto geomorfologico** CONSOLIDAMENTO- Indirizzo generale riguarda versanti, piane di fondovalle e discariche. Per il reticolo idrografico si prevede la modificabilità in ragione della presenza del Brugneto, della previsione di nuove installazioni (briglia del Cassingheno) e della possibile necessità di opere integrative. **Assetto vegetazionale** CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione sui rilievi lontani dal mare rendendo relativamente lenta il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti **Azioni proposte** Le notevoli qualità paesistiche dell'ambito, caratterizzate da alcune emergenze eccezionali come il crinale dell'Antola ed il lago del Brugneto, non presentano disponibilità alla fruizione commisurata dell'interesse dei rispettivi valori d'ambiente. Per questo motivo le azioni proposte intendono favorire l'ampliamento e il miglioramento della percorribilità pedonale del territorio e della vivibilità del paesaggio con alcuni interventi così sintetizzati: • Costituzione di un parco attrezzato per la fruizione del paesaggio intorno all'emergenza montuosa dell'Antola con centri logistici e di servizio presso il rifugio sulla vetta, a Casa del				

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
P.T.C.P. Regione	Romano, Caprile e Bavastrelli; • Localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi del centro di Montebruno e Propata • Formazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive intorno al lago del Brugneto Tutte queste localizzazioni assumono anche funzioni logistiche di servizio nei confronti della razionalizzazione del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo proposto come: la realizzazione di una pista lungo il corso del Trebbia e nelle diramazioni del Brugneto; la segnalazione o la riapertura dei principali itinerari storico-etnografici dell'ambito; ed infine il collegamento dell'intera trama citata alle grandi direttrici escursionistiche presenti comprendenti l'alta via dei monti liguri e le direttrici IE33 – IE34 – IE35. **Indirizzi per la pianificazione dell'Ambito n. 84 – "Bassa Val trebbia"** **Assetto insediativo** CONSOLIDAMENTO- L'obiettivo della pianificazione è volto alla sostanziale conferma degli attuali equilibri insediativi, proponendo anche una maggiore qualificazione dell'immagine paesistica dell'ambito, attraverso la selezione di interventi tesi ad evidenziare la sua struttura ambientale nonché i caratteri e la tipologia propria del linguaggio architettonico ed urbano. L'indirizzo comporta inoltre l'opportunità di rafforzare caratteri che connotano l'assetto insediativo dell'ambito anche mediante la previsione di limitati incrementi relativi, evitando peraltro l'ulteriore compromissione del territorio attraverso il proliferare di edificazione sparsa e l'utilizzo di caratteri architettonici astranei all'ambito in esame. **Assetto geomorfologico** CONSOLIDAMENTO- Indirizzo generale è netto per tutte le componenti e gli aspetti, tenendo conto di una generale opportunità di controllo e di riqualificazione. Circa le cave, si rileva la necessità di mantenimento per evitare compromissioni di una zona pregevole anche dal punto di vista della fruizione. **Assetto vegetazionale** CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze. **Azioni proposte** Gli elementi di massima connotazione paesistica dell'ambito corrispondenti alle direttrici del corso del fiume e alla grande displuviale sul versante destro della valle non presentano disponibilità alla fruizione commisurabili ai corrispondenti valori d'ambiente. Le azioni proposte intendono per questo motivo favorire il miglioramento della realtà paesistica attuale nelle direttrici citate ampliando contemporaneamente le strutture di servizio corrispondenti alle aree di mezza costa estese tra i centri di Fontanigorda e di Pietranera. Gli interventi che vi si riferiscono possono essere così brevemente sintetizzati: • Localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Rovegno e Fontanigorda, intese anche come infrastrutture di servizio, sia alla percorrenza pedonale o per le escursioni a cavallo proposta lungo il percorso del Trebbia (Rovegno), e sia alla trama delle direttrici itinerarie di interesse storico-etnografico che vi fa riferimento (Fontanigorda e ancora Rovegno) nei collegamenti intervallivi in parte relazionati al grande crinale percorso dall'itinerario IE35, Costituzione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive intorno alla colonia di Rovegno, comprendente anche il nuovo impianto di un campeggio con accesso veicolare.				

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
P.T.C.P. Regione	**<u>Livello locale</u>** **Assetto Insediativo** **NI CO –** nuclei di Fascia, Carpeneto, Cassingheno **IS MA** – ampio territorio ad ovest dell'abitato di Fascia; porzione di territ. ad est di Cassingheno e in prossimità del confine comunale di fondovalle del Trabbia Il restante territorio appartiene alle aree non insediate prevalentemente	**<u>Livello locale</u>** **Assetto insediativo** **NI CO –** nuclei di Fontanigorda, Casoni, Vallescura **IS MA** – ampio territorio circostante abitato di capoluogo; piccole porzioni attorno alle loc. Volpaie, Reisoni, Mezzani. Il restante territorio appartiene alle aree non insediate prevalentemente assoggettate a regime normativo del mantenimento **ANI MA** e per la	**<u>Livello locale</u>** **Assetto Insediativo** **NI CO –** nuclei di Gorreto, Fontanarossa, Alpe, Varni e Varni basso **ID CO** – loc. Pissino **IS MA** – ampio territorio lungo la viabilità per Fontanarossa; piccola porzione di territorio in loc. Bosco Il restante territorio appartiene alle aree non insediate prevalentemente assoggettate a regime normativo del mantenimento **ANI MA** e per la	**<u>Livello locale</u>** **Assetto insediativo** **NI MA –** nuclei di Montanasse, Retezzo, Conio Aveno **NI CO –** nuclei di Rondanina, Costalunga, Gorreto di Ballini **ID MA –** loc Conio Aveno **IS MA** – piccola porzione di territorio circostante loc Giardin; parte alta del versante verso il crinale a monte del fosso Ciappa Il restante territorio appartiene alle aree non insediate prevalentemente assoggettate a regime normativo del mantenimento **ANI MA** e per la parte che lambisce	**<u>Livello locale</u>** **Assetto insediativo** **NI MA –** nucleo di Colli **NI CO –** nuclei di Rovegno, isola, Valle, Moglia, Spescia, Pietranera, Foppiano, Garbarino, Loco, Carchelli, e Barbieri **ID CO** – loc. Casanova **IS MA** – due porzioni di territorio a n ord e a sud dell'abitato di Casanova Il restante territorio appartiene alle aree non insediate prevalentemente

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
P.T.C.P. Regione	assoggettate a regime normativo del mantenimento **ANI MA** e per la parte che lambisce il confine est del Comune e in una limitata porzione a sud lungo la viabilità del fondovalle al regime normativo di Conservazione **ANI CE.** **Assetto vegetazionale** Il territorio si articola in : areali al contorno degli abitati e nei fondovalle **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del mantenimento; restanti territori (versanti e crinali) **BAM – CO** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo del Consolidamento. **Assetto geomorfologico** Il territorio comunale si articola prevalentemente in parti **MO A** modificabilità di tipo A e parti **MO B** modificabilità di tipo B ; l'area di crinale a confine Piemonte **MA** Mantenimento	parte che lambisce il confine est del Comune e in una limitata porzione a sud lungo la viabilità del fondovalle al regime normativo di Conservazione **ANI CE.** **Assetto vegetazionale** Il territorio si articola in : areali al contorno degli abitati e nei fondovalle **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del mantenimento; restanti territori (versanti e crinali) **BAM – CO** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo del Consolidamento. **Assetto geomorfologico** Il territorio comunale si articola prevalentemente in parti **MO A** modificabilità di tipo A e parti **CO consolidamento** ; l'area di crinale a confine Piemonte **MA** Mantenimento	parte che lambisce il confine est del Comune e in una limitata porzione a sud lungo la viabilità del fondovalle al regime normativo di Conservazione **ANI CE.** **Assetto vegetazionale** Il territorio si articola in : areali al contorno degli abitati e nei fondovalle **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del mantenimento; restanti territori (versanti e crinali) **BAM – CO** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo del Consolidamento. **Assetto geomorfologico** **CO** lungo il versante in sponda destra del Trebbia ed un parte in quello di sinistra a mote di Isola; **MA** Mantenimento in corrispondenza di alcuni areali puntuale nella parte alta del versante in sponda destra	il confine est del Comune e in una limitata porzione a sud lungo viabilità del fondovalle al regime normativo di Conservazione **ANI CE.** **Assetto vegetazionale** Il territorio si articola in : areali al contorno degli abitati e nei fondovalle **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del mantenimento; restanti territori (versanti e crinali) **BAM – CO** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo di Consolidamento. **Assetto geomorfologico** Il territorio comunale si articola prevalentemente in parti **MO B** modificabilità di tipo B, parti **MO A** modificabilità di tipo A lungo il confine con Propata	assoggettate a regime normativo del mantenimento **ANI MA** – e per la parte che lambisce il confine est del Comune e in una limitata porzione a sud lungo viabilità del fondovalle al regime normativo di Conservazione **ANI CE.** **Assetto vegetazionale** Il territorio si articola in : areali al contorno degli abitati e nei fondovalle **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del mantenimento; restanti territori (versanti e crinali) **BAM – CO** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo di Consolidamento. **Assetto geomorfologico CO** lungo il versante in sponda destra del Trebbia ed un parte in quello di sinistra a mote di Isola; **MA** Mantenimento in corrispondenza di alcuni areali puntuale nella parte alta del versante in sponda destra

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Piano delle Attività di Cava e delle Discari-che	Non sono indicate attività di cava esistenti o di nuova localizzazione, né discariche				

Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano

E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti con una prima fase di **informazione** circa i dati e le conoscenze raccolte e una seconda fase di **comunicazione** dei contenuti di piano e analisi delle eventuali proposte; tali azioni, eventualmente ripetute nel tempo, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

A partire dalle prime fasi di analisi sono stati organizzati incontri e visite in loco per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio della Val Trebbia, sulla cui base è stato definito il documento degli obiettivi e le azioni di Piano.

✓ Interviste

Sono stati intervistati, in diverse occasioni tra cui l'Expo della Val Trebbia del 21.07.2011, alcuni attori sociali rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche che caratterizzano la valle; di seguito vengono indicati i principali spunti emersi per la formazione dei PUC CO.

Intervista a Dino Nobile, rivendita prodotti per l'edilizia e imprenditore edile – Comune di Gorreto (21 giugno 2011)

- Nella valle ci sono località che attirano persone che intendono costruire una casa o recuperare l'esistente. Tra i posti più belli c'è Casanova di Rovegno
- La diminuzione dei costi delle case indotta dalla crisi economica generale crea una potenzialità che favorisce le persone che amano l'ambiente montano. La val Trebbia è al centro di un'area vasta che comprende Genova, Alessandria, Pavia, Piacenza ed è più facilmente raggiungibile rispetto ad aree più note come il Trentino Alto Adige.
- Le norme vigenti in materia edilizia e urbanistica creano difficoltà per lo sviluppo del settore.
- La richiesta di abitazioni proviene per lo più da famiglie con una classe di reddito medio - bassa.
- Nell'attività commerciale di rivendita dei prodotti edili diverse merci sono collocate nel piazzale. Per una migliore e più ordinata gestione sarebbe necessario costruire un piccolo capannone.
- Potrebbe essere utile un contato diretto con il gestore della Valtrebbia Acque Minerali S.r.l., Presidente della Camera di Commercio di Piacenza, per una analisi più specifica sulle attività produttive della valle.

Intervista a Paolo Salomoni, gestore Albergo Miramonti – Comune di Gorreto (21 giugno 2011)

- Nel breve periodo di gestione finora effettuata (3 mesi) la componente principale è quella delle imprese che eseguono lavori pubblici in particolare sulla SS 45; la componente più significativa sono i gruppi di pescatori che praticano la pesca con la mosca, che provengono dalla Lombardia (Milano, Brescia. Bergamo), dall'Emilia Romagna (Bologna, Modena), dalla Toscana; infine si registra una piccola componente di turisti in transito (ad esempio appassionati di mountain bike).
- L'elemento di maggiore attrazione è il fiume, in particolare per i pescatori. Il tratto di fiume da qui fino al ponte di Fontanarossa è gestito molto bene dall'Associazione Pescatori della val Trebbia.
- In generale i rapporti con le persone e con le Istituzioni pubbliche qui nella valle sono molto semplici e garantiscono una qualità di vita molto diversa da quella della città; tale immediatezza delle relazioni umane e la disponibilità di spazio fanno superare anche la carenza di servizi: il parcheggio qui si trova sempre.

- Si intende garantire l'apertura dell'albergo anche nel periodo invernale; il problema è quello del riscaldamento e dei costi che comporta. Si pensa di utilizzare la legna, ma sarebbero necessari investimenti anche per l'uso di fonti alternative (ad esempio la geotermia).
- Stanno diminuendo gli esercizi commerciali presenti nella valle; un negozio a fianco all'albergo è stato da poco riaperto grazie ad un commerciante proveniente da Genova.
- La rete dei sentieri è molto sviluppata ma in generale c'è carenza di manutenzione e perciò diverse percorrenze diventano non più accessibili.
- Si potrebbe realizzare un percorso pedonale lungo il fiume, salvaguardando la riserva di pesca prima citata, ma segnalando i possibili accessi al fiume.



Intervista al dott. Cella – medico di vallata
(21 luglio 2011)

- La valle ha elementi di qualità (la storia, il paesaggio, il patrimonio culturale), ma anche costi ridotti che continuano ad attirare i turisti.
- In qualche paese si è formata – dal basso – la "piazza della conversazione"
- In passato si sono realizzati diversi interventi (eliporto, parco culturale Caproni, ecc., che però sono poi naufragati nel nulla.
- Le seconde case non sono più richieste: diminuiscono gli affitti.
- Potenziare e migliorare i servizi di pronto soccorso con ambulanza.

Intervista a Pippo Rivanera, Ente Comune di Fontanigorda
(21 luglio 2011)

- Importanza del gemellaggio con Saint Maimo nell'entroterra di Marsiglia, dove erano emigrati molti abitanti di Fontanigorda per lavorare nelle miniere.
- Il bosco delle fate costituisce sempre un'attrattiva: è stato rinnovato il parco giochi, si fanno piccole manifestazioni e spettacoli.
- Non localizzare aree a parcheggio troppo vicine ai centri abitati: si tolgono i prati che sono invece un'attrattiva.
- Attuare le previsioni del piano di sviluppo rurale, attraverso l'invito ai proprietari a proporre interventi di sviluppo.
- Incentivare l'uso del colore sulle facciate degli edifici.
- Incentivare l'archivio della memoria, la biblioteca comunale, il centro culturale Caproni.
- Integrare le dotazioni del bosco delle fate con barbecue, tavoli, ecc.



Interviste all'Expo Alta Val Trebbia

Intervista al Sindaco– Comune di Rovegno
(21 luglio 2011)

- L'iniziativa dell'Expo val Trebbia testimonia che ci sono attività imprenditoriali che intendono affermarsi e consolidarsi.
- Nel periodo estivo continuano ad esserci presenze turistiche che assicurano il permanere di strutture ricettive.
- La distanza dai grandi centri urbani rende quasi impossibile il pendolarismo.
- Serve maggiore libertà per la realizzazione di interventi edilizi.
- Dare sostegno alla realizzazione dell'intervento di rettifica della SS 45.

Interviste agli abitanti del Comune di Rondanina
(1 ottobre 2011)

- Rondanina è uno dei pochi paesi a 1000m con forte senso della comunità e qualità dell'abitare in tranquillità in un nucleo senza auto dove i bambini possono andare in bici e gli anziani chiacchierare sulle panchine
- Imprese locali artigiane hanno conoscenza delle tecniche costruttive tradizionali, soprattutto con il legno.
- Carenza di negozi – proposta di estendere il servizio bus a chiamata Rondanina-Montebruno almeno per i mesi estivi anche ai villeggianti
- Esigenza di allargare le strade del capoluogo
- Cassonetti per raccolta dei rifiuti mal distribuiti sul territorio
- Nessun punto di ristoro alla sera, anche rifugio è carente nelle comunicazioni per accogliere i turisti del Museo
- Recupero della frazione di Maiata, oggi disabitata, fallito a causa dei troppi vincoli
- Criticità geologiche che impediscono la fattibilità della strada di circonvallazione a valle del capoluogo
- Mancano i divertimenti per i giovani, manca un'area attrezzata per lo sport (proposta per una discarica di inerti con sistemazione finale a campo sportivo)
- Fare una strada di circonvallazione del Capoluogo che parta prima del cimitero con spazio di sosta dedicato anche per portatori di handicap
- Aumentare la percentuale ammessa di ampliamento sugli edifici esistenti che lo SUG vigente limita la 5%, e tenere in considerazione la possibilità di sopraelevazione edifici per rendere abitabili sottotetti
- Sentieristica storica risorsa strategica per la vita comune della Valle, quindi esigenza di valorizzare e ripristinare la rete di piccole strade comunali pedonali – sentiero Rondanina Fascia e ippovia da completare – sentiero dal bosco delle Betulle a Maiata già recuperato con il CAI
- Maggiore libertà nella scelta dei colori per le tinteggiature
- Potenziare le piste da esbosco e l'uso del bosco anche per lo sfruttamento della filiera del legno (principale fonte di riscaldamento anche se c'è gas metano)
- Agevolare realizzazione di legnaie di 20/25mq per 80 q di legno
- Agevolare la realizzazione di poggioli

- Tenuto conto delle poche porosità che contraddistinguono i nuclei edificati e dell'esigenza di che va in campagna di avere uno sfogo all'esterno, prevedere possibilità di realizzare tetti verdi in luogo dell'obbligo indifferenziato di coperture a due falde
- Agevolare i combi di destinazione d'uso a residenziale dei manufatti agricoli



Intervista a Marco Imparato – Presidente A.S.D. Pescatori Val Trebbia (12.10. 2011)

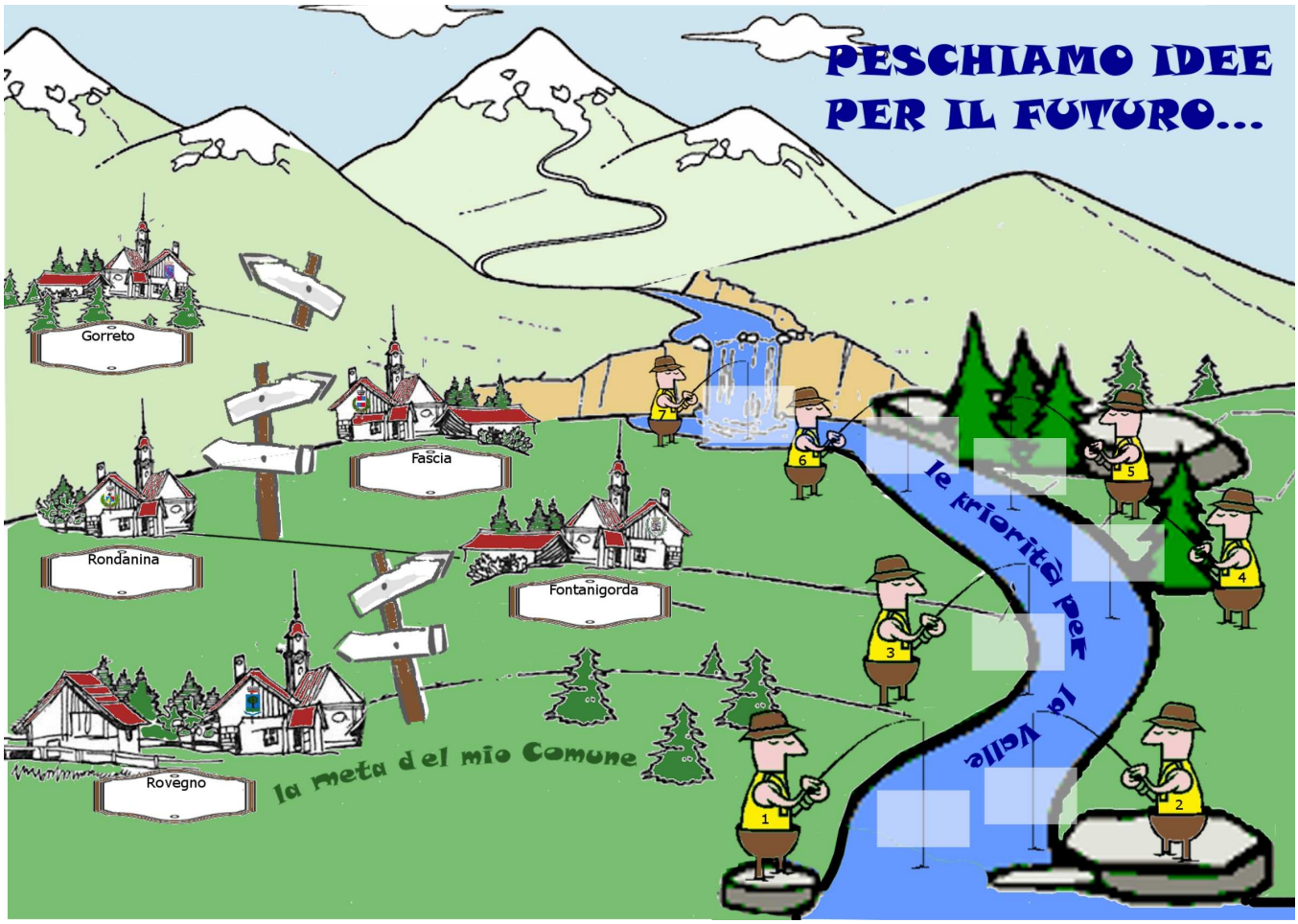
- La riserva turistica è la principale fonte attrattiva della valle, garantendo circa 4000 presenze l'anno nel periodo di apertura da Febbraio a Ottobre; consente anche lo sviluppo delle attività ricettive.
- L'eventuale introduzione di impianti per il recupero di energia da fonte rinnovabile legati al fiume (centrali mini idro) determinerebbe indicibili danni sull'ecosistema fiume e impedirebbe la prosecuzione dell'attività della riserva
- Attrezzare gli accessi al fiume esistenti dove possibile, creando aree a servizi idonee
- Incentivare l'insediamento di attività turistiche complementari alla pesca che possano allargare il bacino di utenza turistica (parchi avventura, maneggi, centri benessere..)
- Incentivare, tra le attività artigianali, quelle che non determinano impatti negativi sull'ambito fluviale, ad esempio quelle legate alla filiera del legno.

✓ Incontro pubblico

In data 01.10.2011 presso la Sala polivalente Jacques e Sentin di Fontanigorda si è svolto un incontro con la cittadinanza, intervenuta nel numero di circa 50 presenze, invitata a mezzo manifesti.

In tale sede, tramite una presentazione a schermo, sono state spiegate le caratteristiche costitutive di un Piano Urbanistico Comunale, è stato illustrato il resoconto delle attività già svolte e di quelle programmate ed è stato indicato l'iter necessario per giungere all'approvazione dei Piani Coordinati. Sono stati inoltre sottoposti alla popolazione gli obiettivi delineati per la successiva redazione della struttura dei P.U.C. CO spiegando, quindi, le scelte strategiche che si intendono proporre per lo sviluppo dell'alta Val Trebbia nel prossimo decennio.

Per raccogliere la fondamentale valutazione e percezione degli abitanti sulle scelte fondanti e sugli scenari delineati per il futuro del territorio è stata svolta, al termine della presentazione, un'attività pratica di genere ludico; i presenti sono stati divisi in quattro gruppi e ad ognuno di essi è stato chiesto di esprimere una valutazione sugli obiettivi proposti indicando una scala di priorità per la vallata vista nella sua globalità e per i singoli Comuni. E' stato inoltre chiesto di definire "un'identità" per ogni Comune sulla base di alcune proposte.



Gli **esiti** dell'attività dei quattro gruppi sono così sintetizzabili:

Le identità

Comune di Fascia	la porta per il parco con vista sul cielo
Comune di Fontanigorda	meta di villeggiatura qualificata
Comune di Gorreto	comune di frontiera
Comune di Rondanina	il piu' piccolo Comune custode della storia della valle
Comune di Rovegno	spirito imprenditoriale e divulgativo delle tradizioni locali

Le priorità per la valle (gli obiettivi scelti sono ricorrenti anche se con priorità diverse)

	Gruppo 1	*Gruppo 2*	*Gruppo 3*	*Gruppo 4*
Priorità 1	Migliorare la viabilità e **incentivare le attività agricole e di presidio** del territorio	*Potenziare le attività commerciali e artigianali* presenti e l'insediamento di nuove	Incentivare il turismo sostenibile (attività sportive, parchi avventura….)	Valorizzare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali ciclabili equestri sosta attrezzata
Priorità 2	Incentivare il turismo sostenibile (attività sportive, parchi avventura….)	Prevedere idonee aree di parcheggio e aree di sosta	*Potenziare le attività commerciali e artigianali* presenti e l'insediamento di nuove	**Incentivare le attività agricole e di presidio** del territorio
Priorità 3	*Potenziare le attività commerciali e artigianali* presenti e l'insediamento di nuove	Valorizzare le risorse forestali attraverso una gestione integrata del bosco	**Incentivare le attività agricole e di presidio** del territorio e il recupero dei manufatti dismessi	Incentivare il turismo sostenibile (attività sportive, parchi avventura….)

Le priorità per i singoli Comuni

	Gruppo 1	*Gruppo 2*	*Gruppo 3*	*Gruppo 4*
Fascia	Valorizzare osservatorio astronomico in una rete turistica naturalistico-didattica	Valorizzare osservatorio astronomico in una rete turistica naturalistico-didattica	Valorizzare percorsi equestri e osservatorio astronomico	Valorizzare osservatorio astronomico in una rete turistica naturalistico-didattica
Fontanigorda	Recupero strutture ricettive in disuso	Potenziare la filiera del legno anche per la produzione di energia rinnovabile	Recupero strutture ricettive in disuso e acquario fluviale	Potenziare l'acquario fluviale con nuovo centro visitatori
Gorreto	Valorizzare la riserva di pesca	Valorizzare la riserva di pesca	Incentivare fruizione del territorio con inserimento percorsi ciclopedonali nei circuiti internazionali	Favorire insediamento di attività produttive lungo l'asse della SS45
Rondanina	Valorizzare le percorrenze pedonali lungo il Brugneto	Localizzare sito idoneo per discarica inerti di valle con impianti sportivi finali	Localizzare sito idoneo per discarica inerti di valle con impianti sportivi finali	Potenziare strutture turistiche e museali migliorando l'accoglienza
Rovegno	Realizzare area attrezzata per attività sportive intorno alla Colonia dismessa	Promuovere attività produttive artigianali individuando aree idonee per nuovi insediamenti	Recuperare manufatti specialistici dismessi e potenziare strutture ricettive	Potenziare i servizi di livello sovracomunale









Al termine della riunione e in occasione dell'Expo Alta Val Trebbia sono stati consegnati questionari specifici (prelevabili anche nei Comuni) per raccogliere indicazioni più puntuali da parte di chiunque ne abbia interesse.
Di seguito si riporta il rendiconto delle schede finora raccolte.

TERRITORIO / DOMANDE	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Num. schede	1	26	5	12	1
Maschi	1	18	5	11	1
Femmine		8		1	
Residente	1	11	4	5	
Residente stagionale		15	1	4	1
Tra 18 e 30 anni		3			
Tra 30 e 50anni		5	5	2	1
Oltre 50 anni	1	18		8	
Quali sono le ragioni geografiche, storiche, economiche e sociali che orientano la scelta di abitare e/o lavorare in Val Trebbia?		Natura, qualità della vita, attaccamento al territorio, storia familiare	Natura, storia familiare	Tranquillità, storia familiare, passione	natura
Rispetto alla situazione attuale del territorio di isola del cantone, secondo lei quali sono le risorse o le potenzialita' su cui puntare?		Risorse naturalistiche, bosco,turismo, agricoltura biologica, architettura rurale e dei borghi, imprese e aziende	Il fiume, attività artigianali, agricoltura, bosco, turismo	Aria pulita, flora, fauna, bosco, turismo, servizi, allevamento, agricoltura biologica	Il fiume
Quali sono i luoghi e gli elementi del paesaggio urbano e rurale nei quali si riconosce l'identità e che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità?		Il fiume, la piazza della chiesa, il bosco delle fate, monte Antola, i "seccherecci" per le castagne, le stalle, il castagneto, le botteghe	Il fiume, natura, luoghi di incontro	Fontana, mulini chiesa, Comune, Museo e rifugio, terrazzamenti coltivazioni tradizionali, castagneto, praterie di crinale	Il fiume
Quali invece, gli aspetti critici che dovrebbero essere risolti? da quali processi di trasformazione e di uso del territorio sono causati?		Degrado dei borghi, campi abbandonati, seconde case disabitate, abbandono del territorio	Abbandono del territorio, le vie di comunicazione causano criticità, mentalità chiusa delle persone	Raccolta rifiuti nel centro del paese, edifici diruti, abbandono del territorio, fauna selvatica, trasporto pubblico, eccessiva burocrazia per recupero	Abbandono del territorio

TERRITORIO / DOMANDE			Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Quali sono le relazioni all'interno della valle e quali quelle verso l'esterno (fruizione per il tempo libero, solo passaggio, utilizzo di servizi, LAVORO…)				Interno:Tempo libero, villeggiatura Esterno: lavoro servizi residenza	Tempo libero, lavoro	Valle fruita per abitazione, turismo, tempo libero, sagre	Tempo libero
Quali sogni avete per un territorio più vivibile e qualificato?				Amore e passione degli abitanti per il territorio, rilancio agricoltura e artigianato, piano colore, recupero borghi, migliore viabilità, lavoro per i giovani	Creare rete consortile per servizi e turismo	Residenzialità primaria stabile, ambiente pulito, mantenere identità dei luoghi promuovendo il ben vivere nella natura	Creare rete consortile per servizi e turismo
Quali sono le sue personali esigenze?				Recupero materiale dal fiume per piste forestali; piazzole stradali a servizio esbosco; parcheggi fuori dai nuclei; migliorare senti eristica; incentivare commercio e artigianato, riordino dati catastali, servizi per l'infanzia (asili nido), <u>miglioramento pavimentaz zona chiesa</u>	Appoggio dalle istituzioni per agevolare attività esistenti; scuola professionale per chi vuole lavorare in valle	Migliorare trasporto pubblico, casa/ soggiorno per anziani e colonie estive, proseguire coltivazione, aumentare l'offerta di affitto, centro di aggregazione all'inizio del paese, nessuna "ce la caviamo da soli", semplificazione normativa	
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE	E' più interessato/a interventi di:	Manutenz. e restauro		13 1 Vallescura 2 Casoni		7	
		Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento		8 1 (Canale nuova S.A. residenziale da magazzino)	1 1 (Fontanarossa nuova S.A. residenziale da magazzino)	4	1
		Ristrutturazione edilizia con ampliamento		8	1 (Fontanarossa restauro e ampliamento laterale)	5	
		Demoliz. e ricostruzione		2	2	6	1
		Nuova costruzione		3 1 Casoni		1	
		Altro				Posti auto a	

DOMANDE \ TERRITORIO			Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
						raso e in struttura	
	Quale dimensione si considera ottimale per una abitazione, sia nuova che ristrutturata?			70-100 mq 50-60 mq	100-150 mq 80-100 mq	80- 100 mq 60-70 mq	100-150 mq
	Si ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?			20 si 2 no meglio minima originalità 1 no meglio tetti in lamiera 1 case "colorate" no bianco 1 si tranne materiali irreperibili e costosi	2 Si	9si 2 si se costi contenuti 1 mantenere il colore bianco	si
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?			18 si 1 da incentivare 1 si cippato 4 no	1 si se compatibili con risorse naturali 1 si	6 si 2 solo se necessario 1 pannelli solari 2 no, sono impattanti e costano	1 si se compatibili con risorse naturali
	Si ritiene necessario poter realizzare fabbricati accessori all'abitazione e con quali dimensioni?			9 si 3 Legnaie 3*3 3 solo se piccoli e materiali tipici no box 3 si 15-25mq 1 si 30-40 mq 1 si max 15% abitazione	1 dipende dalle circostanze 1 si 30mq	2 si se consono inserimento 3 box, legnaia, ricovero attrezzi 4-50 mq 2 box 25 mq 1 si max 10-12 mq	1 dipende dalle circostanze
DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/COMMERCIALE/TURISTICA	E' titolare di una attività esistente?			1 Commerciale artigianale 1 ditta boschiva 6 no 1 B&B 1 si Casoni	1 turistico sportiva 1 impresa edile e affittacamere Canneto	4 no	1 turistico sportiva
	E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?			2 si 5 no	1 si	4 no	
	Che tipo di attività?			1 locanda ristorante 1 turistica	1 turistica		
	Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti		7	1	2	1
		Ristrutt. edilizia senza ampl.		1	1		1
		Ristrutt. edilizia con ampliamento		4	1	2	

DOMANDE / TERRITORIO			Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
		Demolizione e ricostruzione		2 (1 B&B)	2	1	1
		Nuova costruzione		3	3	2	
		Nuova costruz. abbinata a resid.		2		1	
		Altro…					
	Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?			30*10 m 150 mq	150-250 mq	150-200 mq	
	Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?			10 Si+ si ma concedere uso prefabbricati 1 si senza troppi vincoli	Si+si	3 si 1 no	si
DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/COMMERCIALE /TURISTICA/	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?			12 si 2 no	Si compatibile con territorio si	5 si	Si compatibile con territorio
	Il commercio è un'attività rilevante per il territorio del Comune? Sarebbe utile un potenziamento o la configurazione attuale è già sufficiente?			10 da potenziare 12ristorante/pizzeria alimentari 1 tabaccheria	2 da potenziare	2 vendita alimentari e ristorazione serale 2 da Razionalizzare e potenziare	1 da potenziare
	Come potenziale utente di attività turistico/ricreative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?			4Ex alberghi 2campeggi 3 B&B 2 agriturismo 1 rifugi ostelli	1 sport aria aperta 1 ricreative	3 rifugi e B&B	1 sport aria aperta
SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	Insufficienti		7		3	
		Sufficienti		10	3	5	1
		Adeguati		7		2	
	Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:	1. parcheggi pubblici		13 da realizzare 1 fuori dai centri 1 per mezzi pesanti 2 insufficienti d'estate		8	
		2. verde pubblico attrezzato		3 da migliorare 1 non serve 1 aree picnic 5 gioco bimbi	1	5	
		3. strutture sportive		4 da realizzare 1 da sfruttare meglio 1 solo se comunali	2	7	1

DOMANDE \ TERRITORIO			Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
				1 piscina coperta 3 eventi sportivi, noleggio MTB, maneggio 1 pista fondo e seggiovia bosco fate			
		4. scuole		5 asili e nidi 1 baby parking	2	1	1
		5. servizi di interesse pubblico		5 si 3 rete wireless 1 pista elicotteri	2	4 1 ambulatorio 1 trasporto pubblico	1
SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO		6. viabilità		9 da migliorare 1pedonalizzazione centro storico		4 1 strada interna al nucleo per mezzi di soccorso	
		7. reti: idrica, fognaria, pubblica illuminazione		5 da migliorare	1		
	Ritiene adeguato lo stato di manutenzione dei servizi esistenti?			6 no 11 si	1 abbastanza 1 insufficiente	6 si 1no 1 abbastanza	abbastanza
	Ritiene che siano adeguati dal punto di vista della fruizione da parte di persone diversamente abili?			4 si 10 no (percorrenze)	1 Non so 1 no	3 si 5 no 1 abbastanza	Non so
	Ritiene sufficienti i mezzi a sua disposizione per conoscere il funzionamento e l'orario dei servizi?			8 no 7 si	2 no	3 si 1 abbastanza 3 no 1 non serve	no
	Le eventuali carenze sopra riscontrate sono sopperite dalle dotazioni di servizi esistenti a livello sovra comunale? Se si, di quali servizi si tratta?			10 no 2 si (1 tennis)	1 no	1 si (provincia, Parco) 3 no	
	I tempi per raggiungerli sono accettabili e si conciliano con le sue esigenze di lavoro?			3 no 1 si	2 abbastanza	2 si	abbastanza
	Esistono luoghi di relazione e di incontro privilegiati?			6 si 4 no 1 servono spazi coperti per aggregazione estiva 4 bar 1 bosco fate	1 bar 1 no	4 si 2 no 1 Associaz Amici di Rondanina 1 si d'estate	bar
	Quali interventi risultano più urgenti o necessari per il miglioramento delle strade e dei servizi pubblici?			3 fruizione per mezzi pesanti e pulizia bordi stradali 1 parcheggi e aree verdi 6 sfrondatura vegetazione laterale	1 migliorare la viabilità potrebbe danneggiare l'ambiente	1 asfaltatura via del Commercio 3manutenzione 1 posti auto privati 1 nessuno 1 creare	

TERRITORIO / DOMANDE			Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
				1 illuminazione, piastrellatura scalinata Serbandini, asfaltatura via Padre Giuliani		ippovia con Fascia 1 migliorare collegamento piazza-cimitero	
DESTINAZIONE D'USO AGRICOLA	E' titolare di una attività esistente?			8 no	1si (sfalciatura terreni)	4 no	
	E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?		1 si	7 no 1 si		3 si 1 no	
	Che tipo di attività?		Allevamento e coltivazione	1 azienda agrricola per allevamento		2 coltivazione (1 anche allevamento)	
DESTINAZIONE D'USO AGRICOLA	In alternativa svolge attività agricola nel tempo libero?			1 no 8 si 1 si frutteto 1 Vallescura 1 Casoni pulizia e taglio legna		5 si 1 no	
	E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche			5 si 4 no		3 si 3 no	
	Ritiene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?			13 si	si	5 si 1 si anche fiscalmente	si
	Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti		7		5	
		Ristrutt. edilizia senza ampl.		1		2	
		Ristrutt. edilizia con ampliamento		5		3	
		Demolizione e ricostruzione		2		3	
		Nuova costruzione	1 Cassingheno (stalla e deposito agricolo)	2	1 Fontanarossa (deposito macchinari agricoli e legna)	3	
		Nuova costruz. abbinata a resid.		2		1	
		Altro…		Movimenti terra Agevolazioni fiscali			
	Quanto terreno è necessario per un'ottimale conduzione dell'azienda agricola?			2 non so 2 il necessario 1 150 mq 1 3 ha		1-2 ha 10 ha 5000 mq	
	Si ritiene necessario poter realizzare manufatti di pertinenza rurale e con quali dimensioni?		Deposito macchinari 100 mq; legnaia 50 mq	1 tettoie attrezzi 1 non so 6 si 5 legnaie 25	si	1 si 1 si 50-100 mq 1 si 4-50 mq 1 si 5*5	si

DOMANDE / TERRITORIO		Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
			mq, depositi attrezzi 100 mq		1 si max 60 mq	
	Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?		12 Si 1 si ma prefabbricati 1 si pietra	si	4 si 1 si legno	si
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie, e impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		10 si (1 cippato) 2 no		5si	

✓ **IX Biennale Europea di Urbanistica**

Il progetto avviato con i 5 Comuni della Val Trebbia per la formazione di Piani Urbanistici Coordinati, è stato presentato dalla Provincia come "caso pilota" nell'ambito della IX Biennale Europea di Urbanistica, tenutasi a Genova nel mese di Settembre 2011.



✓ Conferenza d'Ambito (art. 24, c.5, PTCp)

La Conferenza d'Ambito, convocata dai 5 Comuni ai sensi dell'art. 24, comma 5 delle Norme di Attuazione del P.T.C. provinciale si è svolta in concomitanza con la riunione di scoping in data 18.01.2012, come previsto dal comma 6 dello stesso art. 24, con la finalità di acquisire contributi e osservazioni dai territori confinanti. A seguito di tale incontro è pervenuto, oltre al parere della Provincia di Piacenza e della Regione Piemonte in premessa sintetizzati, quello dell'ufficio Progettazione Territoriale della Provincia di Genova, prot. 22774 del 21.02.2012, che di seguito si riscontra in sintesi.

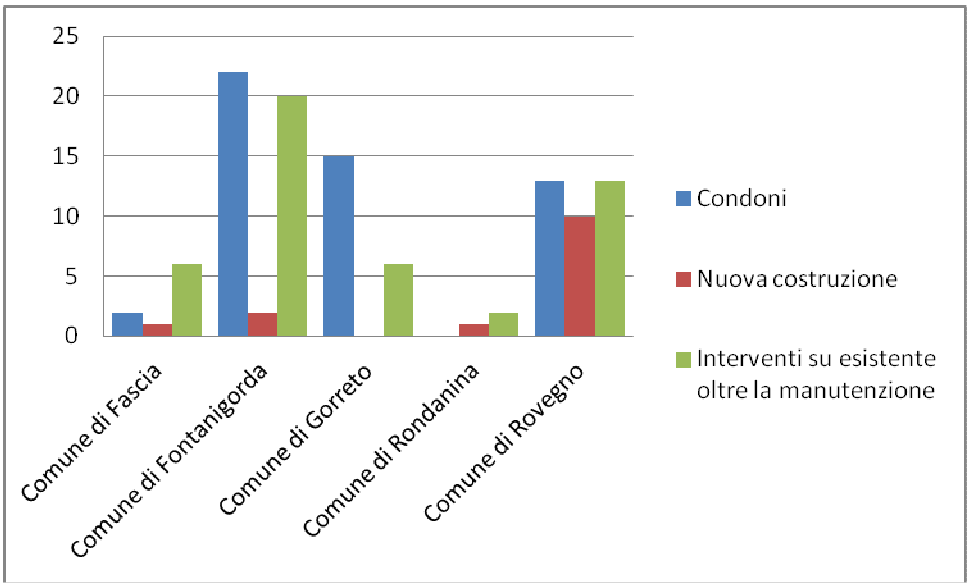
- I PUC CO perseguono l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, non occupato, disponibile, sia per ampliare e diversificare l'offerta turistica sia per sviluppare azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività lavorative - professionali indotte dal sistema turistico ricettivo nonché da quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale – vedi ambiti AC TE, AR TE e AR TEA.
- Gli obiettivi dei PUC CO (vedi in particolare ob. Generale n. 7) e le corrispondenti azioni di Piano sono il linea con le finalità del *Progetto Quadro per la manutenzione e il rinnovamento dei territori rurali* e per la fattispecie il *Sottoprogetto 2.2 – Progetto per il potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in Val Trebbia.*
- Sono state rappresentate le scelte di livello d'ambito, stabilite all'interno dei progetti di PUC-CO, attraverso la predisposizione di tre tavole unitarie di comprensorio (STR tav. A, B e C) relative alla fruizione turistica, alle infrastrutture e ai servizi pubblici e all'uso agricolo del territorio.
- Le Norme di Conformità all'art. 11 prevedono la costituzione di un organismo tecnico-politico, collegiale, rappresentativo delle singole amministrazioni civiche dell'ambito denominato Conferenza di Monitoraggio di Comprensorio, con funzioni di coordinamento e controllo del raggiungimento degli obiettivi, in particolare di quelli di sostenibilità ambientale.
- Sono stati individuati gli immobili in disuso, anche in proprietà pubblica, per i quali è incentivato il riuso secondo le funzioni specificate dalla normativa (vedi ambito AR FT SN).
- Nella disciplina dell'ambito AR TR sono stati stabiliti incentivi a favore dell'insediamento di aziende ed attività ricadenti nella cosiddetta agricoltura sociale (attività educative, sociali e socio-sanitarie);
- Con riferimento all'utilizzo della risorsa "legno", si evidenzia che ad oggi non ci sono attività organizzate ed operanti, talchè in questa fase non si è ritenuto opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti di analisi vegetazionali e morfologici per individuare le aree di bosco potenzialmente utilizzabili per l'estrazione di biomassa forestale; si evidenzia, comunque, che la disciplina di cui all'art. 45 delle Norme di Conformità stabilisce a livello comprensoriale incentivi per l'insediamento di attività di utilizzo del bosco tra cui, ad esempio, la possibilità di individuare e utilizzare un ambito di intervento anche intercomunale.
- E' stato appositamente individuato l'ambito relativo al fondovalle fluviale AC TR FFL volto anche a individuare le aree riconoscibili come "terrazzi fluviali" e i tratti dei corsi d'acqua da tutelare e/o da riqualificare, come indicato dalla Variante al PTC Bacini Padani "VBP".

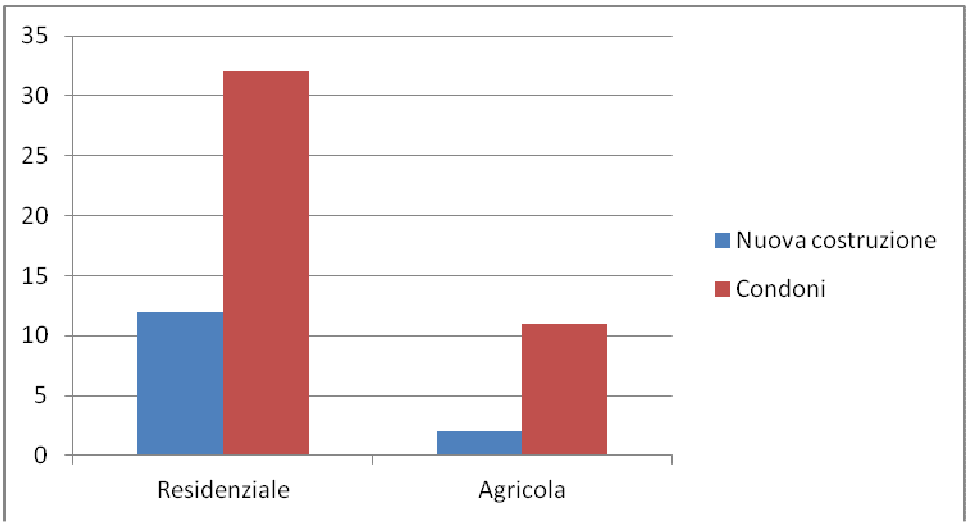
Descrizione dello stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti

Stato attuale della pianificazione locale vigente:

- Comune di Fascia: PRG approvato con DPGR 130-7.5.99
- Comune di Fontanigorda: P.R.G. approvato con DPGR 100-29.06.2000
- Comune di Gorreto: PRG approvato con DPGR 707- 13.10.1997
- Comune di Rondanina: PRG approvato con DPGR 95-29.3.99
- Comune di Rovegno: PRG approvato con DPGR 199-11.8.99

Con riferimento ai titoli rilasciati dalle Civiche Amministrazioni nel periodo di vigenza dei relativi Piani si rileva che la maggiori attività edilizia è avvenuta nei Comuni di Fontanigorda e di Rovegno, principalmente per funzioni residenziali e in gran parte in esito a condoni edilizi, relativi prevalentemente a edificazioni anteriori al periodo di vigenza degli attuali Strumenti Urbanistici.





Aspetti socioeconomici

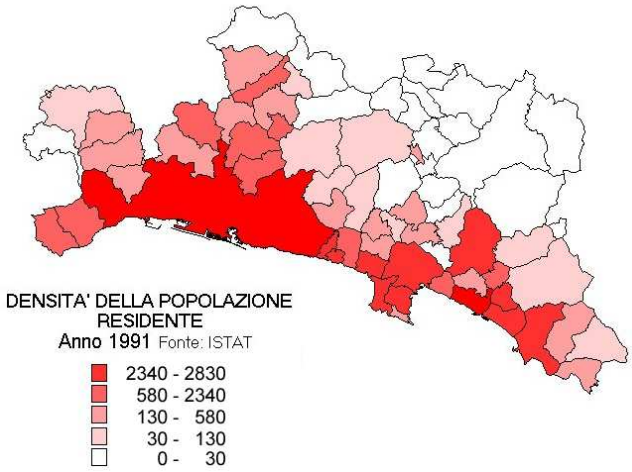
Demografia locale

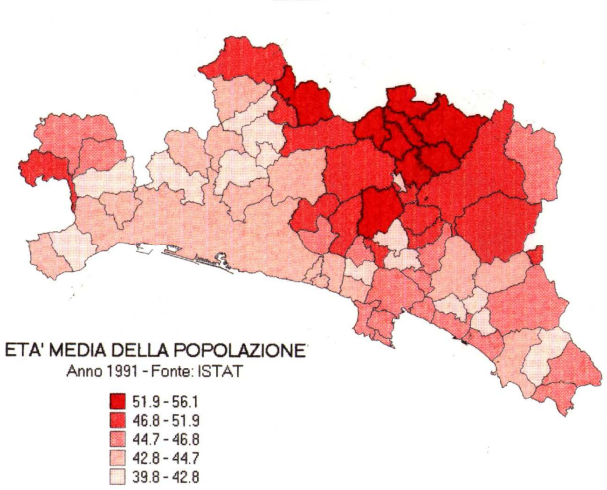
Dati desumibili dalla DF del PTC Provinciale

Sono di particolare interesse, ai fini della comprensione dei fenomeni socio-economici in atto nei comuni interessati dai PUC-CO, alcune considerazioni desunte dal ***Tema monografico 5.6 – "Le caratteristiche strutturali della popolazione e delle attivita' economiche"***, ancorché ormai datate, in quanto basate sui dati disponibili alla data di stesura del documento (censimento 1991***:***

- **il numero dei residenti per comune**, al 1991, già ovunque inferiore ai 1.000 abitanti e oscillante dal massimo del Comune di Rovegno, con 654 abitanti, al minimo del Comune di Rondanina, con 103 abitanti

- **la densità della popolazione residente** a fronte di una media provinciale di 518 abitanti/kmq nel 1991, e di un valore, per il Comune di Genova di 2.823 abitanti/kmq, in Val Trebbia non raggiungeva, già nel 1991, **mai valori superiori ai 30 abitanti/kmq**.

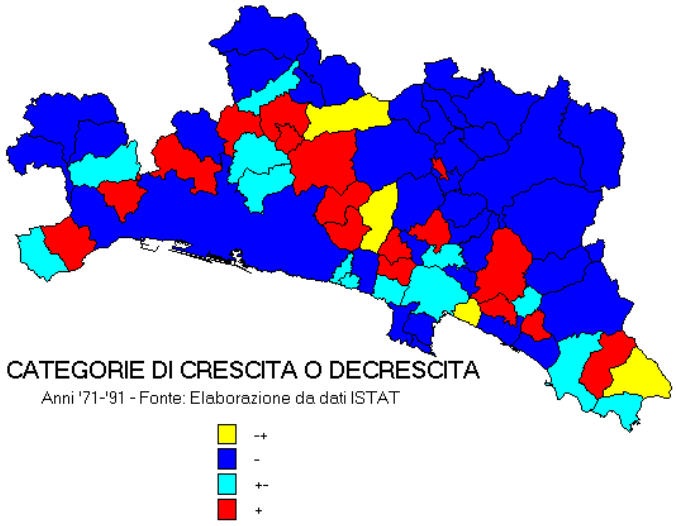




- **L'età media della popolazione,** a fronte di un valore provinciale di 43,61 anni, raggiungeva, nei comuni interessati, valori fino ad oltre 56 anni (Comune di Fascia).

- La **distribuzione della popolazione per fasce di età** evidenziava, per la Val Trebbia, una bassissima percentuale di popolazione in età scolare (fascia 0 – 14 anni), nonché di popolazione in età lavorativa (fascia 25-54 anni) e nella fascia di ingresso nel mondo del lavoro (fascia 15-24 anni), a fronte di un'alta percentuale di popolazione nella fascia di uscita dal mondo del lavoro (55-64 anni) e, soprattutto, di ultra sessantacinquenni. Di conseguenza **l'indice di vecchiaia** in alcuni comuni della Val Trebbia raggiungeva valori superiori al 1000/100 (**un rapporto di 10 anziani oltre i 65 anni per ogni giovane sotto i 14 anni**).

- **La dinamica demografica:** in relazione all'intera Provincia e con riferimento al periodo 1971 – 1991 definiva categorie di comuni con andamenti demografici similari. Infatti, su 67 comuni ben 34 appartenevano alla categoria con segno negativo (-), 16 alla categoria con segno positivo (+), 13 alla categoria involutiva (in ripresa fino all''81, in flessione al '91: +/-), 4 alla categoria evolutiva (in flessione all''81, in ripresa al'91: -/+).



L'aspetto più significativo, che emergeva da tale analisi, a fronte di un generale calo demografico a livello provinciale era **l'incremento demografico** (segno +, o segno -+), di una serie di **comuni medio-piccoli posti ad una ragionevole distanza e a "corona" dai principali agglomerati urbani** (Genova, Chiavari e Lavagna, Sestri Levante). Tale fenomeno poteva essere letto come indice di ricerca di una residenzialità a costi inferiori e migliore qualità ambientale, ma ad una distanza tale dagli agglomerati urbani, da poter consentire il pendolarismo.
E' evidente che **restano escluse da questa dinamica** le aree che, come l'intera Val Trebbia, anche a fronte di grande qualità ambientale, risultano eccessivamente distanti dai luoghi di lavori e con dotazioni insufficienti di infrastrutture e servizi.

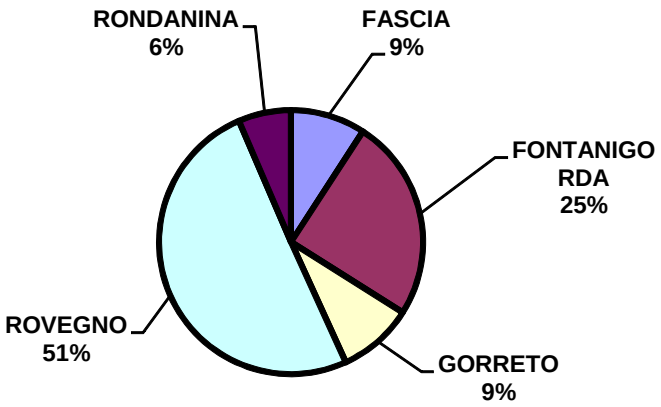
Integrazioni ed aggiornamenti effettuati

L'esito delle ***informazioni aggiuntive reperite presso i Comuni*** è contenuto, come per ogni tematica affrontata, nelle tabelle inserite nel fascicolo di ciascun comune, dove si trova il dettaglio della popolazione residente, distribuita tra capoluogo e frazioni. Anche se non sono ancora disponibili i dati provenienti dal censimento ISTAT della popolazione 2011, i dati riportati sono comunque aggiornati ai primi mesi dell'anno in corso e consentono, pertanto un confronto su un intervallo ventennale rispetto ai dati utilizzati per la DF del PTC provinciale (dati censimento 1991).
Si riporta, di seguito, una tabella di sintesi, da cui si evince la consistenza della popolazione nei singoli comuni interessati ed alcuni dati significativi, come la composizione media delle famiglie, o la densità abitativa, ulteriormente ridotta rispetto ai dati sopradescritti.

DEMOGRAFIA ANNO 2011 (fonte: Uffici Comunali)

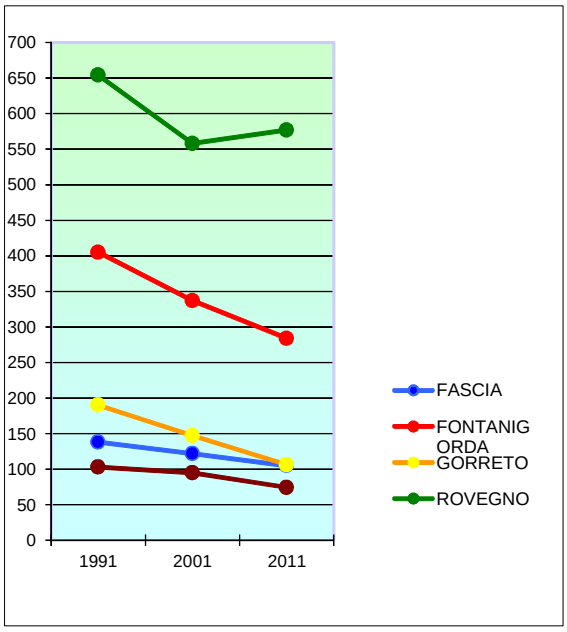
COMUNE	RESIDENTI	FAMIGLIE	COMPOSIZ. MEDIA FAMIGLIE (n°persone a famiglia)	SUP. TERRITORIALE (kmq)	DENSITA' ABITATIVA (ab/kmq)	INDICE DI VECCHIAIA
FASCIA	105	88	1,19	11,49	***9,14***	***933,33***
FONTANIGORDA	284	178	1,60	16,64	***17,07***	***946,67***
GORRETO	106	85	1,25	18,54	***5,72***	***415,00***
ROVEGNO	577	382	1,51	42,5	***13,58***	***1180,95***
RONDANINA	74	54	1,37	12,66	***5,85***	***466,67***
TOTALI	***1.146***	***787***	***1,46***	***101,83***	***11,25***	

Il diagramma a torta riportato a fianco evidenzia la ripartizione della popolazione residente tra i 5 comuni interessati dalla redazione dei PUC coordinati.
Il Comune di Rovegno contribuisce per oltre il 50 % della popolazione complessiva, il Comune di Fontanigorda per il 25%, mentre i restanti tre comuni concorrono insieme a definire il rimanente 25%.



La tabella che segue mostra il trend demografico dell'ultimo ventennio nei diversi comuni, con l'indicazione della variazione assoluta e percentuale della popolazione residente. A fianco del diagramma relativo si riportano le principali considerazioni che ne emergono:

COMUNE	1991	2001	2011	variazione assoluta RESIDENTI 1991-2011	variazione % RESIDENTI
FASCIA	138	122	105	-33	***-23,91%***
FONTANIGORDA	405	337	284	-121	***-29,88%***
GORRETO	190	147	106	-84	***-44,21%***
ROVEGNO	654	558	577	-77	***-11,77%***
RONDANINA	103	95	74	-29	***-28,16%***
TOTALI	***1490***	***1259***	***1146***	***-344***	***-23,09%***



- Il trend demografico ha presentato, nell'ultimo ventennio, un ***ulteriore calo della popolazione residente***

- pur nel generale calo demografico, che in media, per i comuni interessati è del ***23,09%,*** si distinguono **andamenti differenziati,** con un calo demografico molto consistente e molto al di sopra della media nel Comune di Gorreto (-44,21% in 20 anni) ed una maggior tenuta del Comune di Rovegno (-11,77% in 20 anni).

- Se si differenzia, inoltre, l'andamento di ***Rovegno*** tra il decennio 1991-2001 ed il decennio 2001-2011, si vede che la popolazione nel ***secondo decennio risulta in crescita***, anche se per quantità in valore assoluto contenute (circa 20 unità) fenomeno che può anche essere ricondotto alla presenza della casa di riposo, che comporta il conteggio di alcuni ospiti della struttura tra i residenti, ma anche il soggiorno sul territorio di addetti impiegati in tale attività.

-

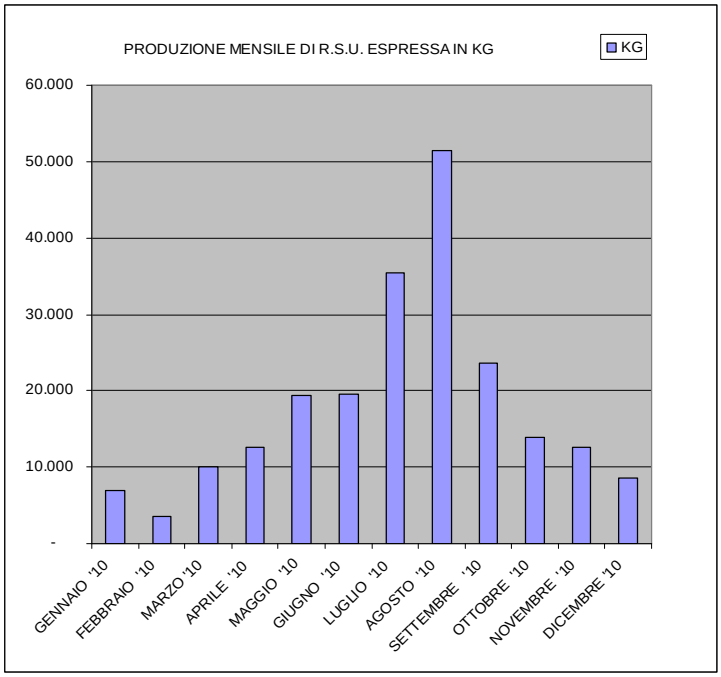
Si sono però riscontrati, in occasione delle ricerche effettuate, **alcuni piccoli segnali di controtendenza**, anche se difficilmente estrapolabili dai dati statistici di sintesi, come la nascita di cinque nuovi bambini residenti, nel Comune di Fontanigorda nei primi sei mesi del 2011, che ha portato ad un saldo naturale positivo, fatto, questo, che non si registrava da anni (fonte anagrafe comunale di Fontanigorda). Analogamente nel 2007 si è registrata a Gorreto la prima nascita a distanza di cinquantaquattro anni dalla precedente (fonte: Wikipedia).

Si è inoltre approfondita l'analisi per giungere al corretto ***dimensionamento della popolazione fluttuante,*** in quanto fenomeno particolarmente rilevante, soprattutto se rapportato alla popolazione residente. Il corretto dimensionamento della popolazione fluttuante non risulta di facile definizione, in quanto non esistono fonti documentali al riguardo. E' stato chiesto ai singoli Comuni di fornire il dato relativo alla popolazione fluttuante, ma dagli approfondimenti effettuati è emerso che la metodologia di calcolo non risultava omogenea. Si è pertanto provveduto ad incrociare i dati disponibili provenienti da fonti diverse e si sono messi a confronto i risultati raggiunti. La sintesi di tale incrocio è visibile nella sottostante tabella di sintesi:

								METODO 1	***METODO 2***	***METODO 3***
	A	***B***	***C***	***D***	***E***					
COMUNE	**POP. RESID. (2011)**	**ABITAZ. OCCUP. (2001)**	**ABITAZ. NON OCCUP. (2001)**	**ABITAZ. ABBAND. (2001)**	**DENSITA' AB. OCCUP. (A/B)**	**POP. FLUTT. - DATO COMUNE**	**POPOLAZ. FLUTT. (dimens. fosse e depuratori da autorizzaz. agli scarichi)**	**POPOLAZ. FLUTT. (E X (C + D))**	**POPOLAZ. FLUTTUANTE (3 X (D + E))**	**PICCO FLUTTUANTI (da dati produz. RSU) (Kg prodotti/ 20kg pro capite)**
FASCIA	105	96	201	22	***1,09***	742	***750***	***244***	***669***	n.p.
FONTANIG.	284	221	17	506	***1,29***	1.885	***1.930***	***672***	***1.569***	2286
GORRETO	106	85	378	42	***1,25***	1.125	***226***	***524***	***1.260***	n.p.
ROVEGNO	577	378	23	922	***1,53***	7.067	***1.959***	***1.443***	***2.835***	5282
RONDANINA	74	54	185	24	***1,37***	576	***566***	***286***	***627***	n.p.
TOTALI	***1.146***	***834***	***804***	***1.516***	***1,37***	***11.395***	***5.431***	***3169***	***6.960***	

Al riguardo si evidenzia quanto segue:

- Non risulta attendibile, nel caso specifico, il dimensionamento effettuato applicando alle abitazioni non occupate, o occupate da non residenti, il ***coefficiente di utilizzo delle abitazioni occupate*** (cfr. METODO 1): nel territorio di interesse, infatti, la composizione media del nucleo familiare e, di conseguenza, anche il coefficiente di utilizzo delle abitazioni ***è di poco superiore ad 1***, mentre l'utilizzo che si fa delle "seconde case" comporta, anche se per periodi di tempo molto limitati, la presenza di 3, 4, anche 5 persone, con consistenti incrementi della popolazione presente: utilizzando il METODO 1, di conseguenza, si ottengono valori di popolazione fluttuante, per i vari comuni, molto inferiori a quelli dichiarati dagli stessi uffici comunali (valori pari ad 1/3, ad esempio a Fascia e Fontanigorda, addirittura pari ad 1/4 nel caso di Rovegno, di circa 1/2 negli altri casi…)
- Si è pertanto stabilito di applicare alle abitazioni non occupate, o occupate da non residenti, un ***coefficiente di utilizzo pari a 3*** (cfr. METODO 2). Il dimensionamento che ne deriva, oltre ad essere molto più vicino alle quantificazioni fornite dagli uffici comunali, risulta, in alcuni casi, molto più vicino ai dati di progetto desunti dall'autorizzazione agli scarichi fognari (Fascia, Fontanigorda, Rondanina).
- Per i Comuni in cui il dato è stato reso disponibile, inoltre, è stata effettuata una verifica del dimensionamento della popolazione fluttuante, basato sul ***calcolo del picco massimo di presenze*** nel mese di agosto, desunto dalle ***produzioni mensili di rifiuti solidi urbani***, assumendo una produzione pro capite di 20 kg al mese (METODO 3). Nei due casi analizzati (Fontanigorda e Rovegno) emerge un picco di presenze sicuramente molto rilevante, con una quantificazione della popolazione fluttuante pari a 10 volte quella residente. Si riporta, di seguito, il diagramma della produzione mensile di RSU del Comune di Fontanigorda relativo all'anno 2010:



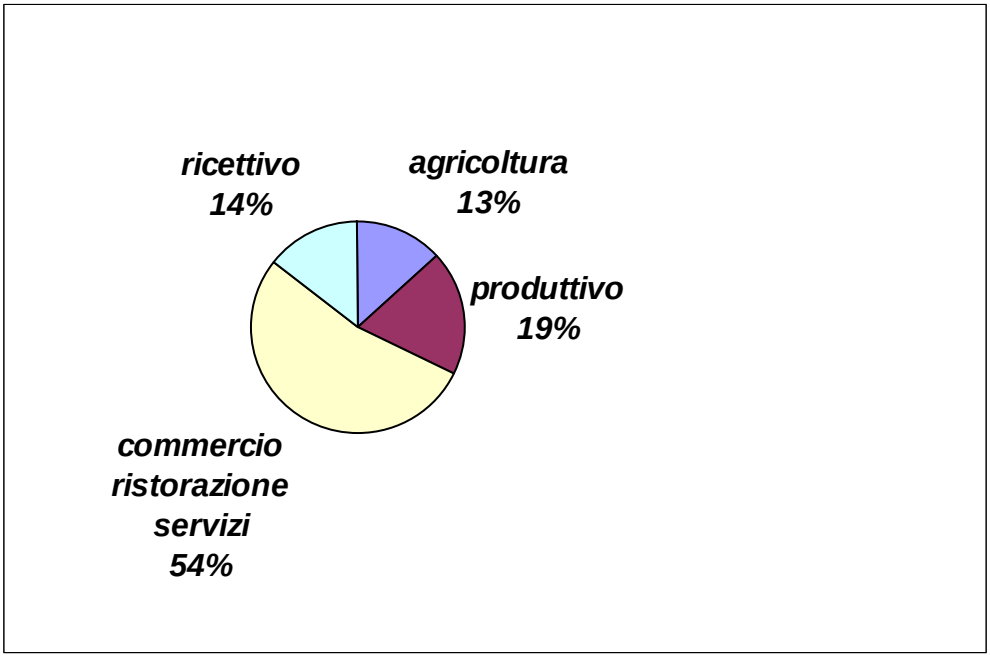
- I valori numerici della popolazione fluttuante calcolati come sopra (METODO 3) sono, in ogni caso, da considerarsi come un picco massimo, raggiunto per un breve periodo di tempo nell'arco dell'anno**. Si assume,** pertanto, come metodo di calcolo della popolazione fluttuante ***il METODO 2*** ed ai valori derivanti da tale calcolo si fa riferimento.

Economia locale

Integrazioni ed aggiornamenti effettuati

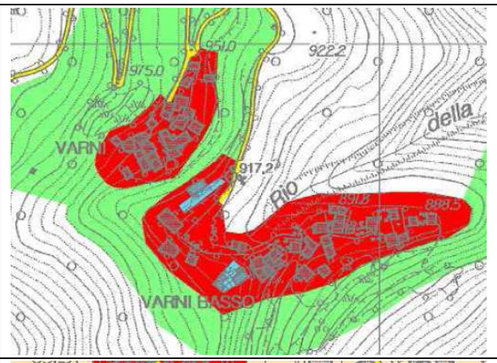
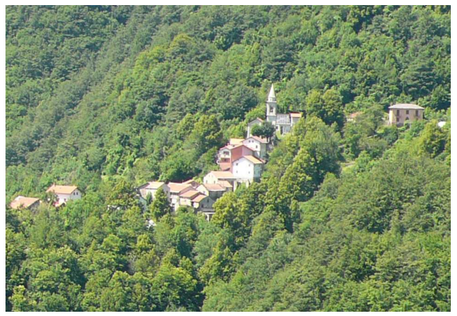
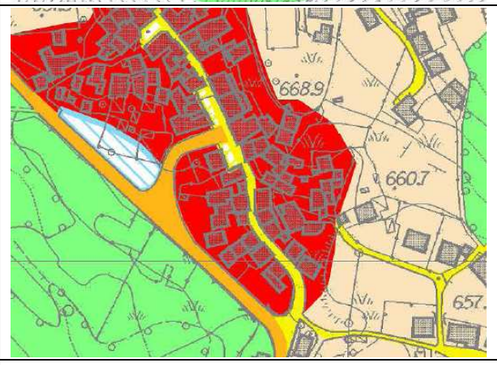
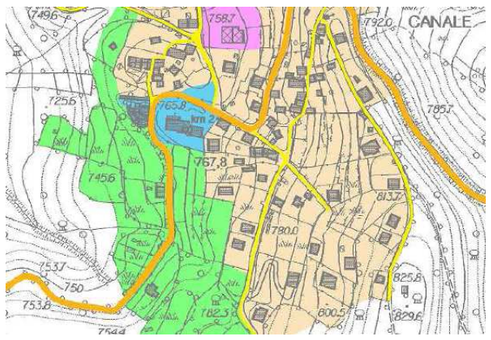
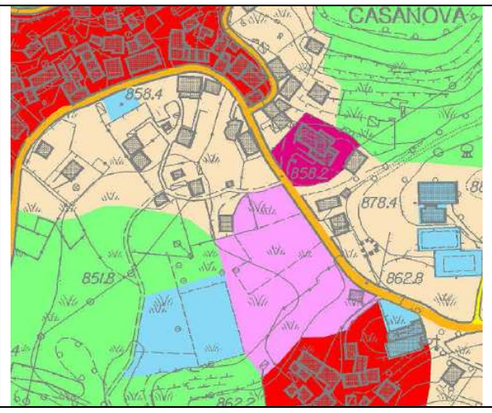
L'esito delle informazioni aggiuntive reperite presso i comuni è contenuto, come per ogni tematica affrontata, nelle tabelle allegate, in particolare nel fascicolo di ciascun comune, dove si trova il dettaglio

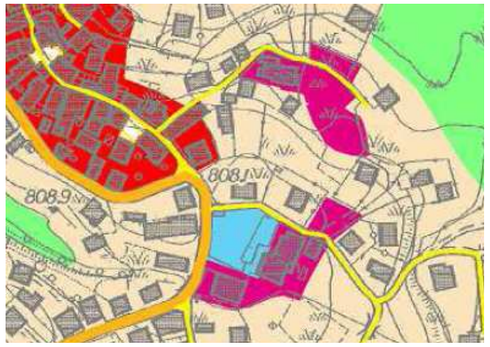
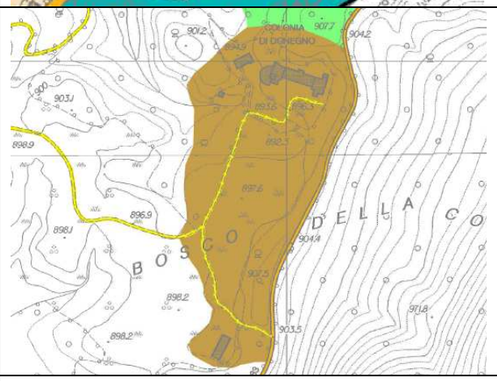
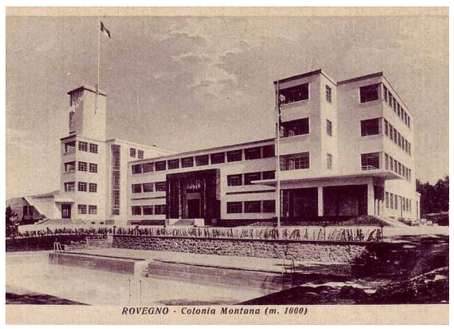
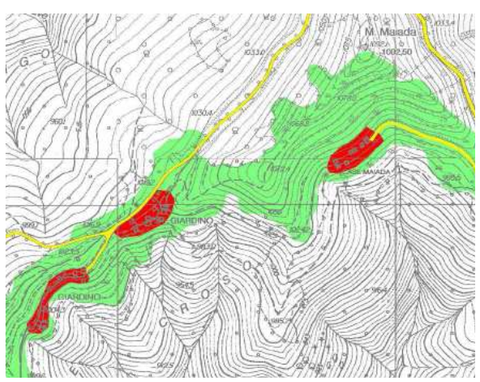
COMUNE	*AGRICOLTURA*		*PRODUTTIVO/ ARTIGIANALE*		*COMMERCIO - RISTORAZIONE - SERVIZI*		*RICETTIVO*		*POSTI LETTO*
	aziende	*addetti*	*aziende*	*addetti*	*aziende*	*addetti*	*aziende*	*addetti*	
FASCIA	4	9	0	0	3	7	1	4	18
FONTANIGORDA	3	6	5	5	14	22	3	9	97
GORRETO	1	1	0	0	5	8	2	5	25
RONDANINA	0	0	0	0	2	4	1	1	18
ROVEGNO	5	8	12	29	20	55	3	7	70
TOTALI	***13***	***24***	***17***	***34***	***44***	***96***	***10***	***26***	***228***

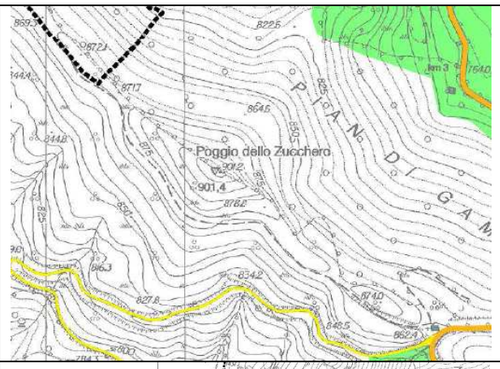
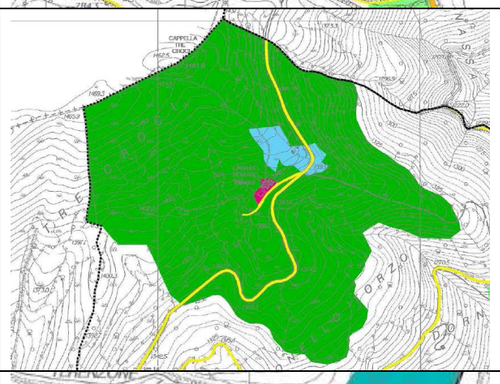
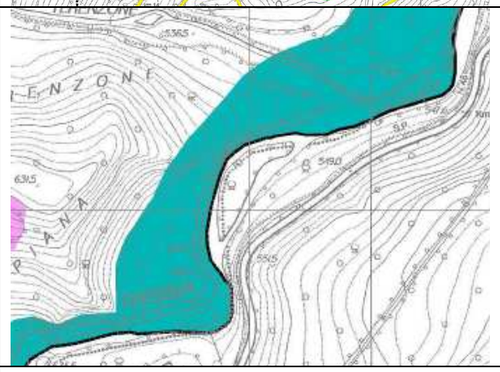
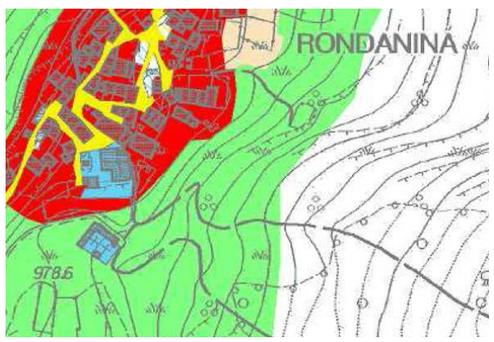


ALCUNE CONSIDERAZIONI:
- gli addetti in agricoltura rappresentano solo il 12% del totale, in un territorio a forte connotazione rurale;
- nei Comuni di Fascia, Gorreto e Rondanina, quelli più scarsamente popolati, non è presente neppure un addetto impiegato in attività artigianali/industriali

Descrizione sintetica della struttura del Piano

Ambito/ Distretto	Esempio localizzazione	Immagine localizzazione tipo	Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità e Congruenza
AC-TE Ambito di conservazione del territorio edificato (art.49)			Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento. *Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi rispetto a percorsi matrice del nucleo e visuali privilegiate, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale.
AC-TEp Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (art.50)			Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati, di cui costituiscono essenziali elementi di pausa, dove il valore territoriale da tutelare è lo spazio libero che consente la percezione dell'immagine del tessuto edificato e la sua vivibilità. *Destinazioni ammesse*: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili (limitatamente a spazi aperti) *Sintesi interventi ammessi*: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni *Disciplina paesistica*: individua i criteri per la migliore sistemazione degli spazi al fine del consolidamento della funzione aggregativa.
AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato (art.51)			Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o di insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '50, ove sono presenti porosità e discontinuità; in relazione agli specifici caratteri dell'insediamento, l'obiettivo di interesse generale della riqualificazione può essere meglio conseguito anche con interventi di sostituzione e integrazione edilizia, connessi anche alla riqualificazione del tessuto edilizio stesso. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e su area libera solo tramite recupero di Superficie Agibile (art.30). *Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale.
AR-TE-C Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato (art.52)			Si tratta di aree in presenza di tessuti edificati che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 900 mq, IUI 0.09 mq/mq, S.A. min 81 mq, Sup.cop 12%) *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie per nuovi interventi, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

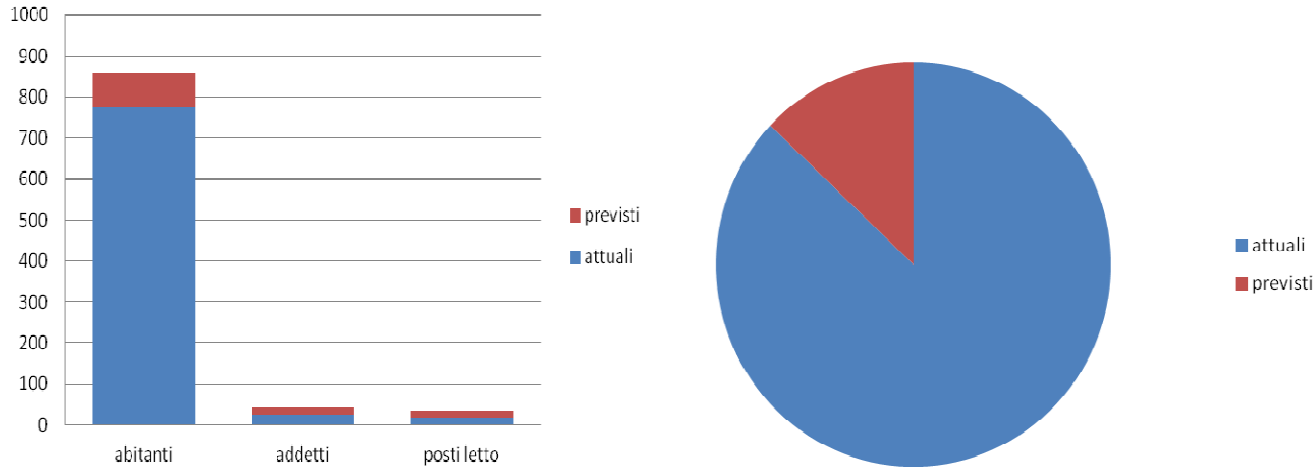
AR-TE A Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato a prevalente destinazione alberghiera (art.53)			Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di strutture alberghiere esistenti, ove l'obiettivo del PUC è la salvaguardia ed il potenziamento dell'attività. *Destinazioni ammesse*: turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento e accorpamenti *Disciplina paesistica*: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale
AR-TE-P Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo (art.54)			Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica. *Destinazioni ammesse*: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 2000 mq, Sup.Cop. 40%,); sono stabiliti incentivi per la riqualificazione e il riordino delle aree aperte e cospicue misure di mitigazione anche per gli interventi sull'esistente. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale
AR-FT-SN Ambito di di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche (art.56)			Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di manufatti di interesse storico-archeologico, o da emergenze di carattere naturalistico, o ancora da edifici dismessi un tempo caratterizzati da attività e valenza significativa per il territorio, ove risulta prevalente la tutela delle emergenze presenti e la loro valorizzazione e fruizione, anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato, utili per lo sviluppo economico del territorio a fini turistico ricettivi, ricreativi e sportivi. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: è stata definita una normativa specifica per i siti individuati – localizzati nei Comuni di Gorreto e Rovegno – volta al recupero dei manufatti e all'inserimento di funzioni turistico didattiche compatibili. *Disciplina paesistica*: specifica per ogni manufatto, stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi.
AR-TR Ambito di riqualificazione del territorio rurale (art.55)			Si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di effettiva produzione agricola oltre che di presidio ambientale. *Criteri di individuazione*: art. 36, comma 1, lett.a) e d) della L.R. 36/1997, individuate e concordate nella fase di redazione del PTR (riunione del 27.06.2013 e successive) *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile, agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione previa convenzione che stabilisca con la C.A. il progetto di presidio – vedi art. 36- contenente gli obblighi specifici caso per caso (lotto min. 5000 mq, IUI 0.016 mq/mq, distanza max strade 50 m). E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per la produzione agricola (riconosciute di volta in volta dall'Ufficio Tecnico sulla base dei requisiti stabiliti dalla norma) è stata definita una disciplina incentivante. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale; in una sezione dedicata – art. 62 – è riportata l'analisi della struttura insediativa dei singoli insediamenti sparsi per la costruzione di una norma che, al fine di garantire il rispetto della connotazione dei luoghi, limita ulteriormente la potenzialità edificatoria; è stabilita una distanza minima delle nuove costruzioni dai nuclei (50 m da AC TE e 30 m da AR TE) per tutelare l'immagine paesistica degli stessi.

AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art. 46)			Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, anche appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, ed alla residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile (per fruizione escursionistica), servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale.
AC-TVP Ambito di conservazione del territorio con valore paesaggistico (art.47)			Si tratta di parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche attraverso il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali che ne hanno determinato le caratteristiche. *Destinazioni ammesse*: compatibili con agro-silvo-pastorale e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: Non è consentita la nuova costruzione ma all'ambito è attribuita una potenzialità edificatoria derivante dall'applicazione di un indice I.U.I. pari a 0,010 mq/mq, con trasferimento della potenzialità derivante all'interno degli Ambiti AR-TR limitrofi e negli ambiti AR-TE individuati nella frazione corrispondente
AC-TR FFL Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle fluviale (art.48)			Si tratta dei territori posti direttamente al contorno degli ambiti fluviali, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice e continuità naturalistica, prevalentemente caratterizzati dalla presenza di aree naturali, agricole e coltivi, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione e valorizzazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia della relativa immagine e valenza paesistica di quella del corso d'acqua, anche ai fini della fruizione attiva del territorio. *Destinazioni ammesse*: agro-silvo-pastorale e compabili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è ammessa l'installazione delle attrezzature necessarie ad allestire attività di fruizione attiva dell'ambito fluviale, che garantiscano la riqualificazione del contesto e la compatibilità con il sistema ambientale di riferimento (vedi elementi di mitigazione contenuti nelle norme)
AI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.57)			Si tratta dell'ambito che contiene le aree a servizi pubblici esistenti e di previsione, compresi quelli privati convenzionati. La normativa dell'ambito contiene specificazioni circa gli interventi ammessi e disposizioni specifica per il miglioramento dell'impianti in ottica di genere e pari opportunità, avendo recepito gli esiti del progetto STAGE – Standard di Genere redatto dalla Provincia di Genova.

Peso insediativo

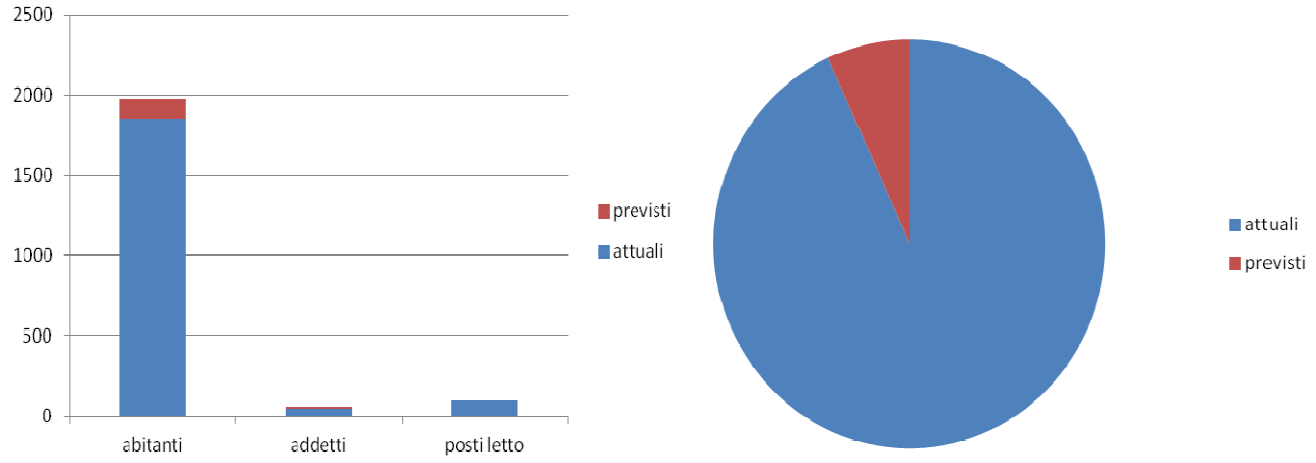
FASCIA

	N. abitanti		N. addetti	N. posti letto	TOTALE
	Residenti	Fluttuanti			
Attuali	105	669	25	18	**817**
Previsti	86		20	15	**121**



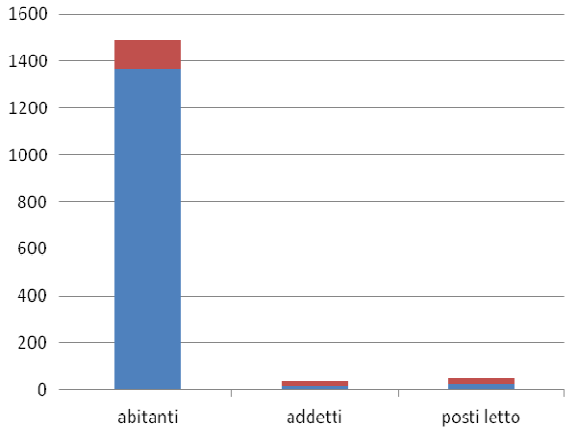
FONTANIGORDA

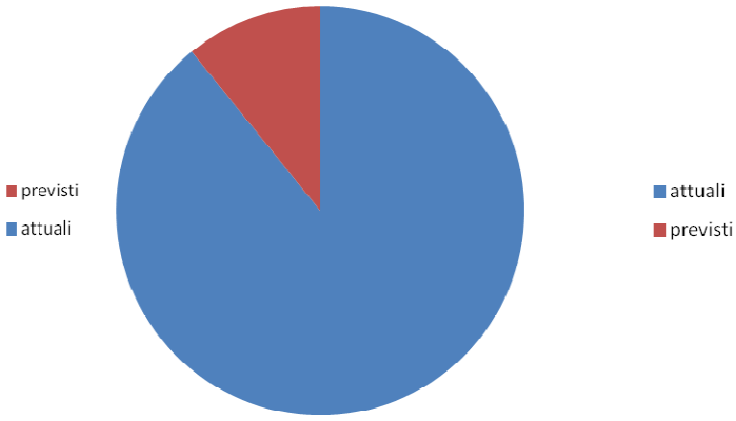
	N. abitanti		N. addetti	N. posti letto	TOTALE
	Residenti	Fluttuanti			
Attuali	284	1.569	46	97	**1.996**
Previsti	130		16	0	**146**



GORRETO

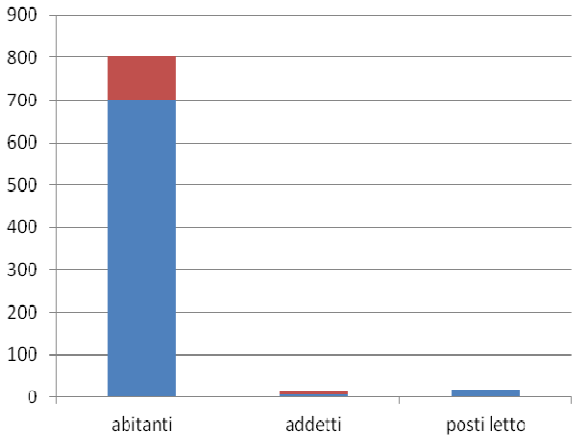
	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	N. addetti	N. posti letto	TOTALE
Attuali	106	1.260	16	25	**1.407**
Previsti	125		20	26	**171**

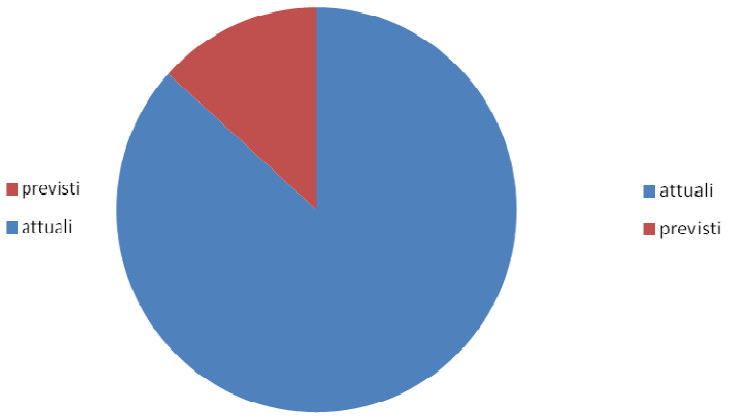




RONDANINA

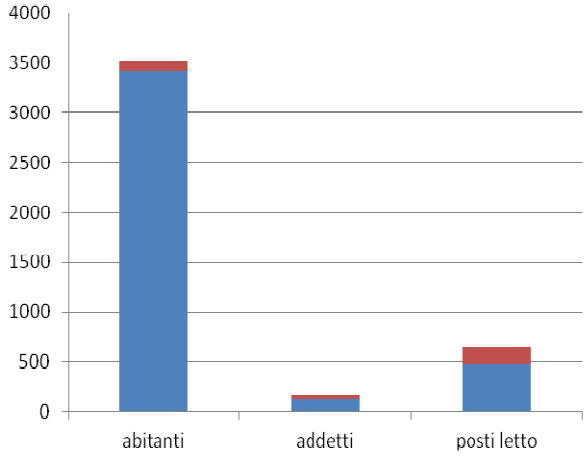
	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	N. addetti	N. posti letto	TOTALE
Attuali	74	627	6	18	**725**
Previsti	102		9	0	**111**

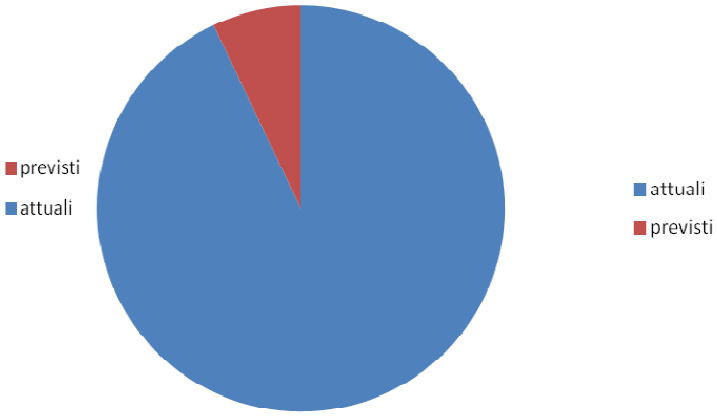




ROVEGNO

	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	**N. addetti**	**N. posti letto**	**TOTALE**
Attuali	577	2.835	139	479	**4.030**
Previsti	111		25	170	**306**





3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Aria e fattori climatici

Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra (DCR 4/2006)

Il Piano suddivide il territorio regionale in 6 zone; i Comuni della Val Trebbia ricadono in "ZONA 6 – AREE DI MANTENIMENTO CON BASSA PRESSIONE ANTROPICA.
La zona 6 ricopre la maggior parte del territorio regionale ossia una superficie di 3969 kmq pari al 73,2% del territorio regionale ed è caratterizzata da una bassa densità di popolazione dal momento che, complessivamente nei comuni della zona i residenti sono 277.904 pari al 17,7% della popolazione regionale. La zona è complessivamente caratterizzata da bassi livelli di pressione antropica e di conseguenza, lo stato della qualità dell'aria è buono, assunzione che, al momento non è supportata né da dati rilevati né da dati stimati o valutati, ma che verrà verificata tramite adeguate stazioni di misura, necessarie anche per la verifica del rispetto dei limiti fissati dalle normative per la protezione degli ecosistemi."

Per tali territori non sono quindi individuate misure specifiche, mentre valgono le indicazioni generali relative al territorio regionali, tra le quali:

- MD1 attuazione del PEARL per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra tramite risparmio energetico del 10% nel settore civile (edilizia, coibentazione, riscaldamento domestico) e l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili del 7%
- MD3 Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale e da rifiuti
- MD4 Incentivazione installazione impianti combustione della legna ad alta efficienza e basse emissioni

Dati reperibili nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

CO - monossido di carbonio	*Emissioni di CO rilevate lungo la s.s.45 : da 10 a 25 tonnellate emesse per Km all'anno (livello medio - basso)* *Le emissioni diffuse di CO sono contenute entro valori modesti (valori max < 100 t/anno)*
NO_2 / NO_x - Biossido di Azoto / Ossidi di Azoto	*Emissioni di NO_x rilevate lungo la s.s.45 : da 0 a 5 tonnellate emesse per Km all'anno (livello basso)* *Le emissioni diffuse di NO_x sono contenute entro valori modesti (valori max da 1 a 5 t/anno)*
B(a)P - Benzo(a)Pirene - Benzene	*Nessun dato*
SO_2 - Biossido di Zolfo	*Emissioni di SO_x rilevate lungo la s.s.45 : da 0,1 a 0,5 tonnellate emesse per Km all'anno (livello basso)* *Le emissioni diffuse di SO_x sono contenute entro valori modesti (valori max da 1 a 5 t/anno)*
O_3 – Ozono	*Nessun dato*
PTS - Polveri (Polveri Totali Sospese)	*Nessun dato*
PM10 - Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm	*Nessun dato*

*In conclusione rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:*

- *inquinamento atmosferico (CO-NO_x), attestato su valori bassi, nei nuclei di Montebruno, Fontanigorda, Carpeneto, Rondanina e Gorreto, in ragione della presenza di pur quasi irrilevanti emissioni di origine domestica e da traffico locale.*

Approfondimenti effettuati e ulteriori dati reperiti

Per quanto riguarda i dati della qualità dell'aria, dalla Direzione 5 Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, Ufficio Elaborazione Dati Ambientali e C.O.P della Provincia di Genova sono stati forniti i rilevamenti effettuati dalla postazione ubicata sul palazzo comunale del Comune di Propata capoluogo, dal 28/06/2010 al 31/12/2010, con registrazione oraria della misurazione delle seguenti sostanze:
Ozono _O_3
Ossido di azoto_ NO
Bi-ossido di azoto _NO_2

Dall'analisi dei dati si rileva la massima concentrazione di ozono nel periodo estivo, poiché questo deriva da smog fotochimico pertanto con l'aumento della temperatura atmosferica si ha l'aumento dei valori, ma può pervenire anche da altre aree geografiche trasportato dal vento.

Il bi-ossido di azoto e l'ossido di azoto derivano rispettivamente dal traffico veicolare e dalla combustione (es. legna, metano), infatti la registrazione dei valori di quest'ultimo si ha soprattutto nel periodo invernale, anche se con valori molto bassi, come quelli derivanti dal traffico veicolare il cui massimo valore raggiunto è di 5,74 µg/m³ anno, al di sotto dei limiti massima previsti dalla normativa, NO_2 40 µg/m³ anno, e coincidenti con le prestazioni di tutte le zone rurali d'Italia.

	O_3	**NO_2**	**NO**	**NO_x** misurato (ppb)	**NO_x** calcolato (µg/m3)
Numero dati orari teorici	8760	4488	4488	4488	4488
Numero dati orari effettivi	8274	2068	2068	2068	2068
Percentuale dati orari	-1%	46%	46%	46%	46%
Concentrazione media	76.69	5.74	2.88	4.28	10.14
Deviazione standard	32.55	3.52	2.28	2.49	6.10
Valore massimo	175.87	56.00	47.97	34.97	107.03
Valore minimo	0.00	0.19	0.15	0.32	0.44

	SO_2
Numero dati orari teorici	8760
Numero dati orari effettivi	4519
Percentuale dati orari	52%
Concentrazione media	6.67
Deviazione standard	4.36
Valore massimo	25.36
Valore minimo	0.02
N. superi orari a 350 µg/m^3	0
N. dati giornalieri teorici	365
N. dati giornalieri effettivi	189
Percentuale dati giornalieri	52%
Valore massimo giornaliero	22
N. superi giornalieri a 125 µg/m^3	0
99.7°percentile delle medie orarie	23
99.2°percentile delle medie giornaliere	17

Biossido di zolfo - SO2

VALORE LIMITE ORARIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	
Limite orario	**350 µg/m^3 (**da non superare più di 24 volte per anno civile)
VALORE LIMITE GIORNALIERO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	
Limite sulle 24 ore	**125 µg/m^3 (**da non superare più di 24 volte per anno civile)
VALORE LIMITE ANNUALE PER LA PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI	
Anno civile e invernale (1° ottobre÷31 marzo)	**20 µg/m^3**
SOGLIA DI ALLARME PER IL BIOSSIDO DI ZOLFO	
500 µg/m^3 (293°K e 101.3 kPa) misurati su tre ore consecutive in località rappresentative della qualità dell'aria su almeno 100 km^2 oppure una zona o un agglomerato completi, se tale zona o agglomerati sono meno estesi.	

Biossido di azoto - NO_2

VALORE LIMITE ORARIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	
Limite orario	**200 µg/m^3 (**da non superare più di 18 volte per anno civile) a far data dal 1 gennaio 2010.
VALORE LIMITE ANNUALE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	
Media anno civile	**40 µg/m^3 (**di **NO_2**) a far data dal 1 gennaio 2010.
VALORE LIMITE ANNUO PER LA PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI	
Media Anno civile	**30 µg/m^3 (**di **NO_X**)
SOGLIA DI ALLARME PER IL DIOSSIDO DI AZOTO	
400 µg/m^3 (293°K e 101.3 kPa) misurati su tre ore consecutive in località rappresentative della qualità dell'aria su almeno 100 km^2 oppure una zona o un agglomerato completi, se tale zona o agglomerati sono meno estesi..	

Ozono - O_3

VALORI BERSAGLIO		
Definizione	**Parametro**	**Valore bersaglio al 2010 (a)**
Valore bersaglio per la protezione della salute umana	Media max. giornaliera su 8 ore (b)	**120 µg/m^3** ***da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni (c)***
Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	AOT 40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	**18000 µg/m^3 *h come media su 5 anni (c)**

(a) Data a partire dalla quale si verifica la rispondenza ai valori bersaglio. Ciò significa che i valori del 2010 saranno utilizzati per verificare la concordanza con gli obiettivi nei successivi 3 o 5 anni.
(b) La massima concentrazione media giornaliera su 8 ore sarà determinata analizzando le medie consecutive su 8 ore, calcolate in base a dati orari e aggiornate ogni ora. Ogni media su 8 ore così calcolata sarà assegnata al giorno nel quale finisce; in pratica la prima fascia di calcolo per ogni singolo giorno sarà quella compresa fra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01:00 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per ogni giorno sarà quella compresa tra le ore 16:00 e le ore 24:00 del giorno stesso.
(c) Se non è possibile calcolare la media di 3 o 5 anni poiché non si ha un insieme completo di dati relativi a più anni consecutivi, i dati annuali minimi per la verifica della rispondenza con i valori bersaglio sono i seguenti:
- per il valore bersaglio per la protezione della salute umana, i dati validi relativi ad un anno;
- per il valore bersaglio per la protezione della vegetazione, i dati relativi a tre anni.

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE		
Definizione	**Parametro**	**Valore bersaglio al 2010**
Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute	Media massima giornaliera su 8 ore nell'arco di un anno civile	**120 µg/m^3**
Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT 40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio (a)	**6000 µg/m^3 *h** come media su 5 anni

(a) Per AOT40 (espresso in µg/m^3*h) s'intende la somma della differenza fra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m^3 (= 40 ppb) e 80 µg/m^3 in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari medi rilevati ogni giorno tra le 08:00 e 20:00, ora dell'Europa centrale.

SOGLIE DI INFORMAZIONE E DI ALLARME		
Soglia di informazione	Media di 1 ora	**180 µg/m^3**
Soglia di allarme	Media di 1 ora (a)	**240 µg/m^3**

(a) Per l'attuazione dei piani di azione a breve termine, previsti all'art. 5, comma 3, il superamento della soglia deve essere misurato o previsto per tre ore consecutive.

- Biossido di Zolfo

Nel periodo di osservazione indicato e a proposito dei limiti fissati dal D.Lgs. 155/2010:

- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite per la concentrazione oraria media fissato in **350 µg/m^3** da non superare più di 24 volte nell'anno civile.
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite per la concentrazione media su 24 ore, fissato in **125 µg/m^3**, da non superare per più di 3 volte nell'anno civile.

- Biossido di Azoto

Riguardo ai limiti fissati dal **D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155**, per il periodo di osservazione considerato, si evidenzia che:

- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media oraria di NO2, fissato in **200 µg/m^3**, limite da non superare per più di 18 volte nell'anno civile;
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media annuadi NO2, fissato in **40 µg/m^3**.
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media annuadi NOX come protezione degli ecosistemi e fissato in **30 µg/m^3**.

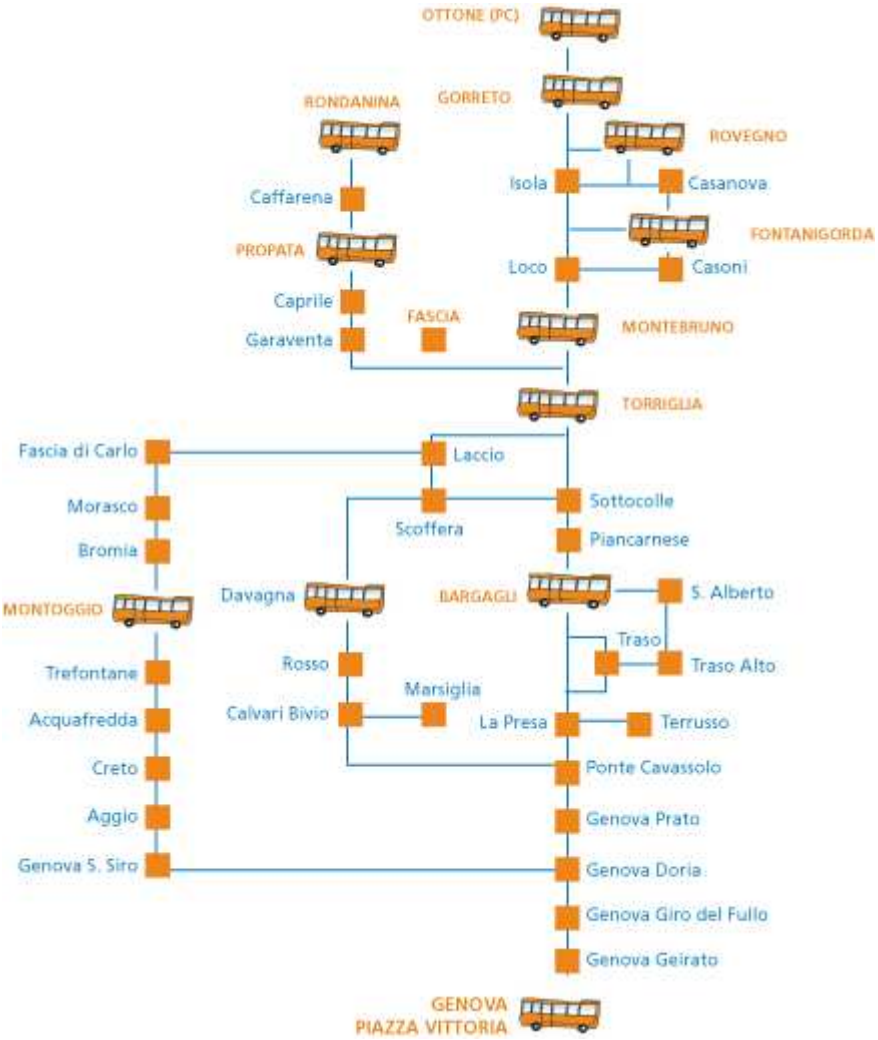
- Ozono

Relativamente ai limiti fissati dal ***D.Lgs. 155 del 10 agosto 2010***, nel periodo di osservazione considerato, si osserva che:

- **è stato rispettato nella postazione di Propata**, il valore limite stabilito per la concentrazione media oraria come soglia di informazione alla popolazione (**180 µg/m^3**);
- **è stato superato nella postazione di Propata (come in tutte le postazioni della Provincia di Genova)** il valore limite stabilito per la concentrazione media mobile sulle 8 ore (**120 µg/m^3**).

Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile

Il trasporto pubblico locale è rappresentato solo dalle linee ATP che servono il fondovalle lungo la SS 45 e raggiungono i nuclei principali come visualizzato nel seguente schema dell'azienda di trasporti.

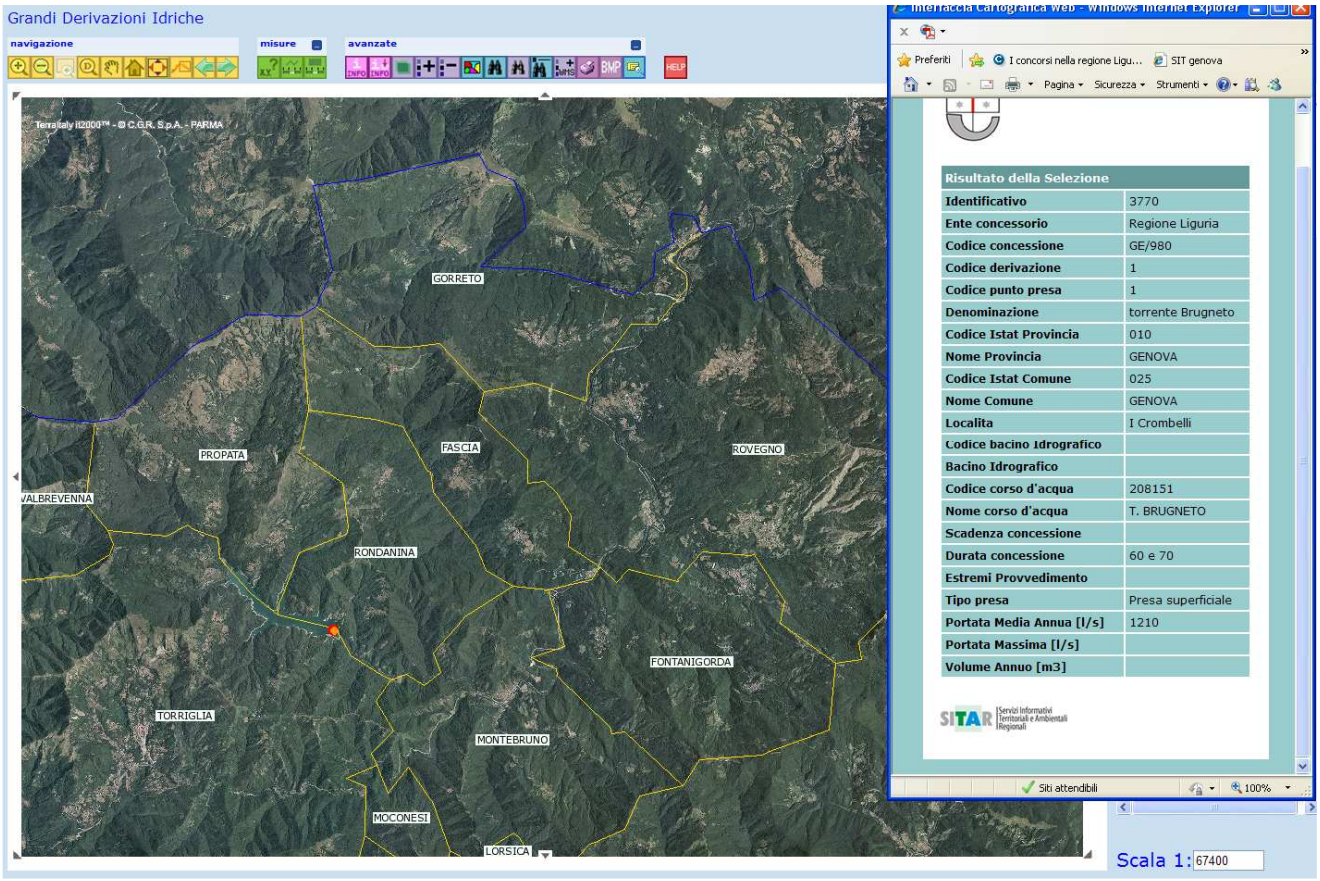


Per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono presenti allo stato attuale diversi percorsi escursionistici e per Mountain Bike che in parte ricalcano le antiche vie storiche come la Strada di crinale del Gifarco e che collegano le emergenze naturalistiche e turistiche presenti (osservatorio astronomico, museo di Rondanina…); si veda in dettaglio la tav. 7 della D.F. "Potenzialità naturalistiche e fruizione turistica" e la tavola di Struttura a livello di comprensorio A – fruizione turistica dove la rete dei percorsi è messa a sistema individuando i tratti da ripristinare per migliorare la fruizione e l'offerta turistica della vallata.

Rispetto allo stato attuale, caratterizzato da buona qualità dell'aria, come evidenziato anche dal Piano regionale, **le previsioni dei PUC CO risultano ininfluenti**, (non è emersa necessità di approfondimento neanche in fase di scoping) in quanto gli ambiti di completamento del sistema insediativo sono localizzati prevalentemente nel fondovalle, lungo gli assi infrastrutturali esistenti, senza previsione di apertura di nuove strade pubbliche.

Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

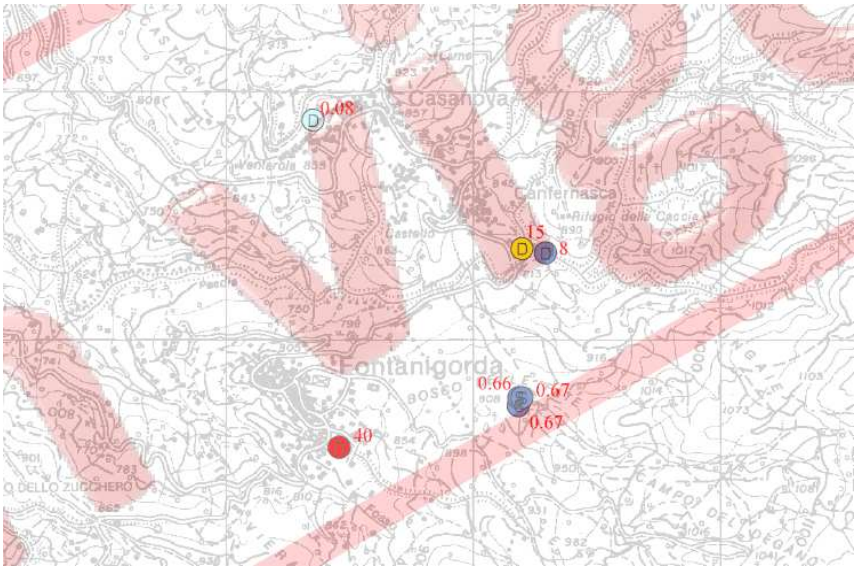
Presenza di grandi e piccole derivazioni



Al confine sud del Comune di Rondanina è presente la grande derivazione idrica sul T. Brugneto relativa che serve l'acquedotto "Brugneto" dell'area genovese.

Sono presenti alcune piccole derivazioni ad uso potabile (dati reperiti presso A.T.O. Provincia di Genova) e in particolare:

- Fontanigorda: 1 derivazione (Rio Alberelle)
- Gorreto: 1 derivazione (Rio Ravinazza)
- Rondanina: 3 derivazioni (Rio della Servetta, Briglia Ronchi, Briglia Costarbusa)
- Rovegno: 2 derivazioni (Torrente Pescia, Fosso Rivezza)



Negli elaborati dello Studio sul Bilancio Idrico dei Bacini Padani, licenziato dal Comitato Tecnico Provinciale e trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po in quanto competente per territorio (elaborati ad oggi NON vigenti) sono indicate altre derivazioni, in particolare a Fontanigorda) ad uso industriale (rosso), idroelettrico (giallo) e irriguo (azzurro ciano). E' inoltre indicata una derivazione ad uso irriguo in Comune di Gorreto.

Piano di Tutela delle Acque (DCR 32/2009), Bacino del Trebbia (relazione monografica n P08)

Con riferimento al Bacino del Trebbia (Relazione monografica n. P08), che comprende tutti i 5 Comuni, il Piano contiene una dettagliata descrizione delle caratteristiche fisiche del bacino stesso sotto diversi profili. Lo stato generale del bacino è definito "buono"; il deflusso medio annuo alla sezione di confine regionale è pari a 6,977 mc/sec con un massimo nel mese di Gennaio pari a 11,2 mc/sex e un minimo nel mese di Agosto, pari a 1,1 mc/sec. Tra gli scarichi sono annoverati principalmente quelli "urbani" e il solo scarico industriale derivante dall'azienda di imbottigliamento acqua minerale; le pressioni puntuali individuate sono esterne al territorio dei PUC CO (isola ecologica di Savignone e discarica Vallà dismessa di Torriglia).
Sono presenti due stazioni di monitoraggio acque superficiali: una presso la diga del L.Brugneto e una a valle di Gorreto al confine regionale. I dati circa la qualità delle acque sono riportati nella successiva tabella "Livelli di qualità ambientale".
Le misure proposte riguardano:
- Specifico controllo della qualità del refluo scaricato e dell'efficienza di trattamento.
- Necessità di individuare punti di prelievo di qualità ambientale sul F. Trebbia.
- Acque superficiali (lago del Brugneto): Monitoraggio di indagine dei fenomeni di anossia sul fondo.
- Monitoraggio di sorveglianza dei parametri legati all'eutrofizzazione.
- Misure di tutela quantitativa della risorsa idrica, con particolare attenzione ai consumi industriali

Corpi idrici superficiali

Denominazione Corpo Idrico	Tipologia	Codice Corpo Idrico	Categoria Corpo Idrico	Natura Corpo Idrico
F. TREBBIA	10SS2T	2081li	corso d'acqua	NATURALE
F. TREBBIA	10SS3T	2082IR	corso d'acqua	NATURALE

Scarichi	Nel bacino vi sono molti piccoli scarichi urbani (una quarantina), nessuno superiore ai 1.000 AE e la maggior parte inferiore ai 100 ed un solo scarico industriale derivante da un'azienda di imbottigliamento di acqua minerale. 1 scarico industriale: Bozzini Group Srl (Rovegno)
Pressioni puntuali	1 impianto di gestione rifiuti pericolosi: isola ecologica – Comune di Savignone (Savignone) 1 sito presente nell'Inventario delle Emissioni: discarica loc. Vallà (Torriglia) attualmente dismessa

Corpi idrici superficiali

Denominazione Corpo Idrico	Tipologia	Codice Corpo Idrico	Categoria Corpo Idrico	Natura Corpo Idrico	Stato Complessivo	Stato Ecologico	Stato Chimico	Obiettivo Stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Parametri Critici
Lago del Brugneto	ME-4	208151*li	lago	HMWB	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
T. BRUGNETO	10SS2T	2081511li	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
F. TREBBIA	10SS2T	2081li	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
F. TREBBIA	10SS3T	2082IR	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	

Da quanto sopra si evidenzia che **lo stato dei corpi idrici superficiali è buono**.

Di seguito si evidenziano le stazioni di monitoraggio presenti nell'ambito di riferimento:

RETI DI MONITORAGGIO

CORSO D'ACQUA	SIGLA	LONGITUDINE GB	LATITUDINE GB	tipologia	COD CORPO IDRICO	Note
F. Trebbia	TRTR05	1523495	4939135	QA	2082IR	Stazione monitorata per la definizione dello stato ecologico dal 2003 al 2009
Lago del Brugneto	BRUGNB	1516435	4931605	QAVP		Stazione monitorata per la definizione dello stato ecologico dal 2001 al 2007

Dall' A.R.P.A. Liguria sono stati forniti i dati di campo e parametri di contorno relativi al Trebbia rilevati nella stazione denominata "TRTR05" di chiusura del bacino (inteso come territorio provinciale di competenza), a

partire dall'anno 2003 fino al 2009, con frequenza semestrale e i dati biologici riportanti i valori dell'Indice Biotico Esteso applicato dal 2003 al 2007. Negli anni 2008-2009 è stata applicata, in sostituzione dell'IBE, una metodica di studio della comunità di macroinvertebrati, in quanto introdotta dalla nuova normativa (TU D. Lgs. 152/2006).

Inoltre la classificazione di Qualità Ambientale, mediante LIM (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), in cui sono riportati i dati di classificazione presso la stazione TRTR05 ai sensi del D.Lgs 152/99 per gli anni fino al 2007.

Sigla stazione	Anno monitoraggio	LIM punteggio	LIM classe	IBE medio	IBE classe	SECA
TRTR05	2003	520	1	11	1	1
TRTR05	2004	480	1	10,5	1	1
TRTR05	2005	460	2	11,7	1	2
TRTR05	2006	500	1	12,4	1	1
TRTR05	2007	500	1	12	1	1
TRTR05	2008	520	1		-	-
TRTR05	2009	480	1		-	-

LIM (Livello di Inquinamento Macrodescrittori): si suddivide in 5 Livelli, in ordine crescente dal migliore al peggiore.

Per meglio comprendere la lettura dei dati forniti qui di seguito si riporta una breve descrizione dei termini utilizzati.

Livello di Inquinamento da Macrodescrittori

Ai fini della classificazione dei corsi d'acqua si utilizza l'indice LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) basato sull'uso di 7 parametri rappresentativi dello stato di qualità chimicofisico delle acque. Tale indice è stato presentato ai fini della classificazione dei corpi idrici nel D.Lgs. 152/99 e utilizzato in tutte le attività istituzionali di monitoraggio e tutela.

La collocazione del corpo idrico in una di 5 diverse classi di qualità avviene mediante la determinazione del 75° percentile della concentrazione di ogni singolo parametro, rilevata mensilmente. Per ogni descrittore sono previsti intervalli di concentrazione corrispondenti a classi di qualità, che originano punteggi (da 5 punti per la classe peggiore a 80 per la migliore, tabella 1).

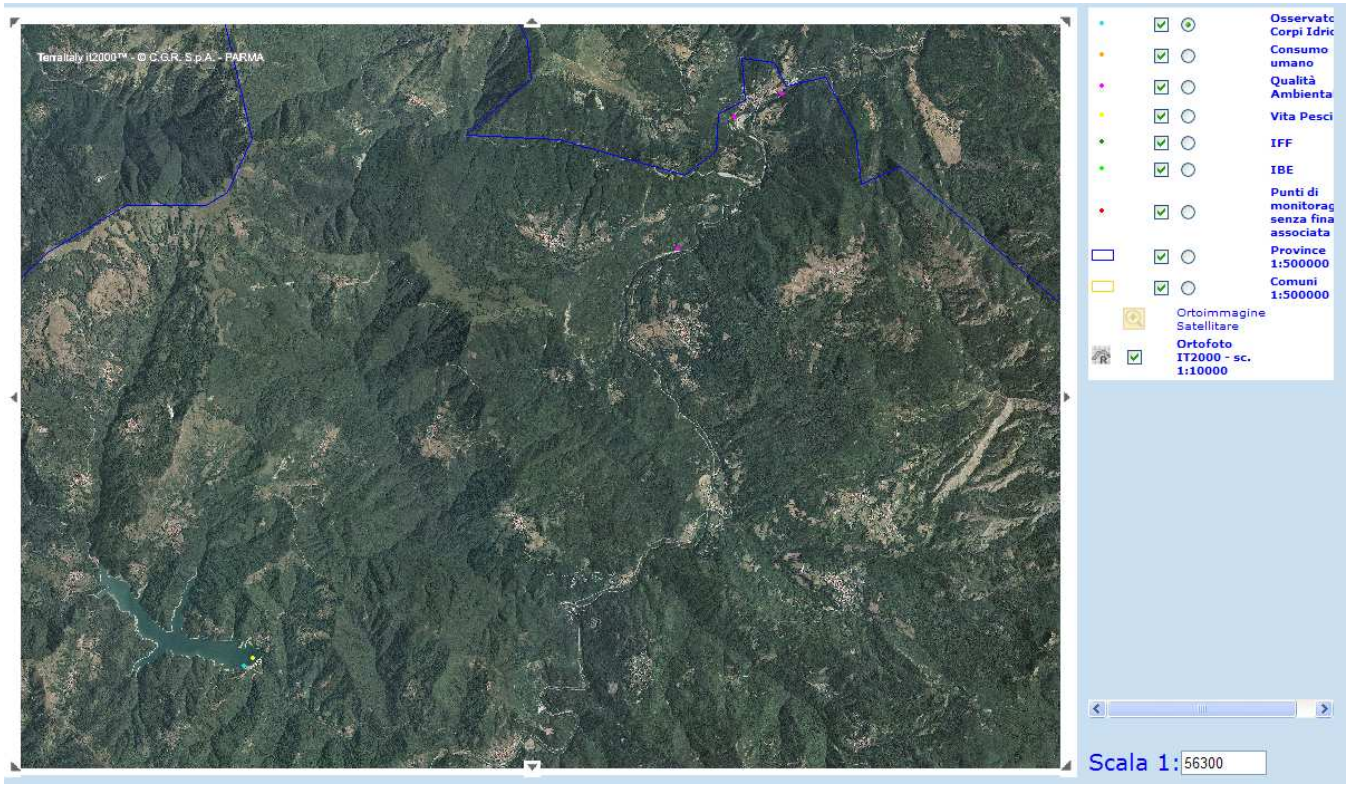
E' poi possibile determinare la qualità complessiva sommando i punteggi di ciascun parametro: l'indice LIM è confrontato con un punteggio analogo determinato dalle risultanze dell'IBE; il risultato finale, chiamato stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), è il peggiore dei due (tab. 2).

Tab. 1 Livello d'inquinamento espresso dai Macrodescrittori LIM

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Livello inquinamento da Macrodescrittori	480-560	240-475	120-235	60-115	< 60

Tab. 2 Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
IBE	≥ 10	8-9	6-7	5-4	1,2,3
Livello inquinamento da Macrodescrittori	480-560	240-475	120-235	60-115	< 60

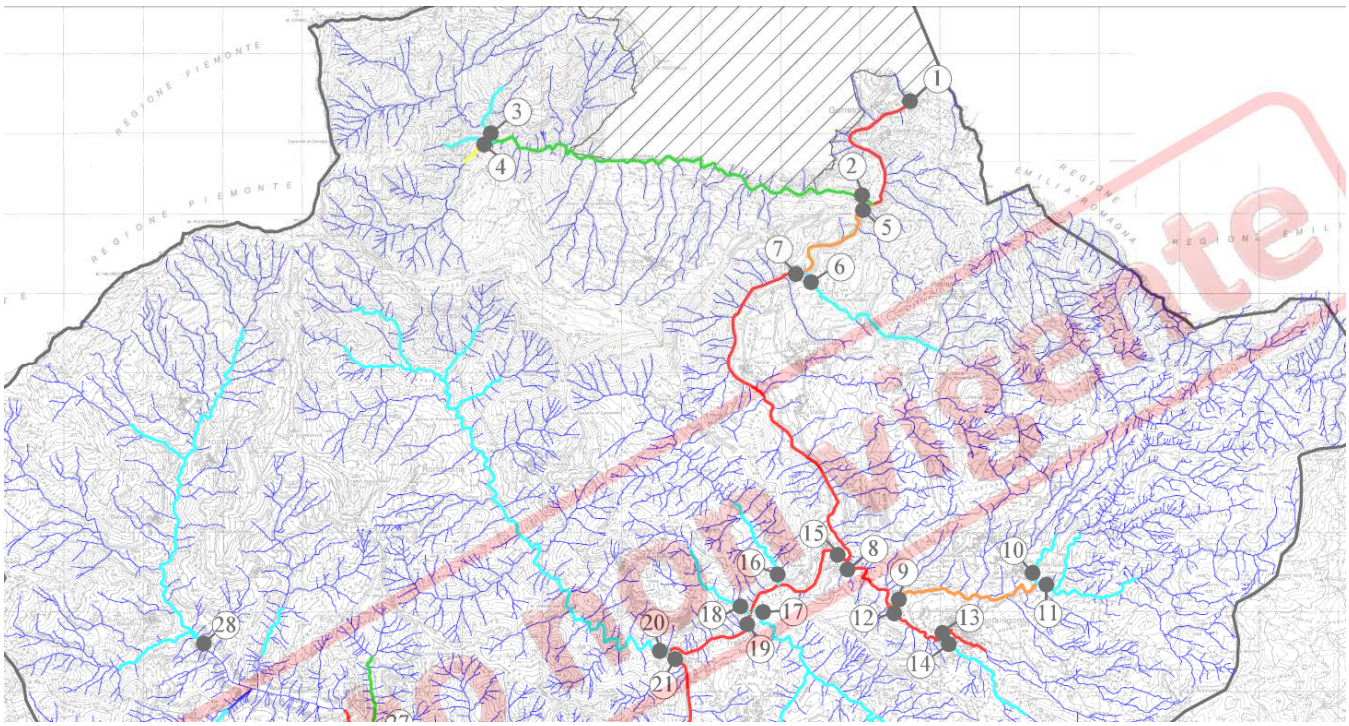


Localizzazione stazioni di monitoraggio indicata nella sezione acqua del sito AmbienteinLiguria.

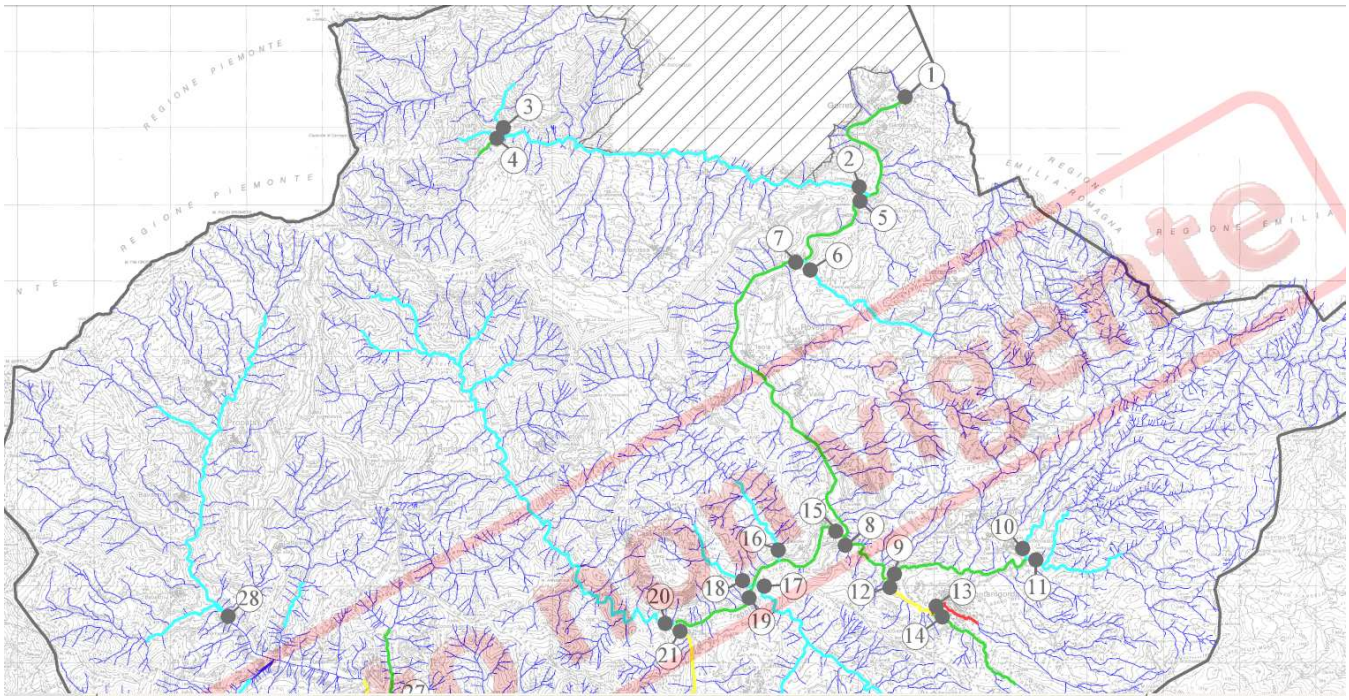
Il Fiume Trebbia, a seguito delle analisi svolte da ARPAL, risulta essere classificato come corpo idrico significativo esclusivamente dal punto di vista superficiale; infatti anche il Piano di Tutela delle acque **non individua acquiferi** lungo il corso del T. Trebbia.

Bilancio idrico provinciale

(Studio sul Bilancio Idrico provinciale, Bacino del Fiume Trebbia, dicembre 2006 - Provincia di Genova (presentato al Comitato Tecnico Provinciale e trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po)



Classificazione di stato quantitativo – mese di Agosto (calcolato su portate e derivazioni teoriche).



Classificazione di stato quantitativo – mese di Gennaio (calcolato su portate e derivazioni teoriche)

Dalle cartografie sopra riportate si evince che, soprattutto nei mesi estivi, il F. Trebbia è in deficit idrico; tale risultato deriva da una serie di analisi, riportate nelle relazioni allegate al Bilancio idrico, basato sul calcolo del deflusso totale; tale esito, dovuto principalmente alla grande derivazione dell'acquedotto Brugneto, conferma quanto segnalato in fase di scoping dalla Provincia di Piacenza circa le difficoltà di approvvigionamento idrico del territorio emiliano. Per quanto riguarda, invece, i Comuni dell'alta Valtrebbia si evince che le sorgenti e i rii di versante (fonti di approvvigionamento) non hanno problemi di deficit idrico neppure nel periodo estivo, confermando che i problemi di basso deflusso del Trebbia non dipendono dai limitati consumi dei 5 Comuni montani.
Si riporta, di seguito, un estratto della relazione monografica del Bilancio idrico relativa al Fiume Trebbia che chiarisce meglio la problematica in questione.

Le derivazioni da acqua fluente sono per lo più destinate al consumo umano; come detto nel paragrafo precedente la maggior parte della portata prelevata è relativa a un'unica grande derivazione, ovvero quella presente in corrispondenza dell'invaso artificiale del Brugneto destinata all'approvvigionamento idrico della città di Genova e quindi addotta esternamente al bacino in questione. Tralasciando questa presa rimangono poche derivazioni trascurabili destinate all'irrigazione e due di media entità, una per la produzione di energia idroelettrica e l'altra destinata a fini industriali.
Di seguito si riportano in tabella e nel grafico seguente le portate captate in base alla tipologia di uso.

	portata %	***portata [l/s]***
consumo umano	*1221.64*	*95.6*
industriale	*40*	*3.1*
idroelettrico	*15*	*1.2*
igienico ed assimilati	*0*	*0.0*
irriguo	*0.31*	*0.0*
pescicoltura	*0*	*0.0*
irrigazione di aree sportive e di verde pubbl.	*0*	*0.0*
altro	*0*	*0.0*
totale	*1277.67*	*100.0*

Il bacino in questione è sottoposto a uno sfruttamento delle risorse intensivo per lo più dovuto alla presenza della grande derivazione da acqua fluente (portata pari a oltre 1000 l/s) sita in corrispondenza dell'invaso artificiale del Brugneto. Questa captazione fornisce acqua destinata a uso umano alla città di Genova; di conseguenza, come già sottolineato nei paragrafi specifici, la risorsa sottratta abbandona lo stesso bacino di appartenenza a mezzo di condotte di adduzione.
A eccezione di questa grande opera il bacino è caratterizzato da derivazioni poco numerose e di modesta entità; si può affermare quindi che alcune zone del territorio presentano deflussi quasi naturali.

Interferenze con aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06
(vedi Tavole di sovrapposizione allegate nn. 10)

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Stato attuale	Nessuna interferenza	Area di rispetto parzialmente interferente con gli abitati di Casoni e Vallescura	Area di rispetto parzialmente interferente con l'abitato di Alpe	Area di rispetto parzialmente interferente con l'abitato di Conio Aveno	Nessuna interferenza
Previsioni	Nessuna interferenza (territorio non insediato)	Parte degli ambiti AR TR ricadono nell'area di rispetto e parte degli ambiti del territorio edificato di Casoni (AR TE) e Vallescura (AC TE)	Parte degli ambiti AR TR e dell'ambito AC TE di Alpe ricadono nell'area di rispetto	Parte degli ambiti AR TR e dell'ambito AC TE di Conio Aveno ricadono nell'area di rispetto	Nessuna interferenza (territorio non insediato)

Approvvigionamento idrico allo stato attuale e verifica rispetto alle previsioni – qualità acque potabili

Si premette che, ad oggi, **non esiste un dato aggiornato e attendibile circa la portata delle sorgenti**; esiste un dato approssimativo nel Bilancio Idrico provinciale riferito a sole 8 sorgenti per una portata media annua totale di 5,26 l/s (corrispondenti a circa 176.600 mc/anno). I dati disponibili del gestore della rete, Mediterranea delle Acque, sono riferiti al volume effettivamente fatturato maggiorato con una percentuale di stima per considerare le perdite della rete; si tratta quindi di dati che riflettono il consumo reale di acqua, variabile di anno in anno a seconda delle presenze, ma non la disponibilità assoluta di approvvigionamento idrico. Per quanto sopra **non è stato possibile eseguire verifiche** rispetto al picco del carico insediativo esistente e previsto.

Si evidenzia, comunque, che nell'esperienza dei singoli Uffici Tecnici, non si sono mai riscontrati problemi di carenza di acqua, neppure nei periodi estivi di maggiore affluenza; inoltre è risaputo, e verificabile tramite sopralluoghi, che, nella maggior parte dei casi, le vasche di accumulo degli acquedotti esorbitano acqua tramite le condotte di "troppo pieno" durante tutto l'anno e spesso alimentano le numerose fontane pubbliche presenti sul territorio, il che dimostra l'abbondanza della risorsa idrica rispetto al fabbisogno potabile della valle. Quanto sopra corrisponde a quanto evidenziato nelle cartografie sopra riportate del Bilancio Idrico dove è indicato che in tutti i mesi dell'anno la portata degli affluenti di versante del Trebbia è abbondante e costante, mentre la carenza del Trebbia è sostanzialmente dovuta alla grande derivazione dell'acquedotto Brugneto.

Sono stati comunque calcolati i dati di fabbisogno idrico teorico di picco, di seguito riportati; tali dati raffrontati con i volumi captati forniti da Mediterranea (trasmessi con nota 4106 del 15.10.2013), dimostrano che il fabbisogno idrico teorico, calcolato secondo i parametri di legge e comprensivo degli abitanti fluttuanti (considerati come se presenti su 12 mesi) è evidentemente molto superiore a quello determinato dalle presenze reali sul territorio.

Livelli di qualità/limiti di utilizzo intensivo dei suoli	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Ab esistenti	817	1.996	1.407	725	4.030 ab
Ab. previsti	121	146	171	111	306
Sorgenti e acquedotti	Captazione da due acquedotti: - Comunale unificato che preleva da sorgente Riva tributaria del rio Cassingheno - Beinaschi che preleva dalle sorgenti Lago I e II Opere di presa n.3 Serbatoi di accumulo n. 6 Volume captato 2012: **10.989 mc**	Captazione da otto acquedotti: - Barcaggio Villanova che preleva da sorgente del Campo - Canale che preleva dalle sorgenti Ala del Gallo, Tassaie, Sottoripa e dal Rio Alberelle - Casoni che preleva dalla sorgente Verane - Casa della Vecchia che preleva dalla sorgente Casa della Vecchia - Lungaie che preleva dalla sorgente Lungaie - Reisoni che preleva dalla sorgente Perazza - Vallescura che preleva dalla sorgente Runchizzo - Volpaie che preleva dalla sorgente Cà de Ronchi Opere di presa n.11 Serbatoi di accumulo n. 10 Volume captato 2012: **96.678mc**	Captazione da sei acquedotti: - Alpe che preleva da sorgente Cannaretta e dal rio Ricò - Borgo Canneto che preleva da sorgente Borgo - Fontanarossa che preleva dal rio Ravinazza - Capoluogo che preleva da sorgente Molino dei Debiti - Pissino che preleva da sorgente Fontanin - Varni che preleva da sorgente Ravinazza Opere di presa n.6 Serbatoi di accumulo n. 6 Volume captato 2012: **15.249mc**	Captazione da sette acquedotti: - Conio Aveno che preleva da sorgente Ronchi - Costalunga che preleva dalla sorgente Megli e dal Rio Servetta - Fontanasse che preleva da sorgente Pian di Cannie - Giardino che preleva da sorgente Pian di Gallina - Gorreto di Balin che preleva dalle sorgenti Fontanin e Lemà - Retezzo che preleva dalle sorgenti Buglia e Ronchi di Fondo (estiva) - Capoluogo che preleva dalle sorgenti Scabbie e Costarbuse e dal Rio Duesse. Opere di presa n.12 Serbatoi di accumulo n. 9 Volume captato 2012: **6.648 mc**	Captazione da undici acquedotti: - Bottazzo che preleva dalle 2 sorgenti Bottazzo - Carobietto che preleva dalla sorgente Carobietto - Casanova che preleva dalle sorgenti Brazarò, Tortore, Pianelli e dal Torrente Pescia - Colonia di Rovegno che preleva da sorgente Colonia - Foppiano che preleva da sorgente Fornace - Garbarino che preleva dalle sorgenti Moglia e Libeio - Loco che preleva dalle sorgenti Sereio e Carchelli - Moglia che preleva dalle sorgenti Preccia 1 e 2 - Pietranera che preleva dalle sorgenti Servetta,Servigia Pianazzi e dal rio Pera - Poggio che preleva dalle sorgenti Moglioni 1 e 2 - Spescia che preleva da sorgente Ravezza Opere di presa n.22 Serbatoi di accumulo n. 15 Volume captato 2012:**145.534 mc**
	Sono presenti n. 57 opere di presa; i serbatoi di accumulo sono n. 46, la loro capacità totale è di 1431 mc.				

<table>
<tr><th>Livelli di qualità/limiti di utilizzo intensivo dei suoli</th><th>Fascia</th><th>Fontanigorda</th><th>Gorreto</th><th>Rondanina</th><th>Rovegno</th></tr>
<tr><td>Qualità acqua distribuita (sono stati riportati come caso tipo i dati di Rovegno, simili a quelli degli altri 4 Comuni)</td><td colspan="5">
Comune di Rovegno
Periodo di riferimento: 1 gennaio - 31 dicembre 2012

<table>
<tr><th>Parametro*</th><th>Unità di misura</th><th>Media</th><th>Valore massimo di parametro D. Lgs. 31/01</th></tr>
<tr><td>pH</td><td>Unità pH</td><td>7,5</td><td>> 6,5 e < 9,5</td></tr>
<tr><td>Cloro residuo libero</td><td>mg/l</td><td>0,25</td><td>Valore consigliato 0,2 mg/l (se impiegato)</td></tr>
<tr><td>Conduttività</td><td>µS/cm 20°</td><td>159</td><td>2500</td></tr>
<tr><td>Bicarbonati</td><td>mg/l HCO_3</td><td>112</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Durezza</td><td>°F</td><td>8</td><td>Valori consigliati: 15-50 °F</td></tr>
<tr><td>Residuo secco a 180°C</td><td>mg/l 180°C</td><td>133</td><td>Valore massimo consigliato: 1500 mg/l</td></tr>
<tr><td>Ammonio</td><td>mg/l NH_4</td><td>< 0,02</td><td>0,50</td></tr>
<tr><td>Nitrito</td><td>mg/l NO_2</td><td>< 0,01</td><td>0,50</td></tr>
<tr><td>Nitrato</td><td>mg/l NO_3</td><td>1</td><td>50</td></tr>
<tr><td>Cloruro</td><td>mg/l Cl</td><td>3</td><td>250</td></tr>
<tr><td>Fluoruro</td><td>mg/l F</td><td>< 0,10</td><td>1,5</td></tr>
<tr><td>Solfato</td><td>mg/l SO_4</td><td>5</td><td>250</td></tr>
<tr><td>Arsenico</td><td>µg/l As</td><td>< 1</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Calcio</td><td>mg/l Ca</td><td>28</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Magnesio</td><td>mg/l Mg</td><td>4</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Manganese</td><td>mg/l Mn</td><td>< 1</td><td>50</td></tr>
<tr><td>Potassio</td><td>mg/l K</td><td>0,3</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Sodio</td><td>mg/l Na</td><td>3</td><td>200</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Fabbisogno acqua potabile</td><td colspan="5">Consumo procapite stimato da Mediterranea Acque pari a 77 mc/anno/ab , pari a 0,2 mc/ab/giorno</td></tr>
<tr><td>Esistente</td><td>817 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 163,4 mc/giorno = 59.641 mc/annui</td><td>1.996 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 399,2 mc/giorno = 145.708 mc/annui</td><td>1.407 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 281,4 mc/giorno = 102.711 mc/annui</td><td>725 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 145 mc/giorno = 52.925 mc/annui</td><td>4.030 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 806 mc/giorno = 294.190 mc/annui</td></tr>
<tr><td>Previsione</td><td>121 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 24,2 mc/giorno = 8.833 mc/annui</td><td>146 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 29,2 mc/giorno = 10.658 mc/annui</td><td>171 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 34,2 mc/giorno = 12.483 mc/annui</td><td>111 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 22,2 mc/giorno = 8.103 mc/annui</td><td>306 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 61,2 mc/giorno = 22.338 mc/annui</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>68.474 mc/annui (volume realmente captato 2012: 10.989mc)</td><td>156.366 mc/annui (volume realmente captato 2012: 96.678mc)</td><td>115.194 mc/annui (volume realmente captato 2012: 15.249mc)</td><td>61.028 mc/annui (volume realmente captato 2012: 6.648mc)</td><td>316.528 mc/annui (volume realmente captato 2012: 145.534mc)</td></tr>
</table>

Depurazione dei reflui

Nota Bene: per la verifica della capacità delle fosse Imhoff esistenti, datate e non progettate sulla base del n. di Abitanti Equivalenti (a differenza del nuovo impianto di sollevamento), sono stati presi come riferimento i seguenti parametri, come indicato al Gruppo di Lavoro dalla Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti – Servizio Acqua e Rifiuti – Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche della Provincia di Genova che ha emesso i relativi Provvedimenti Autorizzativi (metodo confermato informalmente anche dal Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche della Regione Liguria):

- *Vasca di sedimentazione*: min. 0,04 mc x abitante/sedimentazione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)
- *Vasca di digestione*: min. 0,1 mc x abitante/digestione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)

Per il calcolo del carico sugli impianti sono stati definiti gli Abitanti Equivalenti secondo le "Linee guida per l'istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilate" di Arpal anno 2010, che per la destinazione residenziale corrisponde al dato calcolato nel peso insediativo 1 AE ogni 35 mq, per quella turistica 1 AE ogni posto letto, per quella artigianale 1 AE ogni 2 addetti.

Si riporta di seguito la distinta della **popolazione esistente e prevista** per frazione per la successiva verifica degli impianti di depurazione, secondo i dati forniti dagli Uffici Tecnici comunali (vedi Relazione della Descrizione Fondativa per ogni Comune).

ROVEGNO

località	**residenti**	**fluttuanti**	**addetti**	**posti letto**	***TOT ESIST***	**Nuovi Abit.**	**Nuovi add.**	**Nuovi p.letto**	***TOT NUOVO***
Capoluogo	117	255	75 (38 AE)	409 (RSA+ CAMP)	877				0
Pietranera	25	309	5 (3AE)		339				0
Loco	111	303	20 (10 AE)	6	440	28	4 (2AE)		32
Garbarino	8	66			74				0
Casanova	90	954	19 (10AE)	64	1127	35	6 (3AE)		41
Canfernasca	31	159			190				0
Crescione	2	84	1 (1AE)		87				0
Foppiano	9	105			114				0
Isola	60	192	9 (5AE)		261				0
Zerbo	52	186	1 (1AE)		239				0
Carchelli	8	54			62				0
Poggio-Valle	50	153			203				0
Casesparse	14	15	9 (5AE)		38	48	15 (8AE) Acqua mineral	20 colonia 150 camp	233
TOTALI:	***577***	***2.835***	***139***	***479***	***4.030***	***111***	***25***	***170***	***306***

FASCIA

località	**residenti**	**fluttuanti**	**addetti**	**posti letto**	***TOT ESIST***	**Nuovi Abit.**	**Nuovi add.**	**Nuovi p.letto**	***TOT NUOVO***
Capoluogo	16	153	4 (2AE)		173	20	2 (1AE)		22
Carpeneto	32	204	2 (1AE)		238	10	2 (1AE)		12
Cassingheno	49	303	6 (3AE)		358				
Beinaschi	4	6	4 (2AE)		14	24	16 (8AE)	15	55
Casa del Romano	4	3	9 (5AE)	18	34				
Case Sparse						32			32
TOTALI:	***105***	***669***	***25***	***18***	***817***	***86***	***20***	***15***	***121***

GORRETO

località	residenti	fluttuanti	addetti	posti letto	*TOT ESIST*	Nuovi Abit.	Nuovi add.	Nuovi p.letto	*TOT NUOVO*
Capoluogo	47	237	11 (6AE)	25	320	52	15 (8AE)	20	87
Fontanarossa	33	420	5 (3AE)		458	17	2 (1AE)	6	25
Alpe	9	378			387				0
Varni	4	114			118				0
Pissino	8	45			53				0
Borgo	2	18			20				0
Canneto	0	15			15	20	3 (2AE)		23
Bosco	3	24			27				0
Cà Giambin	0	9			9				0
Case sparse						36			36
TOTALI:	***106***	***1.260***	***16***	***25***	***1.407***	***125***	***20***	***26***	***171***

RONDANINA

località	residenti	fluttuanti	addetti	posti letto	*TOT ESIST*	Nuovi Abit.	Nuovi add.	Nuovi p.letto	*TOT NUOVO*
Capoluogo	34	204	4 (2AE)	18	260	54	9 (5AE)		63
Conio Avena	14	81			95				0
Costalunga	4	33			37				0
Fontanasse	4	78			82				0
Giardino	4	24			28				0
Ballini	2	60			62				0
Ferriere	1	0			1				0
Retezzo	11	126	2 (1AE)		139				0
Maiada	0	9			9				0
Casoni	0	12			12				0
Case sparse						48			48
TOTALI:	***74***	***627***	***6***	***18***	***725***	***102***	***9***		***111***

FONTANIGORDA

località	residenti	fluttuanti	addetti	posti letto	*TOT ESIST*	Nuovi Abit.	Nuovi add.	Nuovi p.letto	*TOT NUOVO*
Capoluogo	165	585	33 (17AE)	56	839		4		4
Casoni	31	267	1		299				0
Canale	40	408	4 (2AE)		452	31	4 (2AE)		39
Vallescura	12	72			84				0
Due Ponti	8	63	4 (2AE)	41	116	51	8 (4AE)		59
Barcaggio e Villanova	4	72	2 (1AE)		78				0
Mezzoni	0	15			15				0

Pian dell'Avena	4	0			4				0
Cerreta	5	0			5				0
Volpaie	3	24			27				0
Reisoni	6	42			48				0
Passo Fregarolo	3	0	2 (1AE)		5				0
Borzine e Casone di Canale	3	21			24				0
Case sparse						48			48
TOTALI:	***284***	***1.569***	***46***	***97***	***1.996***	***130***	***16***		***146***

VERIFICA IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Legenda: **impianto sufficiente**; **criticità esistente**; **criticità rispetto a previsioni solo picco estivo fluttuanti**; **criticità rispetto a previsioni in tutti i periodi dell'anno**.

NB: poiché i 5 Comuni sono caratterizzati da ridotta presenza costante su tutto l'anno e da cospicui picchi di villeggianti presenti per non più di 20 giorni nel periodo estivo, gli impianti di depurazione, all'epoca di costruzione, sono stati dimensionati considerando una media delle presenze complessive nei diversi periodi dell'anno, per evitare un cattivo funzionamento degli impianti stessi se sovradimensionati per più di 11 mesi. Per quanto sopra molto spesso la verifica sul picco estivo dei fluttuanti non risulta soddisfatta, ma dipende da una scelta tecnica come sopra motivata e valutata dalle singole Amministrazioni e dai Gestori; le criticità che ne derivano sono state quindi valutate come "accettabili" se è verificato il corretto dimensionamento degli impianti in regime ordinario, tale da sostenere anche le nuove previsioni.

Frazione	**Impianti esistenti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, dati comunali per Imhoff private)	**Capacità impianto**	**AE stabili esistenti**	**AE previsti**	**TOTALE e VERIFICA**	**fluttuanti esistenti** (solo Agosto)	**TOTALE complessivo e VERIFICA** (solo Agosto)
FASCIA							
Capoluogo	Depuratore Capoluogo	**280 ab**	**18**	**21**	**39<280**	**153**	**192<280**
Carpeneto	Depuratore Carpeneto	**280 ab**	**33**	**11**	**44<280**	**204**	**248<280**
Cassingheno	Depuratore Cassingheno	**425 ab**	**52**	**0**	**52<425**	**303**	**355<425**
Beinaschi	Senza depurazione	**0**	**6**	**47**	**53>0**	**6**	**59>0**
Casa del Romano	Senza depurazione	**0**	**4**	**0**	**4>0**	**3**	**7>0**
	Imhoff privata presso Cappella di Tre Croci realizzata con Osservatorio Astronomico)	Ca **25 ab**	**23** (posti letto e add Osservat)	**0**	**23<25**	**0**	**23<25**

Frazione	**Impianti esistenti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, dati comunali per Imhoff private)	**Capacità impianto**	**AE stabili esistenti**	**AE previsti**	**TOTALE e VERIFICA**	**fluttuanti esistenti** (solo Agosto)	**TOTALE complessivo e VERIFICA** (solo Agosto)
FONTANIGORDA							
Capoluogo	Depuratore Capoluogo	**1500 ab**	**238**	**4**	**242<1500**	**585**	**827<1500**
Casoni	Fossa Imhoff Casoni (vano sed.10,30 mc e vano dig. 30,00 mc.)	**300 ab**	**32**	**0**	**32<300**	**267**	**299<300**
Canale	Fossa Imhoff Canale(vano sed.20,05 mc e vano dig. 42,50 mc.)	**425 ab**	**42**	**33**	**75<525**	**408**	**483<525**
	Fossa Imhoff Canale bis (vano sed.4,00 mc e vano dig. 10,00 mc.)	**100 ab**					
Vallescura	Fossa Imhoff Vallescura (vano sed.5,00 mc e vano dig. 12,00 mc.)	**120 ab**	**12**	**0**	**12<120**	**72**	**84<120**
Due Ponti	Senza depurazione	**0**	**51**	**55**	**106>0**	**63**	**169>0**
Barcaggio Villanova	Fossa Imhoff Villanova Barcaggio (vano sed.4,28 mc e vano dig.7,71 mc.)	**77 ab**	**5**	**0**	**5<77**	**72**	**77=77**
Mezzoni	Senza depurazione	**0**	**0**	**0**		**15**	**15>0**
Pian dell'Avena	Senza depurazione	**0**	**4**	**0**	**4>0**	**0**	**4>0**
Cerreta	Senza depurazione	**0**	**5**	**0**	**5>0**	**0**	**5>0**
Volpaie	Senza depurazione	**0**	**3**	**0**	**3>0**	**24**	**27>0**
Reisoni	Fossa Imhoff Reisoni (vano sed.4,50 mc e vano dig. 8,10 mc.)	**81 ab**	**6**	**0**	**6<81**	**42**	**48<81**
Passo Fregarolo	Fossa Imhoff privata autorizzata dal Comune	**ca 10 ab**	**4**	**0**	**4<0**	**0**	**4<0**
Borzine e Casone di Canale	Senza depurazione	**0**	**3**	**0**	**3>0**	**21**	**24>0**
GORRETO							
Capoluogo	Fossa Imhoff Capoluogo (vano sed.15,84 mc e vano dig. 30,00 mc.)	**300 ab**	**78**	**80**	**158<300**	**237**	**395>300**

Frazione	**Impianti esistenti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, dati comunali per Imhoff private)	**Capacità impianto**	**AE stabili esistenti**	**AE previsti**	**TOTALE e VERIFICA**	**fluttuanti esistenti** (solo Agosto)	**TOTALE complessivo e VERIFICA** (solo Agosto)
Fontanarossa	Fossa Imhoff Fontanarossa1 (vano sed.10,15 mc e vano dig. 25 mc.)	**250 ab**	**36**	**24**	**60<298**	**420**	**480>298**
	Fossa Imhoff Fontanarossa2 (vano sed.1,27 mc e vano dig. 3,00 mc.)	**30 ab**					
	Fossa Imhoff Fontanarossa3 (vano sed.0,70 mc e vano dig. 2,20 mc.)	**18 ab**					
Alpe	Fossa Imhoff Alpe (vano sed.16,33 mc e vano dig. 32,65 mc.)	**326 ab**	**9**	**0**	**9<326**	**378**	**387>326**
Varni	Fossa Imhoff Varni (vano sed.3,3 mc e vano dig.8,97 mc.)	**83 ab**	**4**	**0**	**4<83**	**114**	**118>83**
Pissino	Fossa Imhoff Pissino (vano sed.1,20 mc e vano dig. 3,00 mc.)	**30 ab**	**8**	**0**	**8<30**	**45**	**53>30**
Borgo	Fossa Imhoff Borgo (vano sed.1,20 mc e vano dig.3,00 mc.)	**30 ab**	**2**	**0**	**2<30**	**18**	**20<30**
Canneto	Senza depurazione	**0**	**0**	**22**	**22>0**	**15**	**37>0**
Bosco	Senza depurazione	**0**	**3**	**0**	**3>0**	**24**	**27>0**
Cà Giambin	Senza depurazione	**0**	**0**	**0**		**9**	**9>0**
RONDANINA							
Capoluogo	Depuratore Capoluogo	**330 ab**	**54**	**59**	**113<330**	**204**	**317<330**
Conio Aveno	Depuratore Conio Aveno	**110 ab**	**14**	**0**	**14<110**	**81**	**95<110**
Costalunga	Fossa Imhoff Costalunga (vano sed.2,55 mc e vano dig. 5,53 mc.)	**55 ab**	**4**	**0**	**4<55**	**33**	**37<55**
Giardino	Fossa Imhoff GiardinoA (vano sed.0,80 mc e vano dig. 2,00 mc.)	**20 ab**	**4**	**0**	**4<40**	**24**	**28<40**
	Fossa Imhoff GiardinoB (vano sed.0,80 mc e vano dig. 2,00 mc.)	**20 ab**					
Ballini	Depuratore Gorreto di Ballini	**60 ab**	**2**	**0**	**2<60**	**60**	**62>60**
Ferriere	Senza depurazione	**0**	**1**	**0**	**1>0**	**0**	**1>0**
Retezzo Fontanasse	Depuratore Retezzo-Fontanasse	**150 ab**	**15**	**0**	**15<150**	**204**	**204>150**

Frazione	**Impianti esistenti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, dati comunali per Imhoff private)	**Capacità impianto**	**AE stabili esistenti**	**AE previsti**	**TOTALE e VERIFICA**	**fluttuanti esistenti** (solo Agosto)	**TOTALE complessivo e VERIFICA** (solo Agosto)
Maiada	Senza depurazione	**0**	**0**	**0**		**9**	**9>0**
Casoni	Senza depurazione	**0**	**0**	**0**		**12**	**12>0**
ROVEGNO							
Capoluogo + Zerbo	Depuratore Capoluogo	**Tra 500 e 2000**	**233**	**0**	**233<1000**	**441**	**674<1000**
	Fossa Imhoff privata Campeggio	**384**	**384**	**0**		**0**	**384=384**
Pietranera	Fossa Imhoff Pietranera (vano sed.4,00 mc e vano dig. 10,00 mc.)	**100 ab**	**28**	**0**	**28<100**	**309**	**337>100ab**
Loco	Fossa Imhoff Barbieri di Loco (vano sed.4,00 mc e vano dig. 10,00 mc.)	**100 ab**	**127**	**30**	**157<615**	**303**	**460<615**
	Fossa Imhoff Cotti di Loco (vano sed.2,40 mc e vano dig. 6,00 mc.)	**60 ab**					
	Fossa Imhoff Loco A (vano sed.5,70 mc e vano dig. 10,00 mc.)	**200 ab**					
	Fossa Imhoff Loco B (vano sed.10,20 mc e vano dig. 25,90 mc.)	**255 ab**					
Garbarino	Fossa Imhoff Garbarino A (vano sed.1,60 mc e vano dig. 4,70 mc.)	**48 ab**	**8**	**0**	**8<59**	**66**	**74>59**
	Fossa Imhoff Garbarino B (vano sed.0,57 mc e vano dig. 1,2 mc.)	**12 ab**					
Casanova	Fossa Imhoff Casanova (vano sed.20,00 mc e vano dig. 50,00 mc.)	**500 ab**	**164**	**38**	**202<731**	**954**	**1156>731**
	Fossa Imhoff Casanova-Castello (vano sed.0,4 mc e vano dig. 1,2 mc.)	**12 ab**					
	Fossa Imhoff Casanova-La Costa (vano sed.9,00 mc e vano dig. 21,90 mc.)	**219 ab**					
Canfernasca	Fossa Imhoff Canfernasca (vano sed.4,00 mc e vano dig. 10,00 mc.)	**100 ab**	**31**	**0**	**31<100**	**159**	**190>100**
Crescione	Fossa Imhoff Crescione (vano sed.2,13 mc e vano dig.5,18 mc.)	**52 ab**	**3**	**0**	**3<52**	**84**	**87>52**
Foppiano	Fossa Imhoff Foppiano (vano sed.2,13 mc e vano dig. 5,18 mc.)	**52 ab**	**9**	**0**	**9<52**	**105**	**114>52**

Frazione	**Impianti esistenti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, dati comunali per Imhoff private)	**Capacità impianto**	**AE stabili esistenti**	**AE previsti**	**TOTALE e VERIFICA**	**fluttuanti esistenti** (solo Agosto)	**TOTALE complessivo e VERIFICA** (solo Agosto)
Isola	Fossa Imhoff Isola A (vano sed.7,60 mc e vano dig. 17,80 mc.)	**218 ab**	**65**	**0**	**65<232**	**192**	**257>232**
	Fossa Imhoff Isola B (vano sed.0,53 mc e vano dig. 1,40 mc.)	**14 ab**					
Carchelli	Fossa Imhoff Carchelli (vano sed.1,20 mc e vano dig. 5,12 mc.)	**30 ab**	**8**	**0**	**8<30**	**54**	**62>30**
Poggio-Valle	Fossa Imhoff Poggio Valle (vano sed.5,10 mc e vano dig. 9,30 mc.)	**93 ab**	**50**	**0**	**50<93**	**153**	**203>93**
SS 45 stabilimento acqua minerale	Fossa Imhoff autorizzata dal Comune	**Ca 20 ab**	**5**	**8**	**13<20**	**0**	**13<20**

NB: gli interventi previsti dall'ambito AR TR, trattandosi di insediamenti sparsi, sono soggetti alla realizzazione di impianti di depurazione privati; quanto sopra vale anche per la riconversione della Colonia di Rovegno

Programma ATO

Si riporta di seguito anche l'estratto del Programma Triennale degli Interventi 2013/2015 da cui si evince che sono in corso interventi sugli impianti di depurazione del Brugneto e sulla rete acquedottistica per collocare contatori.

Cod.	Sett.		OPERA	INT	Tipo Progetto	Descrizione	Comune interessato	Gestore	Valore complessivo opera con anno 0	Valore complessivo investimento anni 1-25		Ultimo 2012	Piano 2013	Revisione 2013	Nota	Piano 2014	Revisione 2014	Nota	Piano 2015	Revisione 2015	Nota
	D	depurazione	DEP	NO	STRA	Interventi su impianti depurazione del Brugneto	Propata, Rondanina, Torriglia	MdA	1.000.000	1.000.000	1.000.000	286.000	200.000	200.000		-			-		
	A	reti ACQ	RETE_A	MS	STRA	colloco contatori -	Val D'Aveto - Val Trebbia	MdA						200.000		200.000			100.000		

Obiettivi di sostenibilità

L'obiettivo di sostenibilità correlato al tema "acqua" e mirato a tutelare la qualità delle acque, condiviso dalla popolazione nelle fasi partecipative, come sopra illustrato, si inquadra nell'obiettivo generale 14 "***consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.***

Criticità, impatti e risposte

Interferenza con aree di tutela assoluta e di rispetto da sorgenti e captazioni uso potabile

Potenziali criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Interferenza di alcune previsioni del PUC con le aree di tutela e rispetto delle sorgenti	L'art. 43 delle Norme di Conformità prescrive l'osservanza delle prescrizioni di salvaguardia stabilite dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Depurazione delle acque

Impatti/criticità derivanti da previsioni	Misure di compensazione/mitigazione
Fascia - Incremento del numero degli abitanti a Beinaschi in assenza di depurazione	Nelle Norme di Conformità relative agli ambiti AR TE C e AR TEP, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" viene prescritto l'obbligo di realizzazione

	di un adeguato impianto di depurazione;
Fontanigorda - Incremento del numero degli abitanti a Due Ponti in assenza di depurazione	Nelle Norme di Conformità relative agli ambiti AR TE C alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" viene prescritto l'obbligo di realizzazione di un adeguato impianto di depurazione;
Gorreto - Incremento del numero degli abitanti nel Capoluogo a Canneto in carenza depurativa	Nelle Norme di Conformità relative agli ambiti AR TE C e AR TEP, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" viene prescritto l'obbligo di realizzazione o di adeguamento degli impianti di depurazione;

Approvvigionamento idrico

Con particolare riferimento alla problematica segnalata dalla Provincia di Piacenza circa la carenza idrica del proprio territorio, attraversato dal T. Trebbia, la causa principale del prelievo di acqua dal bacino, come confermato anche dagli studi del Bilancio Idrico provinciale, è rappresentata dalla grande derivazione sul T.Brugneto che alimenta uno degli acquedotti genovesi; rispetto a tale situazione, sulla quale l'azione dei PUC CO non può determinare effetti, si evidenzia, comunque, che l'esito delle previsioni dei Piani, in tema di approvvigionamento idrico, non comporta un peggioramento delle condizioni attuali, in quanto il nuovo peso insediativo, peraltro teorico, è molto limitato.

Indicatori per il monitoraggio

Si evidenzia la difficoltà nell'individuare indicatori che possano essere concretamente monitorati dal Comune di Isola del Cantone, soprattutto per quanto attiene la qualità delle acque. Quello che può e deve essere tenuto sotto controllo è l'incremento del numero di abitanti rispetto alla capacità degli impianti di depurazione esistenti e in corso di realizzazione.

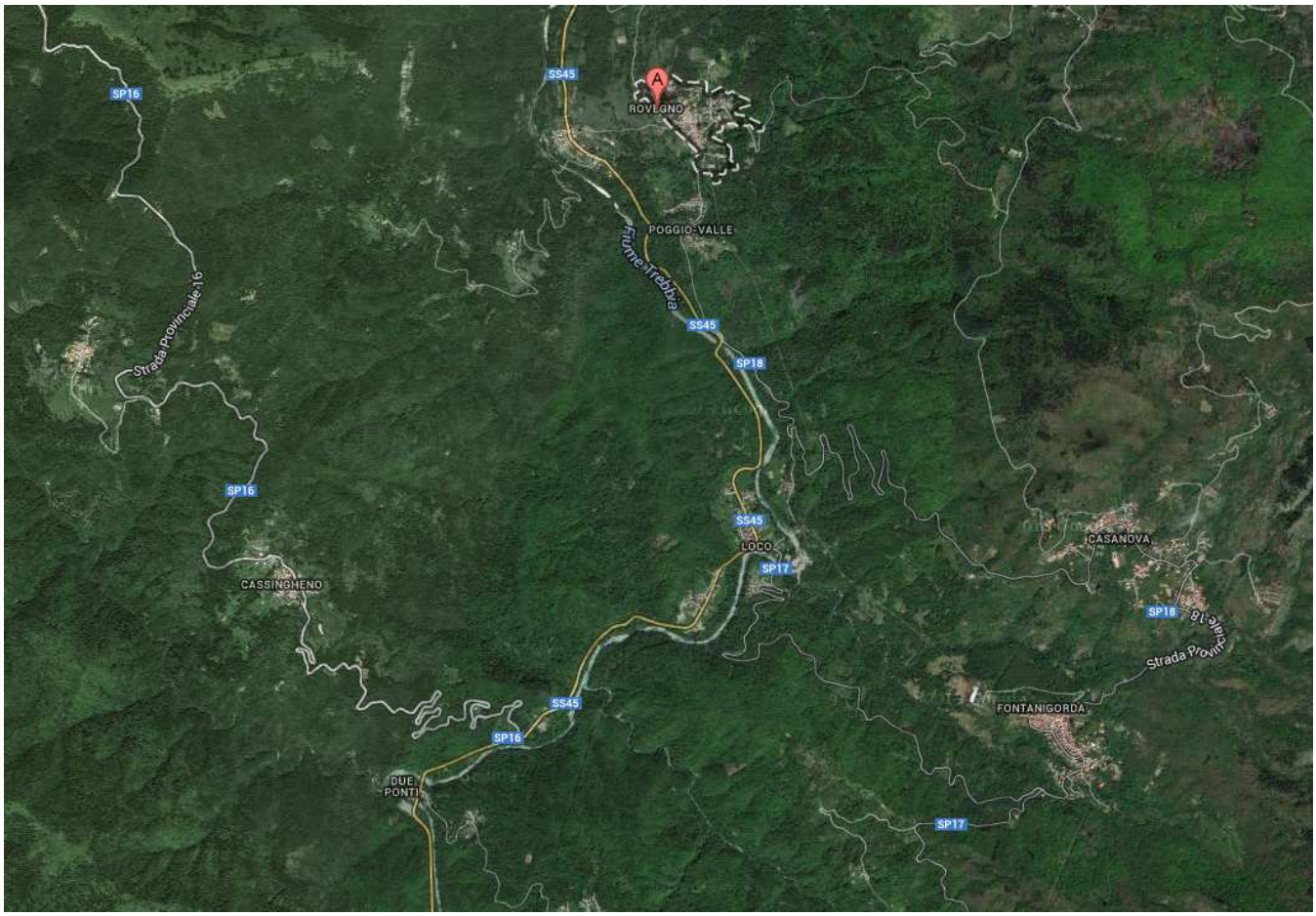
Si individuano pertanto i seguenti indicatori:

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua	< ai limiti di legge	dati delle stazioni ARPAL presenti sui territori comunali
Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante)	Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di sollevamento	dati circa la capacità massima degli impianti sopra indicata
Numero di nuove attività inquinanti	Zero	

Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo

Allo stato attuale il suolo consumato è estremamente limitato, trattandosi di una valle connotata dalla naturalità del paesaggio, ed è rappresentato dai nuclei abitati dislocati sui versanti e dai pochi centri di fondovalle; si tratta di usi prevalentemente residenziali con alcuni episodi di insediamenti produttivi (ad es. Rovegno lungo la SS45, Fascia Loc Beinaschi).



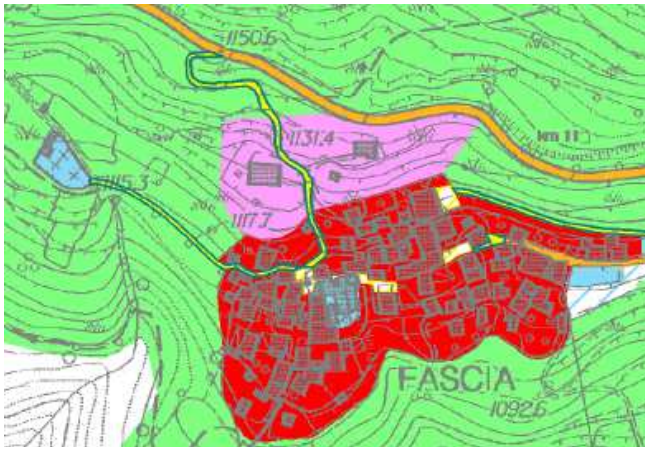
Con riferimento alle previsioni dei PUC CO, il consumo di suolo è rappresentato dalle limitate localizzazioni di aree in cui è ammessa la nuova edificazione, corrispondenti sostanzialmente a:

	FASCIA		***FONTANIGORDA***		***GORRETO***		***RONDANINA***		***ROVEGNO***	
	s.t.	*s.c.*	*s.t.*	*s.c.*	*s.t.*	*s.c.*	*s.t.*	*s.c.*	*s.t.*	*s.c.*
AR TE C	*16.000*	*1.920*	*23.409*	*2.809*	*27.358*	*3.282*	*15.000*	*1.800*	*14.188*	*1.702*
AR TE P	*8.091*	*3.236*	*3.024*	*1.209*	*14.180*	*5.672*			*19.345*	*7.738*
AR TE A	*1.298*	*155*								
TOTALE	*25.389*	***5.311***	*26.433*	***4.018***	*41.538*	***8.954***	*15.000*	***1.800***	*33.533*	***9.440***
	n. ed.	*s.c.*	*n. ed.*	*s.c.*	*n. ed.*	*s.c.*	*n. ed.*	*s.c.*	*n. ed.*	*s.c.*
AR TR	*8*	***1.600***	*12*	***2.400***	*9*	***1.800***	*12*	***2.400***	*12*	***2.400***

s.t.= superficie territoriale (libera da edifici)
s.c.= superficie coperta massima come da parametri prescritti dalle Norme di Conformità
Per l'ambito AR TR è stato valutato il numero massimo di edifici realizzabili, e la corrispondente superficie coperta massima (calcolata secondo il massimo consentito dalle Norme, 8% del lotto contiguo), considerando la distanza massima dalle strade pari a 50m ed escludendo le aree in dissesto.

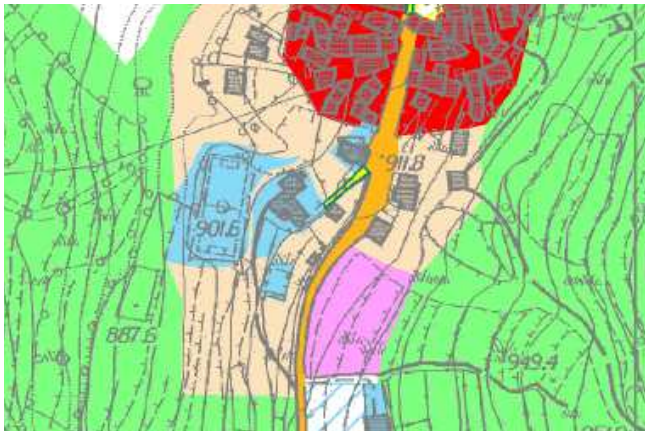
Di seguito è riportata, per ognuno dei 5 Comuni, la localizzazione delle aree appartenenti agli ambiti ARC TE, AR TEP e AR TE A, corredata da immagini o ortofoto rappresentative dello stato attuale.

Fascia



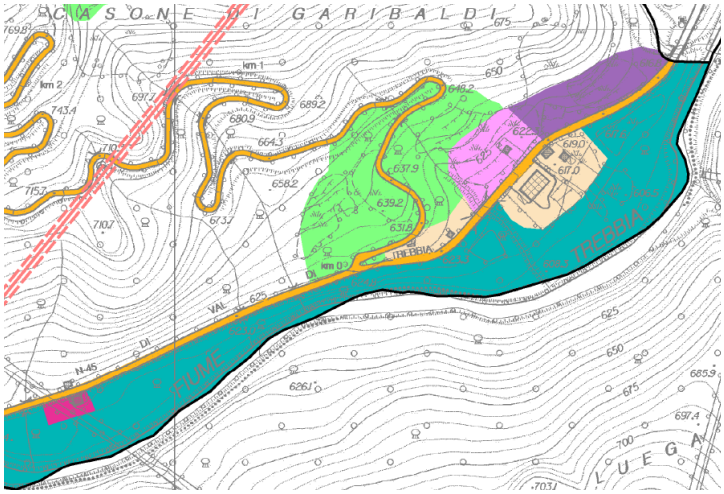


Fascia Capoluogo





Carpeneto

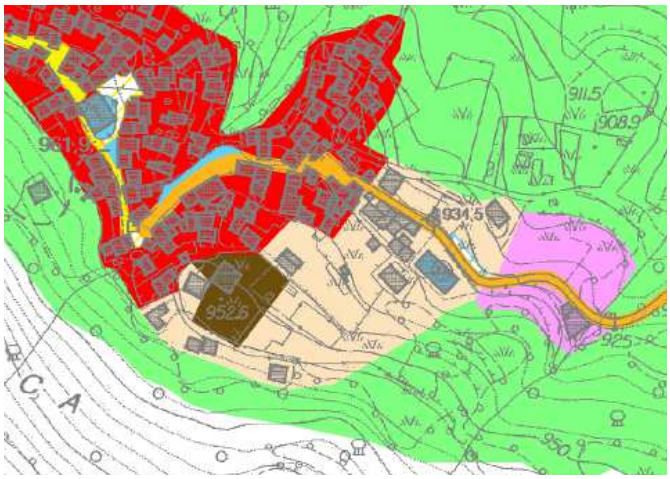




Beinaschi

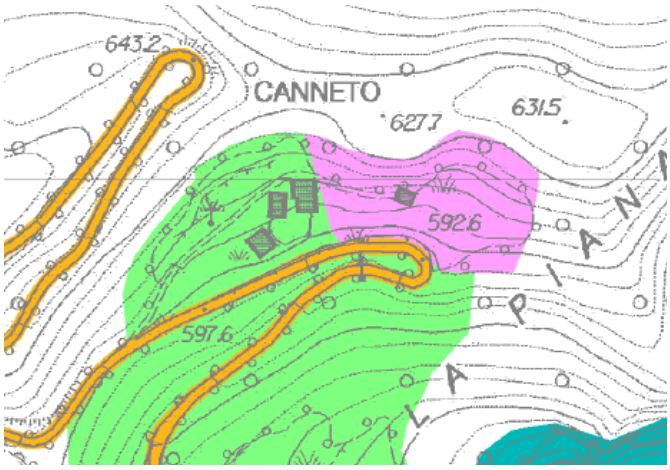
Come emerge dagli estratti sopra riportati si tratta di aree localizzate a margine del tessuto insediato esistente, di piccola taglia, direttamente accessibili dalla viabilità pubblica principale.

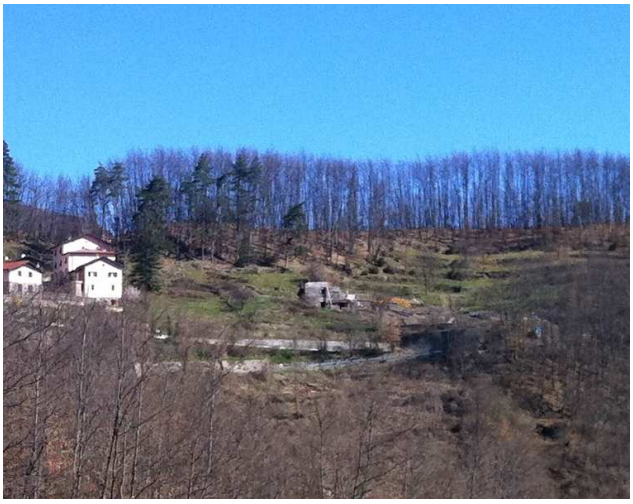
Gorreto



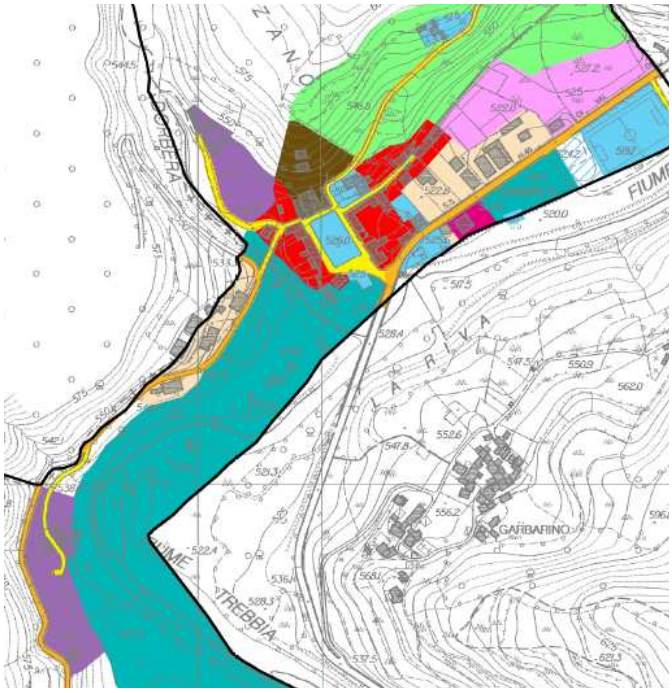


Fontanarossa





Canneto

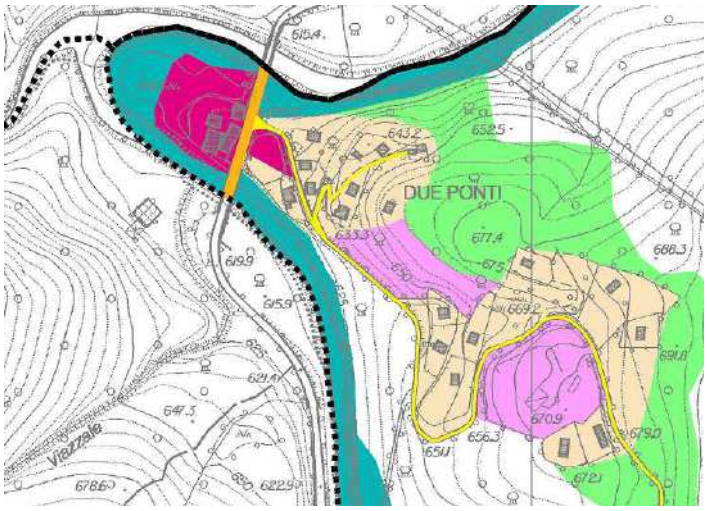


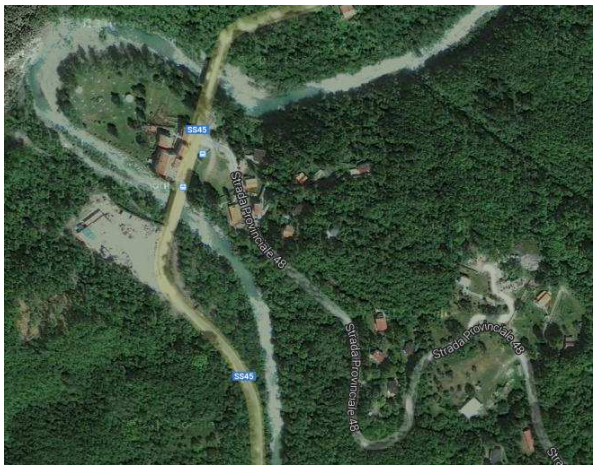


Capoluogo

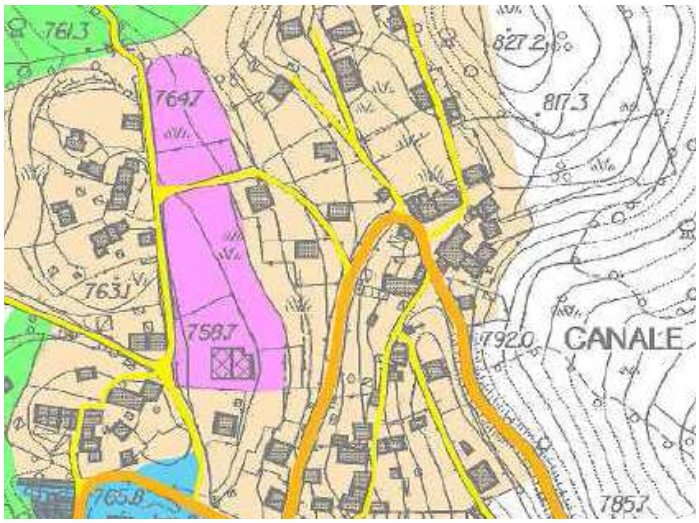
L'ambito AR CTE è dislocato lungo la viabilità pubblica principale a margine degli nuclei edificati esistenti; a Gorreto Capoluogo sono stati individuati due ambiti AR TEP a completamento di insediamenti esistenti

Fontanigorda



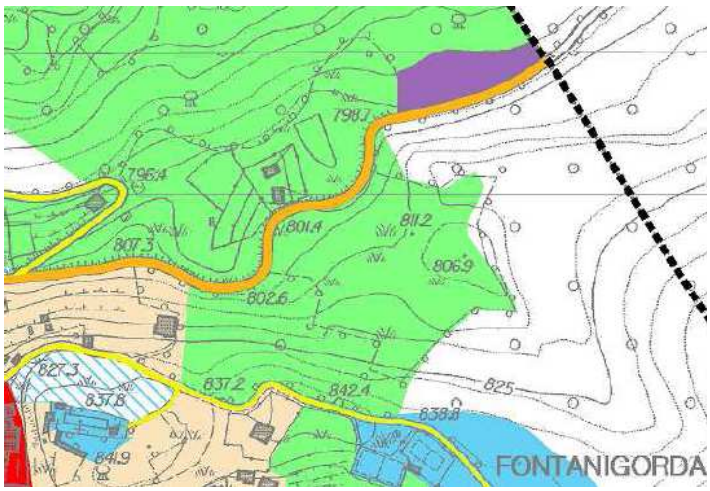


Due Ponti





Canale

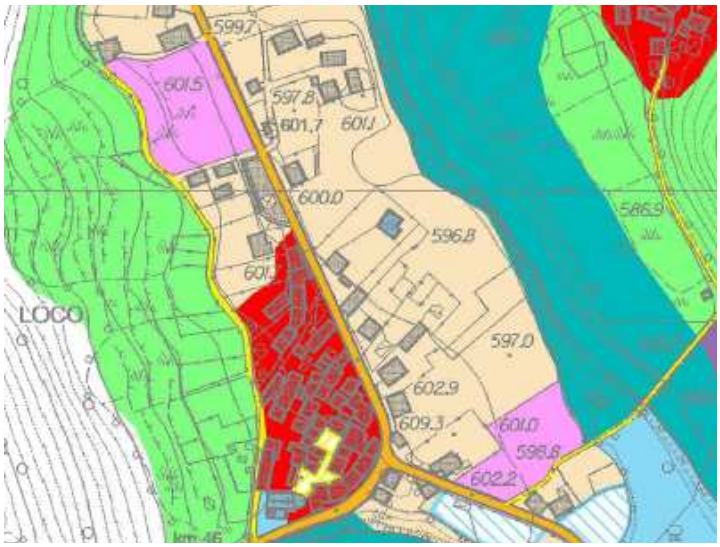




Capoluogo

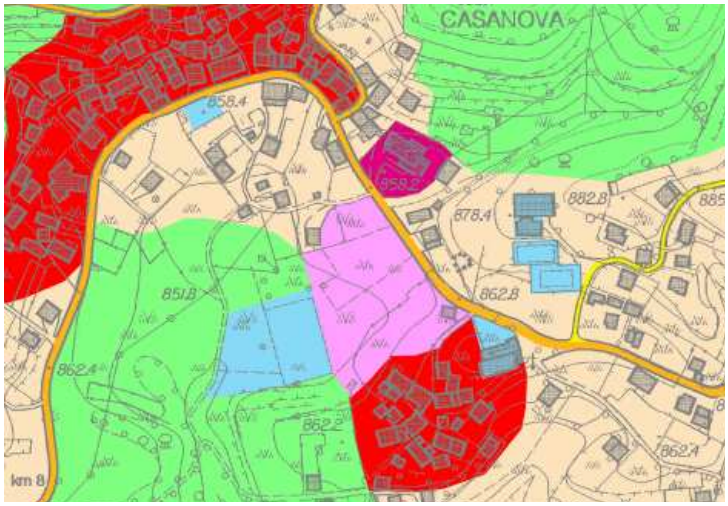
Anche a Fontanigorda e Rovegno sono state individuate poche aree a completamento degli insediamenti esistenti.

Rovegno





Loco





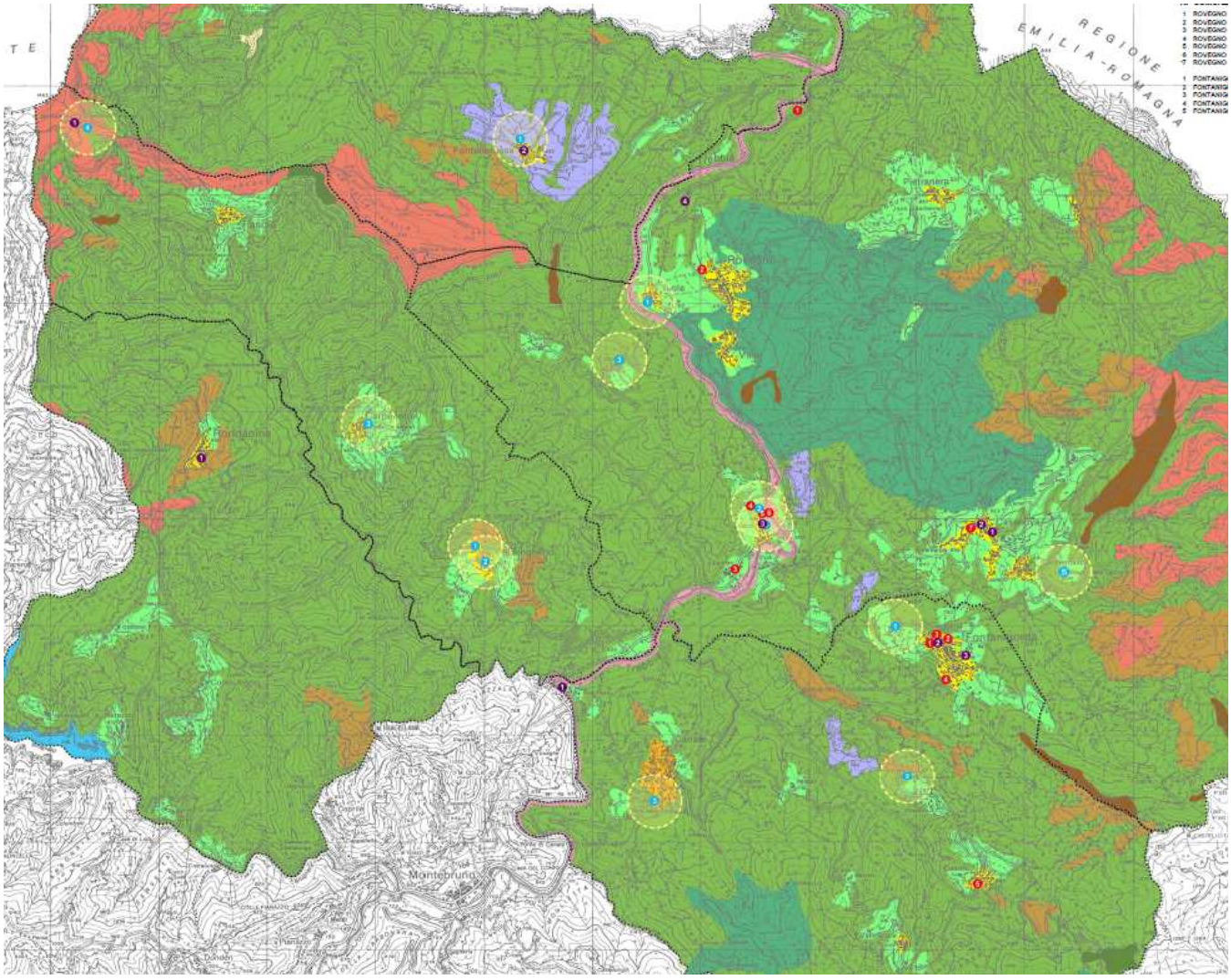
Casanova

Consistenza attività agricola

Si riporta di seguito l'elenco delle aziende agricole presenti ad Isola del Cantone (fonte: dati dei Comuni); per la localizzazione si veda la Tav. 6 della DF, di cui si riporta uno stralcio (aziende cerchio giallo).
La tendenza in atto emerge dal resoconto delle interviste effettuate nelle fasi partecipative riportato nella precedente sezione, da cui emerge che le aziende "sopravvivono" per la passione e l'attaccamento alla terra d'origine dei rispettivi titolari anche se si registrano segnali di nuovo interesse da parte di qualche giovane famiglia.

ATTIVITA' AGRICOLE

N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	N.ADDETTI
1	ROVEGNO	Isola	Isola Stefano	allevamento ovicaprino	1
2	ROVEGNO	Loco	Carenini Arnaldo	allevamento cavalli	2
3	ROVEGNO	Moglia	Guarnieri Alessandro	allevamento e legname	3
4	ROVEGNO	Loco	Carenini Maurizio	apicoltore	1
5	ROVEGNO	Casanova-Vallegge	Azienda agricola Le Vallegge	orticoltura, allevamento animali da cortile	1
1	GORRETO	Fontanarossa	Chiosso Luigi	lavorazione castagna	1
1	FONTANIGORDA	Capoluogo	Navone	allevamento bestiame misto	3
2	FONTANIGORDA	Barcaggio	Consorzio lavoro forestale Alta Val Trebbia	silvicoltura	2
3	FONTANIGORDA	Canale	De Carlini Muriel	allevamento bovini	1
1	FASCIA	Cassingheno	Spallarossa	allevamento	3
2	FASCIA	Cassingheno	Isola	allevamento fieno e ortaggi	2
3	FASCIA	Carpeneto	Barbieri	allevamento e fieno	2
4	FASCIA	Casa del Romano	Varni	allevamento e fieno ortaggi	2



Aree abbandonate o in condizioni di degrado urbanistico/edilizio

Nel territorio dei PUC CO, e in particolare nei Comuni di Gorreto, Rovegno e Fontanigorda, sono presenti manufatti dismessi, sia di valenza storica che di epoca più recente (si veda in dettaglio la Tav. 5 della DF).

N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PROPRIETA'
1	GORRETO	Capoluogo	Palazzo Centurione-Scotto	Castello	privata
2	GORRETO	Capoluogo	Carceri dei Doria	Carceri	privata
3	ROVEGNO	Fontanelle	Le Fontanelle	Sala da ballo	privata
4	ROVEGNO	Fontanelle	Fabbrica del talco	Fabbricato industriale	privata
5	ROVEGNO	SP83-Pietranera	Colonia di Rovegno	Colonia vacanze	privata
6	ROVEGNO	SP83-Pietranera	Colonia di Rovegno	Infermeria	privata
7	ROVEGNO	Capoluogo	Caserma Forestale	Caserma	pubblica
8	ROVEGNO	Capoluogo	Le Miniere	Sala da ballo	-
9	ROVEGNO	Casanova	Cacciatori	Albergo e ristorante	privata
10	FONTANIGORDA	Canale	-	Sala da ballo	privata
11	FONTANIGORDA	Capoluogo	Albergo S.Antonio	Albergo e ristorante	privata
12	FONTANIGORDA	Reisoni	-	Stalla	privata
13	FONTANIGORDA	Vallescura	-	Sala da ballo	privata

Il caso più eclatante è quello della Colonia di Rovegno che ricopre quasi 2.000 mq solo con la parte costruita; si tratta di una ex colonia estiva edificata durante il regime fascista, in stato di abbandono dagli anni 60.



I PUC CO con l'ambito AR FT SN, che ricomprende quasi tutti i manufatti sopracitati, cerca di incentivarne il recupero e la riconversione, stabilendo una disciplina specifica per ogni localizzazione volta principalmente a incrementare l'offerta turistica e la fruizione attiva del territorio.

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi generali individuati anche a seguito delle fasi partecipative (vedi primo incontro pubblico) si evidenzia :

2. ***privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso***, volto a limitare il consumo di suolo volendo privilegiare, innanzitutto il recupero e il riuso dell'esistente
7. ***incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio.***

Criticità, impatti e risposte

Impatti/criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Limitato incremento del consumo di suolo in ambito AR TE C e AR TE P	- Imposti limiti alla superficie coperta e minimi di superficie permeabile;
Limitato incremento del consumo di suolo in ambito AR TR	- La nuova edificazione di presidio è vincolata alla sottoscrizione di apposita convenzione che obbliga a concordare con il Comune il "progetto di presidio" volto ad individuare caso per caso le opere da porre a carico per evitare il degrado del suolo (art. 36 mantenimento colture tradizionali, sfalcio, opere di regimazione del terreno…); - la localizzazione di nuove edificazioni è limitata entro una distanza massima di 50 m dalle strade esistenti (art. 59 viabilità privata); - la disciplina paesistica sulla base delle analisi della D.F. (analisi degli insediamenti sparsi) impone (art.62) il mantenimento della distanza minima esistente tra edifici e il rispetto di una percentuale massima di incremento dei singoli aggregati.

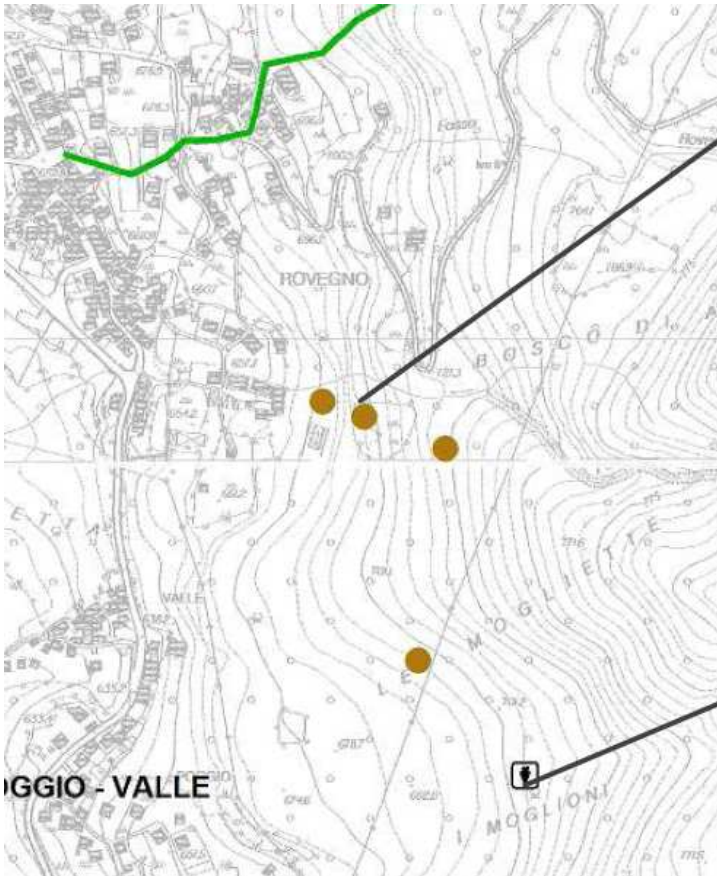
Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole	+ 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC	Censimento aziende agricole; autorizzazioni comunali rilasciate
Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi	Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1	Sopralluoghi personale comunale
Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti	zero	Atti assunti dall'Amministrazione Comunale
Mq.di suolo naturale impermeabilizzato	Entro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti	Autorizzazioni comunali rilasciate
Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta	100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR	Sopralluoghi personale comunale

Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici

Cave dismesse

Nel Piano Regionale delle Attività di Cava e delle Discariche non sono indicate attività di cava esistenti o di nuova localizzazione, nè discariche; esiste l'area delle antiche miniere di rame in Comune di Rovegno (Monte Linayuolo – tav.7 DF), in cui sono ancora visibili gli ingressi a tre gallerie.





Il PUC di Rovegno inserisce il sito all'interno dell'ambito AR FT SN (art. 56) con la finalità di valorizzare il sito per la fruizione turistica e didattica e per consentire attività di piccolo artigianato relativo alla lavorazione dei materiali lapidei ancora presenti in sito senza alcuna riattivazione dell'attività di coltivazione delle cave.

A Fontanigorda è presente una discarica di inerti dismessa, indicata come zona IC DT nel PRG, ubicata sulla strada per loc. Cerreta.

Interferenze delle previsioni dei PUC CO con aree inondabili e zone ad alta suscettività al dissesto individuate dalla VBP (variante Bacini Padani del PTC)

(vedi Tavole di sovrapposizione allegate STR. 7)

Stato attuale

Fascia - Aree esondabili Ee, Eb Em sono localizzate lungo l'alveo del Trebbia al limite meridionale del territorio comunale; una frana attiva di rilevanti dimensioni è localizzata in loc. Cassingheno ed una quiescente a Nine di Carpeneto.Frane attive interessano gli impluvi del torrente Campo, del fosso Cogno Grosso e del fosso dell'Ugo. Quattro frane quiescenti sono presenti sui versanti al margine NW del Comune. Dissesti attivi e quiescenti interessano la strada che conduce a Cassingheno.

Fontanigorda - A Nord di Fontanigorda, che è localizzata all'interno di una DGPV, sono presenti tre frane attive ed una quiescente. Due frane quiescenti interessano la loc. Canale. Una frana attiva ed una quiescente intercettano la strada per Barcaggio. Due frane attive sono neo pressi di Reisoni e due ad E di Vallescura.

Gorreto - Aree esondabili Ee, Eb Em lungo l'alveo del Trebbia, in particolare lambisce l'abitato di Gorreto. Due DGPV di notevoli dimensioni interessano il territorio comunale ed all'interno di un areale ricade la loc. Fontanarossa. Frane quiescenti interessano la strada che conduce a Fontanarossa e la loc. Canneto.

Rondanina - Una grossa frana attiva è localizzata a S di Rondanina e due interessano l'abitato di Retezzo. Due grossi dissesti quiescenti interessano il versante destro del torrente Porsiette.

Rovegno - Aree esondabili Ee, Eb Em lungo l'alveo del Trebbia, in particolare lambiscono gli abitati di Isola e di Colli. Due frane attive interessano l'abitato di Rovegno, una l'abitato Di Garbarino ed una è localizzata ad W di Foppiano. Dissesti quiescenti interessano Foppiano e Pietranera. Una frana attiva coinvolge la strada che da Loco conduce a Fontanigorda.

	Fascia	**Fontanigorda**	**Gorreto**	**Rondanina**	**Rovegno**
Aree inondabili	Nessuna interferenza	Parte dell'ambito alberghiero esistente AR TE A di Due Ponti ricade in area inondabile	Parte dell'ambito AR TE A e AR TE C del Capoluogo ricadono nella fascia C	Nessuna interferenza	Parte dell'insediamento produttivo esistente AR TE P(acque minerali) ricade in area inondabile
Frane attive e quiescenti (corrispondenti alle aree soggette a problematiche sismiche come da carta MOPS)	Parti dell'ambito edificabile AR TR ricadono in FA e FQ	Parti dell'ambito edificabile AR TR e dell'ambito turistico AR TE A del Capoluogo ricadono in FA e FQ	Parti dell'ambito edificabile AR TR ricadono in FQ	Parti dell'ambito edificabile AR TR ricadono in FA e FQ	Parti dell'ambito AR TR e dell'ambito AR FT SN di valorizzazione turistica ricadono all'interno di FA e FQ;

NOTA: si segnalano le interferenze rispetto agli ambiti dove sono ammessi interventi edificatori

Obiettivi di sostenibilità

Non sono stati individuati obiettivi di sostenibilità a livello generale specifici sul tema; il Comune di Fontanigorda ha inserito un obiettivo specifico relativo alla realizzazione di briglie: "*Fo/10 - L'abitato di Fontanigorda è stato edificato su una morena glaciale, servirebbe quindi una particolare attenzione all'esigenza della realizzazione di eventuali briglie sui tre torrenti che lambiscono il territorio".*

Criticità, impatti e risposte

Criticità esistenti	**Azioni di miglioramento**
Presenza di movimenti franosi che coinvolgono interi abitati, in particolare Rovegno e Fontanigorda	Innanzitutto su questi abitati non è stato introdotto nessun nuovo carico insediativo; inoltre gli approfondimenti geologici effettuati hanno permesso di evidenziare una nuova tipologia di movimento franoso, denominata FqA (frana quiescente di tipo A), individuata su entrambi gli abitati, la cui disciplina specifica è riportata nelle Norme Geologiche di attuazione, inserite all'interno delle Norme di Conformità.

Potenziale criticità derivante da previsioni	**Misure che evitano il verificarsi di impatti**
Sovrapposizione cartografica degli ambiti del PUC	Si premette che gli artt.9 e 90 delle Norme di Conformità

con frane attive e quiescenti	e Congruenza esplicita la prevalenza della disciplina della VBP rispetto a quella del PUC; inoltre le Norme Geologiche riportate in coda a quelle urbanistiche e paesistiche al Titolo IV delle NCC assicurano il rispetto della disciplina della VBP. Nel dettaglio delle singole sovrapposizioni: - ambito AR TR : le NCC all'art. 55 vietano la nuova costruzione nelle aree ricadenti in dissesto, che possono essere utilizzate per il solo asservimento al fine di nuove costruzioni ubicate in aree idonee; - ambito AR TE A Due Ponti (art.53): è esplicitata la prevalenza delle disposizioni della VBP; - ambito AR TE P (Acque Minerali) (art.54): è esplicitata la prevalenza delle disposizioni della VBP; - ambito AR FT SN: le NCC all'art. 56 specificano che gli interventi ammessi nelle aree in dissesto sono solo quelle di cui alla disciplina della VBP - L'attuazione delle previsioni di Piano nel rispetto della disciplina della VBP non incrementano l'esposizione al rischio della popolazione.

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Numero di interventi di messa in sicurezza	1 per ogni intervento di nuova costruzione autorizzato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune

Biodiversità e Aree Protette

Sovrapposizioni con le previsioni di Piano (Tav. nn. 8 di sovrapposizione con la Struttura)

Si riporta di seguito una sintesi delle principali sovrapposizioni della Struttura dei PUCCO (ambiti edificabili) con i SIC e la Rete Ecologica, meglio specificate nelle singole Relazioni di Incidenza, allegate al presente Rapporto, a cui si rimanda integralmente.

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Sito di importanza comunitaria SIC IT 1330213	Ambito AR TE A di Casa del Romano, in cui sono ammessi limitati ampliamenti	Nessuna sovrapposizione	Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR	Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR	Nessuna sovrapposizione
Biodiversità – rete ecologica L.R. n.28/2009	Parti dell'ambito AR TR e parti degli ambiti AR TE C e Ar TE P di loc. Beinaschi (ambienti acquatici)	Parte ambito AR TE C di Due Ponti (tappa ambienti boschivi) Parte ambito AR TE A di Due Ponti (corridoio aquatico) e di Fontanigorda Capoluogo (ambienti aperti) – si tratta di alberghi esistenti con eventuali ampliamenti Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR	Parte ambito AR TE P Capoluogo (corridoio acquatico e tappa ambienti aperti) Parte ambito AR TE C (tappa ambienti aperti) Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR	Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR	Parziali sovrapposizioni con l'ambito AR TR

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati evidenzia l'obiettivo generale n."**13 - *indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.***

Criticità, impatti e risposte

Potenziali criticità derivanti da previsioni	Misure di compensazione/mitigazione
Potenziale impatto dell'attuazione delle previsioni di Piano nei casi di sovrapposizione con la Rete Ecologica sopra segnalati	Le Norme di Conformità all'art. 69 (richiamato a maggior chiarezza nella disciplina dei singoli Ambiti) specificano le misure di mitigazione, opportunamente integrate dalle risultanze delle Relazioni di Incidenza (in particolare per le tappe di attraversamento ambienti acquatici e ambienti aperti), da mettersi in atto in fase esecutiva degli interventi.

Indicatori per il monitoraggio

Si evidenzia la difficoltà di individuare indicatori efficaci che possano essere realmente monitorati con le risorse dell'Amministrazione; per questo motivo si escludono gli indicatori relativi alla verifica diretta circa la presenza e consistenza delle diverse specie, in quanto non sarebbe possibile reperire i dati per il monitoraggio.

Indicatore	Target	Fonti
Numero di interventi di sistemazione del terreno finalizzati alla tutela della biodiversità, rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità, realizzati in attuazione delle previsioni del PUC.	100% degli interventi autorizzati ricadenti nella Rete Ecologica	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Vincoli paesaggistico e storico/culturale di cui al Titolo I e II del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", del D.lgs n.42/2004.

Per quanto attiene al Vincolo storico-artistico (di cui al Titolo I del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", D.lgs n.42/2004), all'interno del territorio dei PUC CO si riscontra la presenza di alcuni edifici e manufatti interessati, come indicato nella seguente tabella:

Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
• Chiesa parr. di Cassingheno • Chiesa parr. di S. Maria Assunta • Chiesa parr. di S. Michele	• Chiesa dei S.S. Antonio e Giacomo • Chiesa di S. Giustina • Cappella di S. Rocco	• Chiesa parr. di S. Caterina • Castello Malaspina ora Centurione Scotto • Palazzo dei Principi Centurione • Chiesa N.S. del Suffragio • Chiesa di S. Stefano nel Cimitero di Fontanarossa • Chiesa Beata Vergine Addolorata • Cappella di N.S. Assunta • Chiesa di S. Siro Vescovo	• San Nicolò di Bari	• Oratorio di San Matteo • Chiesa di San Pietro Apostolo • Chiesa di San Giovanni Evangelista • Ponte medievale (sul Torrente Pescia) • Oratorio di San Rocco • ex Colonia Montana • Mulino • Cappella di San Rocco • Chiesa parrocchiale dei SS.Antonio da PD e Giuseppe

Inoltre il Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico della Regione Liguria individua i seguenti Manufatti Emergenti - ME soggetti al regime normativo della Conservazione:

FASCIA: CASA DEL ROMANO Edizione moderna di ospizio stradale presso il valico per la Val Borbera
CAPPELLA TRE CROCI Valico della vecchia strada per Tortona proveniente da Genova per Propata, ancora costellata di cappellette-rifugio, e di quella proveniente dall'alta valle Trebbia
FASCIA Tracce archeologiche di insediamento tardoantico su ripiano di mezzacosta

FONTANIGORDA: CAPPELLA Cappella stradale di San Rocco (ricostruzione ottocentesca)
FREGAROLO Valico con cappelletta tra l'alta valle d'Aveto e Fontanigorda
PASSO DELLA ROCCA Antico valico tra l'Aveto e la Trebbia

GORRETO: FONTANAROSSA Chiesa rustica medievale
FONTANAROSSA Tracce archeologiche di insediamento tardoantico su ripiano di mezzacosta
CAPANNE DI CARREGA Valico stradale con osteria estiva
ALPE Tracce archeologiche di insediamento tardoantico su ripiano di mezzacosta
GORRETO Palazzo fortificato del XVII secolo
CHIESA DI VARNI

RONDANINA: RONDANINA Tracce archeologiche di insediamento tardoantico su ripiano di mezzacosta
S CAPPELLA DI SANT'ANNA

ROVEGNO: RAMIERA Ramiera e miniera di rame
CASTELLO FANTE Morfologia e resti archeologia di insediamento militare a controllo dei passi stradali sottostanti
CASTELLUZZO DI PIETRANERA Resti archeologia di insediamento militare tardomedievale

FOPPIANO Tracce archeologiche di insediamento tardoantico su ripiano di mezzacosta
CASTELLO DI CANFERNASCA Morfologia tipica e resti di insediamento militare medievale a guardia della strada discendente
dall'Aveto
CAPERNASCA Ponte medievale
CAPERNASCA Mulino
LOC. CIAN DE L'IGU Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di fondovalle
PASSO GIFARCO Antico valico tra l'Aveto e la Val Trebbia
PASSO DEL FANTE Antico valico tra l'Aveto e la Val Trebbia


Palazzo Centurione Scotto a Gorreto

Con riferimento al Vincolo Paesaggistico, (Titolo II del Codice dei Beni Culturali) il territorio dei PUC CO presenta areali direttamente individuati da specifici e puntuali Provvedimenti Ministeriali (ex art. 136).

- D.M. 24.04.1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Alpe-Varni"* interessante il Comune di Gorreto, pubblicato sulla G.U. n.143 del 19.06.1985, con la seguente motivazione:
  "*La zona di Alpe-Varni, sita nei territorio del Comune di Gorreto, è di notevole interesse per la sua grande bellezza naturale; posta ai limiti tra le provincia di Genova e il Piemonte e l'Emilia, è intimamente legata all'area gravitante intorno alla monte Antola …..L'insieme si presenta come un bene ambientale-paesistico perfettamente definito di grande valore estetico e tradizionale formato dai due soli nuclei abitati compresi nella zona: le frazioni di Gorreto Alpe e Varni, composte da abitazioni caratteristiche della montagna ligure, perfettamente inserite nel contesto naturale"*

- D.M. 24.04.1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Antola-Alta Valbrevenna-Propata"* interessante in minima parte il Comune di Fascia, pubblicato sulla G.U. n.143 del 19.06.1985, con la seguente motivazione:
  "La zona….è di notevole interesse per la vastità e bellezza delle valli e dei crinali montani, gravitanti intorno al monte Antola….Nel complesso la zona, selvaggia e poco abitata, è di grande valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo è realizzata in perfetta fusione della natura. L'insieme si presenta pertanto come un bene ambientale paesistico perfettamente definito con caratteristiche omogenee di tipo naturale e abitative sia nelle valli ad occidente che in quelle ad oriente del monte Antola….".

- D.M. 6.10.1930 "il prato detto Cesire sottostante il bosco delle Fate nel Comune di Fontanigorda"

- D.M. 9.04.1952 "il sagrato della chiesa parrocchiale di Canale, e il castagno secolare ivi radicato nel Comune di Fontanigorda"

Vaste parti del territorio risultano, inoltre, soggette al vincolo di cui all'art. 142 del Codice – *Aree tutelate per legge* - per la presenza delle seguenti valenze paesaggistiche

- ***"le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole" art. 142, comma 1, lett. d)***: interessa i crinali a Est sullo spartiacque con la Val d'Aveto (M. Gifarco..) e quelli a Nord Ovest in territorio di Fascia e Gorreto (M. Zovallo ecc..)

- ***"territori coperti da foreste e boschi" art. 142 comma 1 lett. g),*** che si ritrovano in modo esteso sulla quasi totalità del territorio

- "***territori ricompresi nella fascia dei 150 m. da corsi d'acqua iscritti negli elenchi e come tali vincolati ex art. 142 comma 1 lett. b)***": si tratta di tutta la rete idrografica che interessa il territorio dei PUC CO ad esclusione del tratto del T. Trebbia che dalla località Due Ponti sale verso Montebruno.


Pian della Cavalla a Fascia

I rapporti tra le previsioni dei PUC CO ed i regimi del PTCP.

Nella **Tavola 3** della **Descrizione Fondativa** dei PUC CO è visualizzato, in scala 1:10.000, l'assetto insediativo del livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, mentre nella **Tavola 6** della **Struttura** dei PUC CO, in scala 1:5.000, è stata operata la "Sovrapposizione della Struttura con l'assetto Insediativo del P.T.C.P.: da quest'ultima Tavola 6 emerge chiaramente, come peraltro nelle intenzioni dei Comuni sin dall'inizio, che il progetto dei PUC e le relative previsioni sono stati sviluppati nell'ottica della coerenza con il Piano Paesistico, non prevedendo modifiche alle classificazione ed alle indicazioni normative dettate dal P.T.C.P. se non individuando in modo più aderente alla realtà dei luoghi i territori di tipo rurale su cui attuare il presidio ambientale e la produzione agricola di cui all'Ambito **AR-TR**.
L'individuazione di tale ambito deriva anche dalle attività di collaborazione e coordinamento con gli uffici regionali che stanno lavorando alla redazione del P.T.R., con le cui indicazioni la Struttura dei PUC CO è stata per quanto possibile allineata, in esito alle riunioni effettuate (27.06.2013 e successive).

Nuclei Storici, nuclei rurali, episodi architettonici isolati e percorsi matrice

La conoscenza e le conseguenti azioni di tutela per il paesaggio che caratterizza la Val Trebbia sono stati direzionati non solo verso gli elementi già individuati per legge o da altri Piani, ma anche mettendo in evidenza e a sistema elementi che lo caratterizzano con particolare riguardo ai territori di mezzacosta e di versante, individuando così un *sistema delle emergenze storico ambientali* articolato in casi puntuali ed isolati quali centri storici, nuclei storici minori, emergenze di valore paesaggistico nonché percorrenze turistiche e di valore nella definizione del paesaggio ma anche della sua percezione.

	Fascia	Fontanigorda	Gorreto	Rondanina	Rovegno
Manufatti/ aree edificate da recuperare		Albergo Le Fontanelle Ex discoteca di Canale Ex sala da ballo di Vallescura Ex stalla di Reisoni	Palazzo Centurione Scotto Carceri dei Doria		Ex colonia Ex fabbrica del Talco Area antiche miniere Ex Sala da ballo Le Fontanelle Ex sala da ballo Le miniere Ex Caserma della Forestale Ex Albergo ristorante Cacciatori
Percorrenze storiche	Antica Mulattiera del Monte Antola (crinale)	Antica Strada del Gifarco (crinale) Sentiero poetico Caproni Antica Strada Romea di Chiavari (Fontanigorda Casoni) Strada storica (Canale Due Ponti)	Antica Mulattiera del Monte Antola (crinale)		Caminus Januae (Garbarino – Rovegno) Antica Strada del Gifarco (crinale)
Emergenze paesistiche	Pian della Cavalla	Lago della Nava Bosco delle Fate	Dolina di Pian della Cavalla	Lago del Brugneto	Lago Margotta Grotte e cavità (il dolmen, le miniere)
Nuclei storici/ aree urbane da recuperare		Loc. Volpaie Loc. Borzine Loc. La Lunga di Canale Loc. Casoni di Montaldo		Rondanina Capoluogo Fraz. Case Maiada	

E' stata inoltre effettuate una lettura del territorio volta ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di casi sparsi, con individuazione della percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione, di tipo più puntuale o di tipo assiale, e l'organizzazione, per le quali il PUC orienta gli interventi futuri al fine di mantenere le sostanziali caratteristiche, non solo architettoniche ma anche di impianto, orientando quindi le modalità di intervento (sia di tipo manutentivo e di riqualificazione, sia di nuova costruzione nei casi ammessi) verso la salvaguardia dei valori e delle caratteristiche riconosciuti.
Nella Tavola **"Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi"** della Descrizione Fondativa sono così individuati i percorsi storici e di matrice (crinale, mezzacosta fondovalle), i nuclei isolati (crinale, mezzacosta fondovalle), nonché **gli insediamenti di tipo sparso** differenziandoli in particolare perla loro "disposizione" sul territorio quali

- *aggregazioni lineari lungo strada*
- *aggregazioni polari isolate*
- *case sparse*

individuandone anche i punti di percezione visiva più significativi da tutelarsi.

Disciplina Paesistica di Livello Puntuale del P.U.C..

In relazione alle valenze paesaggistiche complessivamente rilevate, come emerse già dai contenuti della Descrizione Fondativa del PTC provinciale e meglio individuate e definite in fase di approfondimento del PUC con i relativi elaborati di Descrizione Fondativa, le disposizioni normative del Piano sono state esplicitate nella parte afferente la Disciplina Paesistica di livello Puntuale, redatta in coerenza ed applicazione delle vigenti disposizioni normative e del P.T.C.P. regionale, che si sviluppa nelle Norme di Conformità e Congruenza nell'apposita sezione ***Capo v - Integrazioni speciali della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale***, articoli dal n.***60 al n.72*** che stabilisce tutele e modalità di intervento da applicarsi nei territori interessati dai *Vincoli e non solo*: vengono così definiti gli elementi architettonici (repertorio tipi edilizi ed elementi peculiari) e paesaggistici da tutelarsi, in quanto elementi invariabili del territorio e del suo paesaggio naturale e storico che il PUC ha individuato, gli elementi ed i criteri aggregativi da adottare negli insediamenti sparsi, i caratteri tipologico costruttivi e le tipologie da adottare, un repertorio di modelli di riferimento per interventi minori e per casi specialistici, ecc.

Una particolare evidenza merita la disposizione di cui **all'Art. 66** delle Norme, con la quale il Piano ha definito alcuni "*modelli di riferimento per interventi minori*" (n. 17 Schede Progetto) da applicarsi ed attuarsi mediante una *procedura semplificata ed accelerata* solo nel caso in cui vengano puntualmente realizzati in applicazione delle tipologie e delle caratteristiche architettoniche, dimensionali e di materiali che le schede stesse stabiliscono, in quanto tali contenuti sono stati oggetto di approfondimenti specifici atti a verificarne la compatibilità per l'applicazione nel territorio dei Comuni della Val Trebbia, nel caso sia di ambiti vincolati che non.

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli *obiettivi di sostenibilità* individuati dai PUC CO, emersi come detto anche dalle fasi partecipative e dalle indicazioni fornite dagli Enti interessati ai temi paesaggistici e culturali anche in sede di scoping, con riferimento specifico alle diverse tematiche sopra esaminate del "paesaggio e del patrimonio culturale, architettonico ed archeologico" è da segnalarsi, a livello generale: ***"13 - indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica"***

Si evidenziano, inoltre, i seguenti obiettivi generali e specifici che concorrono a tutelare le emergenze architettoniche e paesistiche presenti sul territorio:

- ***2 - privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso;***
- ***Fo/2 - Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche a motivi architettonici e floreali), prevedendo adeguati controlli degli Enti sui lavori in esecuzione e sullo stato finale, nonché la rimessa in pristino dei lavori eseguiti in maniera difforme evitando sanatorie***
- ***Go/4 - Favorire il recupero dell'immagine storica dell'edificato, anche attraverso la riproposizione delle finiture dei prospetti (decorazioni pittoriche storiche a strisce orizzontali)***
- ***Ron/1 - Recuperare i nuclei storici ed i manufatti edilizi ed architettonici propri (tra cui le case celtiche) e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale***
- ***Rov/2 - Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (ex colonia, ex sede della forestale, ex fabbrica del talco, zona delle miniere)***

Criticità, impatti e risposte

Alla luce di quanto sopra richiamato, in ragione degli obiettivi fissati e delle azioni che il PUC prevede con la propria Struttura e, soprattutto, con le specificazioni e previsioni normative dalla stessa dettate con riferimento sia agli interventi che alle attività che si potranno attuare nei territori più a carattere naturalistico così come sul patrimonio edilizio , non si ritengono sussistere particolari criticità tali da poter ledere o metter a rischio la tutela delle valenze storico culturali e paesistico – ambientali che il territorio dei PUC CO "contiene".

Nella seguente tabella si porta in evidenza, in modo comunque sintetico e con riferimento alle diverse valenze storico-culturali e paesaggistiche emerse dalle indagini conoscitive effettuate sui territori comunali, quali sono le azione individuate dal PUC come più opportune, a seguito degli Obiettivi sopra richiamati, che sono state introdotte con l'apparato normativo dettato dal PUC, in un'ottica di tutela, ma anche di valorizzazione e di fruizione delle valenze stesse, al fine di evitare future forme di abbandono o di superare quelle già in atto.

VALENZE	***AZIONI DEL PUC***

A tutela dei valori del paesaggio naturalistico	*Norme del PUC*: ***Art. 46*** – Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-TNI) ***Art. 48*** – Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali (AC-TR FFL) ***Art. 59*** – Ambito infrastrutture stradali di livello comunale e locale (AI-SC/LI) ***Art. 66*** – Modelli di riferimento per interventi minori (integrazione speciali della *Disciplina Paesistica di livello Puntuale*) ***Art. 74*** – Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della R.E.L.
A tutela dei valori storico artistici	*Norme del PUC*: ***Art. 49*** – Ambito di conservazione del territorio edificato (AC-TE) ***Art. 56*** – Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche (AR FT SN) ***Art. 50*** – Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (AC-TE-p) ***Art. 66 e 72*** –modelli di riferimento per gli interventi compatibili
A tutela dei Valori del tessuto storico costruito	*Norme del PUC*: ***Art. 49*** – Ambito di conservazione del territorio edificato (AC-TE) ***Art. 50*** – Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (AC-TE-p) ***Tutti gli articoli (da 60 a 72) normativi del Capo V -*** integrazione speciali della *Disciplina Paesistica di livello Puntuale* (Caratteri tipologici – costruttivi- materiali – repertori da conservare – modelli di riferimento , ecc.)

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Numero di interventi di valorizzazione del patrimonio storico realizzati in attuazione del PUC e rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità.	2/ anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di convenzioni sottoscritte con impegno alla tutela delle valenze paesaggistiche e storico culturali	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero degli interventi che non alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche	100 % degli interventi	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente

Inquinamento acustico

Zone critiche dal punto di vista acustico

Non ci sono zone critiche dal punto di vista acustico, trattandosi di un territorio che si è conservato in uno stato per lo più naturale e che non è attraversato da grandi infrastrutture ma dalla sola via di transito di fondovalle costituita dalla SS 45.

Zonizzazione acustica comunale

la "Zonizzazione acustica" è stata definita per 4 dei 5 comuni oggetto dei PUC CO, ed è stata approvata dalla Provincia nei termini di seguito indicati:

- **Comune di Fascia** **D.G.P. 382/56019** **del 26/06/2002**
- **Comune di Gorreto** **D.G.P. 231/37317** **del 24/04/2002**
- **Comune di Rondanina** **D.G.P. 4/2227** **del 01/09/2002**
- **Comune di Rovegno** **D.G.P. 478/12126** **del 26/10/2004**

Il Comune di Fontanigorda non risulta invece essersi ancora dotato di tale zonizzazione che verrà comunque definita ed approvata nella fase di redazione del progetto definitivo dei PUC CO.

La Zonizzazione acustica approvata con le sopra richiamate delibere provinciali classifica in
Classi IV - *Aree di intensa attività umana* le strisce di fondovalle dei Comuni di Rovegno, Fascia, e Gorreto prospicienti la strada statale SS. n. 45 della Val Trebbia,
Classe III – Aree di tipo misto, le aree più densamente edificate nei fondovalle dei 4 Comuni, che si sviluppano ai margini delle viabilità principali ed ove si localizzano gli abitati di
Classe II – Aree prevalentemente residenziali – al cui interno sono ricomprese le aree poste a ridosso dei territori in classe III oltre ad alcuni areali presenti in particolare nei Comuni di Gorreto e di Rovegno
mentre la restante e prevalente parte del territorio dell'ambito viene classificata in *Classe I – aree particolarmente protette*, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti e della presenza dell'area del Parco dell'Antola. Risulta evidente che i territori dei comuni in argomento non sono soggetto ad alcun tipo di inquinamento acustico tale da richiedere la predisposizione di un Piano di Risanamento.

Non essendo un comparto ambientale critico viste le caratteristiche della vallata, non sono stati individuati obiettivi di sostenibilità né rilevati impatti da parte delle azioni di Piano.

Inquinamento elettromagnetico

Presenza di elettrodotti e antenne

Come evidenziato nella Tav.10 di Sovrapposizione della Struttura è presente un elettrodotto (fonte Catasto Elettrodotti Regione Liguria) che attraversa il fondovalle del T. Trebbia.
La fascia di rispetto è stata individuata in un minimo di 6 metri in relazione al tipo di linea, tuttavia, come da contatti intercorsi con il gestore, è stato chiarito che la distanza da rispettare è da valutarsi caso per caso in ragione delle caratteristiche specifiche della linea nel tratto di interesse, tra cui potenza, altezza dell'impianto, morfologia del terreno ecc..
Sono state rilevate (fonte "Ambiente in Liguria") antenne per la televisione e una serie di antenne per la telefonia ubicate sostanzialmente in territorio non insediato.

Interferenza con le previsioni di Piano (Tav. 8 di sovrapposizione con la Struttura)

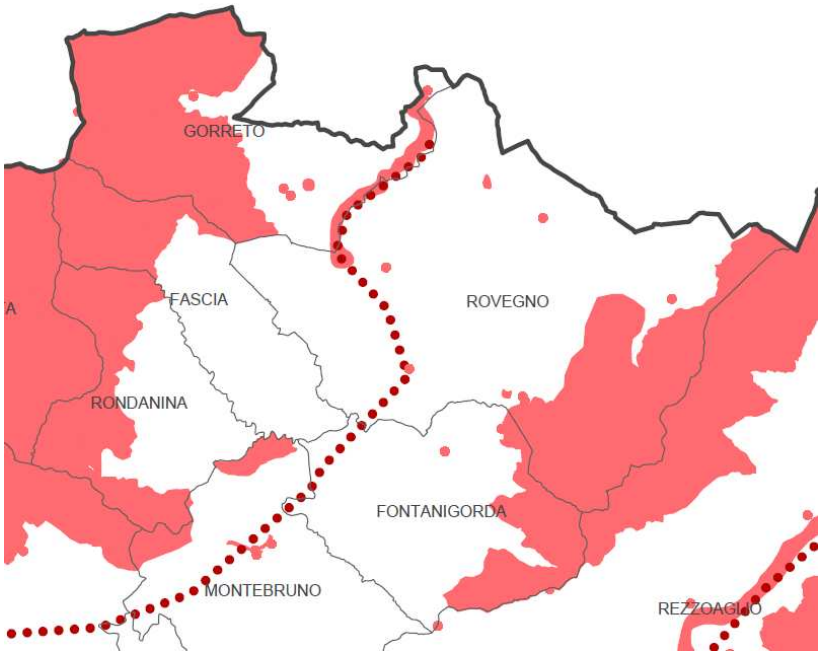
	Fascia	**Fontanigorda**	**Gorreto**	**Rondanina**	**Rovegno**
Elettrodotti e fascia di rispetto 6m (L.R. 41/2999 e L.R. 22/2007)	Attraversa una piccola porzione dell'ambito AC TR FFL di Beinaschi	Attraversa una piccola porzione dell'ambito AC TR FFL di Due Ponti	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	Attraversa parte dell'ambito AR FT SN relativo all'area delle antiche miniere
Antenne (non esiste normativa su fascia di rispetto)	Non si rilevano interferenze (antenne ricadenti in ambito AC TNI e a margine AR TR)				

Non essendo un tema correlato a particolari criticità non è stato individuato alcun obiettivo specifico non essendo emersa alcuna segnalazione neppure nelle fasi partecipative. Le previsioni del PUC non determinano nuove criticità non essendo state individuate aree di espansione residenziale o produttiva nei pressi delle fasce di rispetto; si sottolinea comunque che all'art. 43 delle Norme di Conformità e Congruenza è ribadito il vincolo di inedificabilità, imposto per legge, all'interno della fascia di rispetto dagli elettrodotti pari a 6 metri. Inoltre, con particolare riferimento alle antenne, all'art. 16, riferito agli impianti non meramente locali, è vietata l'installazione all'interno degli ambiti relativi al territorio edificato.

Energia

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il Piano energetico ambientale regionale ligure (PEARL), approvato nel 2003, propone il raggiungimento entro il 2010 di determinati obiettivi, fra cui il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito:
• biomasse (installazione 150 MW termici)
• risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico)
• risorse eoliche (installazione 120 MW potenza installata)
• risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente)
• rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui).



La mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (riportata in stralcio – areali in rosso) esclude vaste porzioni di aree montane caratterizzate dalla presenza dei più alti livelli di pregio naturalistico (SIC, aree parco…)

L'allegato 1 della stessa DCR 3/2009 contiene inoltre gli esiti istruttori derivanti dal confronto fra istanze di localizzazione, aree non idonee e disponibilità infrastrutturale, di cui si riportano i riferimenti ai Comuni qui di interesse:

FASCIA	FONTANIGORDA	GORRETO	RONDANINA	ROVEGNO
1 sito proposto, valutazione positiva "non sono presenti criticità di rilievo, c'è la viabilità mentre l'allaccio alla rete non è evidente"		1 sito proposto, valutazione negativa "area non idonea - SIC IT 1330905 del Parco dell'Antola"	1 sito proposto, valutazione negativa "tangente al SIC del Brugneto ed al Parco dell'Antola, è un'area boscata in cui non è evidente viabilità né di crinale né di valico; il vincolo delle distanze	1 SITO IDONEO PGC 19/08 - richiesta Riperimetrazione Valutazione: riperimetrazione non ammissibile, si conferma la vecchia localizzazione "la riperimetrazione

			da SIC e Parco sembra non consentire la collocazione di un impianto di taglia interessante"	interessa una porzione di crinale con rocce a vista di pregio paesistico, geomorfologico e bionaturalistico- cautele per stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: Lanius collurio; Caprimulgus europeaus)"

Presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

In Comune di Rovegno sono presenti:
- un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile, costituita da pannelli solari e fotovoltaici, posti sugli edifici pubblici;
- un impianto di biomasse ubicato nella sede comunale, con il quale produce energia elettrica e teleriscalda lo stesso palazzo, la casa di riposo, l'asilo comunale e le scuole medie ed elementari
- Centrale idroelettrica (ENEL) che viene alimentata dalle acque del torrente Pescia

In Comune di Gorreto è presente un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile, costituita da pannelli solari e fotovoltaici, posti sulla sede comunale.

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi dei PUCCO si evidenzia, in particolare con riferimento al Comune di Fontanigorda, l'attenzione posta al potenziamento della filiera del legno, con la volontà di estendere la produzione già in atto a Rovegno: "***Fo/9 - Potenziare la filiera del legno anche per la produzione di energia rinnovabile"***

Incremento dei consumi e azioni di miglioramento del PUC

L'incremento dei consumi derivante dalle previsioni dei PUC CO è chiaramente legato all'individuazione degli ambiti di nuova costruzione residenziale (AR TE C) e di completamento produttivo (AR TE P); le Norme di Conformità sono volte tuttavia a garantire che i nuovi insediamenti siano energeticamente efficienti e quasi autosufficienti.
In tema di energie rinnovabili e risparmio energetico si evidenziano, infatti, i seguenti articoli delle NCC:
- art. 75 *Impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili* che indica le caratteristiche dei singoli tipi di impianti che sono ammessi in tutti gli ambiti del territorio comunale;
- tra elementi di mitigazione per le nuove costruzioni inseriti in tutti gli ambiti in cui sono ammesse, vedi in particolare art.52 AR TE C e art. 54 AR TE P, sono prescritti la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, anche in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche dei fabbricati adiacenti;

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti)	60% degli interventi autorizzati nel periodo	Autorizzazioni rilasciate dal Comune

Rifiuti

Presenza di impianti di conferimento/trattamento/smaltimento

Si segnala che, rispetto a quanto indicato nella DF del PTC provinciale, si è verificato un evento che ha radicalmente modificato le condizioni prefigurate, in quanto è stato chiuso l'impianto per lo smaltimento costituito dalla discarica in località Vallà, in Comune di Torriglia. I rifiuti solidi urbani indifferenziati vengono quindi ora conferiti a Genova, presso il la discarica di località Scarpino, impianto per il quale la Provincia ha recentemente approvato un ampliamento pari a **1.363.00,00 mc..** (Provv.Dir.Atto n. 6752 del 05/12/2008)

Raccolta differenziata

Nell'ambito delle analisi svolte sono stati reperiti i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani comunicati all' Osservatorio regionale dei rifiuti dai comuni in oggetto secondo i dettami della Legge Regionale n.20 del 4 agosto 2006, "*Nuovo ordinamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure*", che all'art. 36 prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale sui rifiuti avente il compito di fornire il supporto per la predisposizione degli atti di programmazione regionale in materia di gestione rifiuti, assicurando efficacia, continuità ed omogeneità alla analisi e verifica dei flussi di rifiuti;

la Legge Regionale n. 23 dell'11 luglio 2007 "Disciplina regionale del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi", ed in particolare l'art. 5 prevede :

a) al comma 1 che, nel caso in cui a livello di ambito territoriale ottimale non vengano raggiunti gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dall'art.205 del d.lgs.152/2006, venga applicata l'addizionale del 20% prevista dal comma 3 del medesimo articolo 205;
b) al comma 2 che l'accertamento sulle quote di raccolta differenziata sia effettuato su base annua dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti, in collaborazione con gli Osservatori istituiti presso le Province e con Arpal, sulla base dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese dai Comuni ai sensi del successivo comma 3;
c) al comma 3 che ai fini della determinazione delle quote di raccolta differenziata raggiunte, ciascun Comune della Liguria comunichi alla Regione i risultati raggiunti nell'anno precedente entro il termine del 31 marzo tramite compilazione ed invio del modello definito ed approvato dalla Regione;
d) al comma 4 che la Giunta Regionale, sulla base dell'accertamento sui dati comunicati dai Comuni , entro il termine del 30 Giugno approva un atto che riporta, per ciascun Comune, la relativa quota di raccolta differenziata raggiunta, calcolata sulla base di criteri omogenei;

L'attività di accertamento dei dati inerenti la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2009 si è sviluppata, in conformità alle previsioni del citato articolo 5 della L.R. 23/2007 e seguendo le modalità procedurali di cui alla DGR 1487/07, tramite gli strumenti informatici della banca dati Censimento rifiuti urbani messi a disposizione nell'ambito del portale ambiente in Liguria.it attraverso le seguenti fasi:

- Caricamento dati comunali da parte dei referenti comunali per la compilazione
- Controllo dati comunali da parte dell'Osservatorio regionale sui rifiuti
- Correzione dati da parte dei Comuni su segnalazione dell'Osservatorio regionale
- Validazione ed accertamento dei risultati di raccolta differenziata da parte dell'Osservatorio regionale sui rifiuti

Si allega di seguito la tabella riassuntiva relativa ai dei dati contenuti nella DGR n. 741 del 28.06.2011 - "Accertamento dei risultati di raccolta differenziata raggiunti nell'anno 2010" :

	Abitanti al 31.12.2010	**Produzione annua procapite [t/ab*anno]**	**Totale rifiuti prodotti [t/anno]**	**Rifiuti urbani avviati a smaltimento [t/anno]**	**Rifiuti urbani avviati a recupero [t/anno]**	**Percentuale di raccolta differenziata**
FASCIA	106	0,666	70,58	64,06	6,52	9,24%
FONTANIGORDA	282	0,772	217,72	217,68	0,04	0,02%
GORRETO	113	0,932	105,35	93,78	11,57	10,98%
RONDANINA	79	0,673	53,18	48,08	5,10	9,59%

ROVEGNO	578	1,004	580,21	563,77	16,44	2,83%

Si evidenzia che è stato di recente avviato tra i Comuni di Fontanigorda e Rovegno un progetto per potenziare la raccolta differenziata, nell'ambito del quale è stata individuata un'area (a Rovegno capoluogo, inserita nel sistema dei servizi) destinata a centro di raccolta già attrezzata (compattatore per plastica e per carta e contenitore per vetro) e in opera. Inoltre nell'ambito delle convenzioni per le gestioni associate dei servizi saranno coinvolti tutti i comuni della valle compresi Montebruno e Propata che gestirà il servizio come capofila. Sono state altresì messe in atto politiche per incentivare la separazione della frazione umida (distribuzione compostiere) con la finalità, unitamente alla raccolta differenziata, di ridurre la produzione di rifiuti solidi urbani da conferire nella discarica di Scarpino.

Produzione di rifiuti

	FASCIA	FONTANIGORDA	GORRETO	RONDANINA	ROVEGNO
Produzione di rifiuti	Prod. annua procapite 0,666 t = 666 kg (di cui 9,24% di raccolta differenziata) pari a 3,33 mc pro capite (^)	Prod. annua procapite 0,772 t =772 kg (di cui 0,02% di raccolta differenziata) pari a 3,86 mc pro capite (^)	Prod. annua procapite 0,932 t =932 Kg (di cui 10,98% di raccolta differenziata) pari a 4,66 mc pro capite (^)	Prod. annua procapite 0,673 t= 673 Kg (di cui 9,59% di raccolta differenziata) pari a 3,36 mc pro capite (^)	Prod. annua procapite 1,004 t= 1.004 kg (di cui 2,834% di raccolta differenziata) pari a 5,02 mc pro capite (^)
Esistenti	3,33*817=2.720,6mc annui	3,86*1.996=7.704,5 mc	4,66*1.407=6.556,6 mc annui	3,36*725=2.436mc annui	5,02*4.030=20.230,6 mc annui
Previsti	3,33*121=402,9mc annui	3,86*146=563,56mc annui	4,66*171=796,8mc annui	3,36*111=372,9mc annui	5,02*306=1.536,1mc annui
Totale	**3.123,5** mc anno	**8.268** mc anno	**7.353,4** mc anno	**2.808,9** mc anno	**21.766,7** mc anno
	Totale = 43.320,5 mc/anno				

(^) dato derivante da peso specifico medio dei rifiuti pari a 200 kg/mc (dato recuperato da studi in rete su capacità discariche) da utilizzarsi in fase di verifica ai nuovi ab insediabili

Obiettivi di sostenibilità

Non sono stati individuati obiettivi specifici sul tema in questione, considerato che le scelte strategiche circa la gestione dei rifiuti e l'eventuale localizzazione di nuovi impianti compete alla pianificazione sovraordinata che, ad oggi, non indica previsioni sul territorio dei PUC CO; per lo stesso motivo non sono stati definiti indicatori per il monitoraggio.

Salute e qualità della vita

Accessibilità ai servizi

Le Norme di Conformità dei PUC CO acquisiscono l'esito del progetto STAGE – Standard di Genere, redatto dagli uffici provinciali, mirato sul caso pilota di Isola del Cantone, la cui finalità è proprio quella di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici garantendola all'utenza più ampia possibile; sono state quindi compiute analisi e valutazioni specifiche sui servizi esistenti in alta Valtrebbia, che sono state tradotte in termini normativi prescrivendo in caso di realizzazione di nuove strutture o di ristrutturazione di quelle esistenti il rispetto di requisiti specifici tra cui centralità rispetto al bacino d'utenza, illuminazione degli spazi esterni, adeguata visibilità, dotazione di strutture di supporto per l'utenza debole… (vedi art. 57 delle NCC).

Obiettivi di sostenibilità

Le azioni sopra indicate rispondono all'obiettivo specifico individuato per il tema dei servizi "***4- individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;***

Indicatore	Target	Fonti
Interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione di servizi pubblici secondo criteri rispondenti all'ottica di genere e pari opportunità	1 nel periodo monitorato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.

Salute

Si evidenzia che sul territorio comunale non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.

4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Eventuali alternative considerate e loro giustificazioni/motivazioni

Si evidenziano di seguito le alternative considerate nella definizione delle principali previsioni per il raggiungimento degli obiettivi posti in attuazione della strategia dei Piani in premessa descritta.

Obiettivo	Alternative individuate	Localizzazione	Motivazione della scelta sostenibile
7 - *incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio (…)*	Individuare un ambito specifico destinato alla produzione agricola	Intero territorio dei versanti	La scelta di non individuare un ambito specifico relativo alla produzione agricola deriva dalla difficoltà di individuare correttamente i territori in uso alle aziende, di taglio e tipologia molto diversificata; si è quindi deciso di definire i requisiti che caratterizzano i territori di produzione agricola, sulla base dei quali verrà riconosciuta, di volta in volta, l'idoneità delle istanze per l'apertura di nuove aziende e l'attribuzione degli incentivi volumetrici (vedi norma ambito AR TR).
1 - *garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative*	Attribuire un indice edificatorio all'ambito AR TE che comprende buona parte dei nuclei edificati esistenti	Individuazione dell'ambito AR TE	La scelta di attribuire un regime di sostanziale conservazione anche al tessuto esistente rado, suscettibile di completamenti, rispecchia la volontà di privilegiare il recupero dei nuclei, ammettendo la nuova costruzione su aree libere solo nei comparti edificatori individuati con l'ambito AR TE C.
	Vincolare le aree di aggregazione dei nuclei inserendole nel Sistema dei Servizi Pubblici		La scelta di individuare un ambito specifico (AC TE p) non inserito tra i Servizi Pubblici è motivata dalla volontà di garantire la tutela dei luoghi aggregativi evitando oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione per eventuali procedimenti espropriativi al contempo non ledendo del tutto la proprietà privata.
	Diverse localizzazioni per l'ambito di completamento AR TE C	Fontanigorda Capoluogo Rovegno Capoluogo	Possibili localizzazioni idonee dal punto di vista urbanistico (buona morfologia, accessibilità e sufficienza delle reti) sono state scartate per la presenza di problematiche geologiche (deformazione gravitativa profonda); nel caso di Fontanigorda la domanda di residenza è stata quindi individuata a Canale e Due Ponti, ferma restando la risoluzione delle criticità depurative che non si sarebbero verificate in Capoluogo, dove è presente il depuratore.
2 - *privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti (…) promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso*	Non differenziare la disciplina delle singole emergenze e inserirle negli ambiti di conservazione del tessuto edificato		La scelta di individuare le emergenze con un ambito specifico (AR FT SN) è motivata innanzitutto dalla volontà di evidenziarne la presenza; l'attribuzione di una disciplina specifica per ogni sito se da un lato può comportare un maggior numero di vincoli in fase attuativa, dall'altro propone delle soluzioni, verificate e sostenibili dal punto di vista ambientale, che possono attrarre anche interessi sovra locali.
8- incentivare il turismo sostenibile i(…) associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole)(…)	Localizzare nuove previsioni di aree a servizi sportivi non tradizionali		Si è scelto di ammettere la destinazione, a condizione del rispetto di determinate caratteristiche in particolare all'interno dell'ambito AR FT SN di Rovegno, ma di non stabilire localizzazioni specifiche, demandando alla fase di attuazione e alle eventuali istanze la verifica dell'idoneità dei siti, sia sotto il profilo urbanistico che ambientale.

Valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni di piano (coerenza interna)

Descrizione di piano: obiettivi e risposte

Con riferimento agli obiettivi generali, in premessa riportati, si evidenzia che:

- l'offerta insediativa è stata garantita, nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali del territorio, diversificandola in termini di recupero dei nuclei, ove sono ammessi interventi di cambio d'uso e di ampliamento, di nuova costruzione a margine dei nuclei sulle aree libere individuate dall'ambito AR TE C, e di nuova costruzione correlata all'uso agricolo e alle attività di presidio del territorio – ambito AR TR;
- sono stati individuati e soggetti a conservazione gli spazi di aggregazione sociale dei nuclei – ambito AC TE p;
- i servizi pubblici sono stati analizzati ed è stata costruita una carta tematica di vallata, individuando quelli a valenza sovra comunale; inoltre sono stati prescritti requisiti specifici di accessibilità per la progettazione di nuovi servizi;
- sono state individuate localizzazioni per l'ampliamento e la realizzazione di attività produttive, limitatamente alla domanda esistente e valutando l'idoneità dei siti – ambito AR TE P;
- le attività agro silvo pastorali sono state oggetto di particolari approfondimenti – ambito AR TR – volti a stabilire i requisiti per il loro effettivo riconoscimento e per la conseguente incentivazione; inoltre è stato redatto un approfondimento progettuale specifico circa i manufatti di servizio e appoggio per agevolarne la realizzazione;
- è stata effettuata una ricognizione degli elementi significativi per la fruizione attiva del territorio (sentieristica, strutture ricettive, emergenze storiche e paesistiche…) organizzati e messi a sistema nella Tavola di Struttura di Comprensorio *A – la fruizione turistica* che contiene anche indicazioni propositive per il miglioramento e potenziamento della rete;
- è stato redatto un articolato normativo unificato per i 5 Comuni, volto a semplificare i processi di gestione e controllo del territorio e mirato soprattutto al mantenimento del buon equilibrio esistente tra edificato e natura; la normativa è stata poi approfondita per ogni Comune tenendo conto delle relative peculiarità.

Con riferimento, poi, agli obiettivi specifici stabiliti per ogni Comune si evidenzia in particolare che:

Fascia

- La nuova struttura dell'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano è stata individuata e inserita nell'ambito ricettivo AR TE A; inoltre è stata inserita una previsione di ampliamento del parcheggio pubblico esistente;
- I percorsi escursionistici e in particolare quelli qualificabili come ippovia, sono stati evidenziati e messi a sistema, con opportune previsioni di adeguamento e potenziamento, nella tavola di comprensorio A;
- Nel fondovalle, in loc. Beinaschi, sono state individuate aree, lungo la SS 45, suscettibili di trasformazione per l'integrazione dell'edificato, in particolare di carattere produttivo (AR TE P)

Fontanigorda

- E' stata posta particolare attenzione nella redazione della disciplina paesistica di livello puntuale nel rilevare e garantire la conservazione delle peculiarità dell'edificato di Fontanigorda, in particolare circa le finiture dei prospetti;
- Per quanto riguarda la senti eristica vale quanto indicato con riferimento agli obiettivi generali, evidenziando che a Fontanigorda sono peculiari i percorsi di interesse storico (sentiero poetico Caproni, strada storica 2 Ponti Canale ecc..);
- L'Acquario fluviale è stato inserito in zona a servizi e il centro visitatori è previsto nella ex scuola comunale in disuso già individuata come servizio
- E' stato individuato l'ambito ricettivo AR TE A, in particolare nel Capoluogo, comprendendo sia le strutture in attività che quelle dismesse al fine di consentirne la riqualificazione e il potenziamento;
- La filiera del legno è stata incentivata a livello di comprensorio (art. 45).

Gorreto

- La Struttura del PUC è stata articolata, in particolare nel Capoluogo, individuando le diverse attività presenti (ricettivo, produttivo, servizi, residenza) e consentendone l'ampliamento e il potenziamento;
- Il fondovalle fluviale è stato oggetto di analisi e approfondimenti che hanno condotto a livello di Struttura alla messa a sistema degli elementi che valorizzano la risorsa (Tavola A di comprensorio: riserva di pesca, accessi, spiagge fluviali) e all'individuazione dello specifico ambito AC TR FFL volto a garantire il mantenimento del valore naturalistico e paesaggistico dell'asta fluviale, consentendo al contempo piccoli interventi di sistemazione e attrezzatura per migliorare la fruizione sostenibile;
- Le emergenze storiche dismesse, come il Palazzo Centurione, sono state individuate e dotate di specifica disciplina volta alla riqualificazione e riconversione dei siti (ambito AR FT SN);

Rondanina

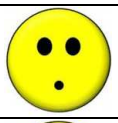
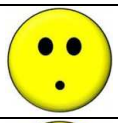
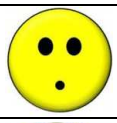
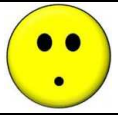
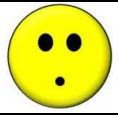
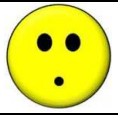
- E' stata definita un'apposita disciplina per la realizzazione di un nuovo rifugio – centro visitatori (ambito AR TR, art. 55)

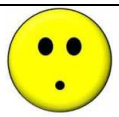
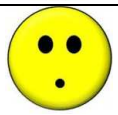
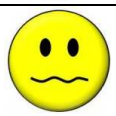
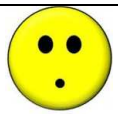
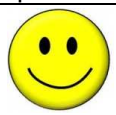
- I percorsi escursionistici in particolare il periplo del Brugneto e le ippovie, sono stati evidenziati e messi a sistema, con opportune previsioni di adeguamento e potenziamento, nella tavola di comprensorio A (anello Rondanina – Fascia – Rondanina);
- La disciplina dell'ambito AR TR ammette l'individuazione di un'areale destinato a servizi sportivi di vallata di caratteristiche compatibili con l'ambito rurale di riferimento.

Rovegno

- Le emergenze peculiari localizzate nel territorio comunale sono state valorizzate con l'ambito AC TR FFL mirato alla salvaguardia attiva del fondovalle fluviale e della riserva di pesca e con l'ambito AR FT SN che disciplina in modo specifico la riqualificazione dell'area della fonte sulfurea e delle altre emergenze storiche presenti;
- Il medesimo ambito AR FT SN promuove anche il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi, in particolare la ex Colonia;
- Le attività produttive e commerciali sono state individuate e soggette a una disciplina (ambito AR TE e AR TE P) che ne consente il potenziamento, ove ammissibile sia dal punto di vista urbanistico che ambientale;
- La disciplina dell'ambito AR FT SN di Rovegno incentiva il riuso dei manufatti dismessi e delle aree a valenza turistica disponibili anche al fine di realizzare parchi tematici e strutture ricettive all'aria aperta;
- La disciplina dell'ambito relativo alle infrastrutture stradali di livello sovracomunale (art.58) è stata specificata individuando anche incentivi per i privati al fine di assicurare il miglioramento della viabilità e di agevolare gli interventi attuativi degli Enti Gestori.

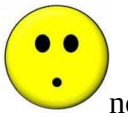
Esplicitazione possibili punti di interazione tra azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PUC / AZIONI DEL PUC	**7 - *incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio***	**13 - *indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.***	**14 - *consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.***
	Fo/7 - *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività, incentivando forme di agricoltura biologica, pastorizia, mantenimento e recupero dei pascoli* ***Fo/9 -*** *Potenziare la* ***filiera del legno*** *anche per la produzione di energia rinnovabile* ***Rov/8 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio* ***Go/6 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio* ***Fa/5 -*** *Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di presidio del territorio* ***RON/6 -*** *Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività*	*(Obiettivo di comprensorio)*	***Fo/4 -*** *Valorizzare e potenziare, in particolare, la struttura dell'acquario fluviale, con realizzazione di centro visitatori, realizzazione di vasca per pesca facilitata e scuola di pesca* ***Fo/10 -*** *L'abitato di Fontanigorda è stato edificato su una morena glaciale, servirebbe quindi una particolare attenzione all'esigenza della realizzazione di eventuali briglie sui tre torrenti che lambiscono il territorio* ***Go/2 -*** *Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo, in particolare la riserva di pesca (nota per la tecnica tradizionale di "pesca con la mosca") da potenziare quale elemento trainante del turismo attraverso il suo inserimento in un contesto di ulteriori e correlate iniziative*
AC TE (tessuto storico)			
AR TE (tessuto edificato)			
AR TE A (turistico)			
AR TE C (completamento)			 (depurazione)
AR TE P (produttivo)			 (depurazione)
AR FT SN (valorizzazione emergenze)			

AC TR FFL (salvaguardia fondovalle fluviale)			
AR TR (agricolo e presidio)			 (depurazione)
AC TNI (non insediato)			
AC TVP (non insediato emergenze naturalistiche)			
AI/SP – AI/SC (servizi e infrastrutture)			
DISCIPLINA PAESISTICA PUNTUALE (TITOLO III, CAPO V)	 (repertorio progettuale manufatti agricoli)		

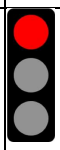
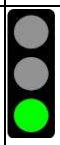
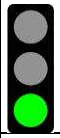
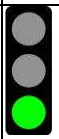
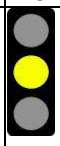
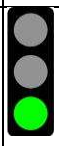
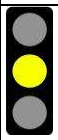
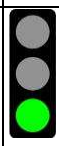
 compatibile e che concorre alla stessa finalità

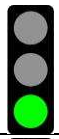
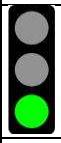
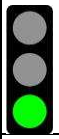
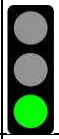
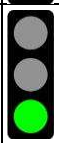
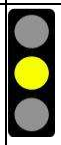
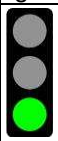
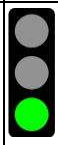
 incompatibile

 non interferente

 da verificare

Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Recettore	**Stato attuale**	**PUC (esito complessivo delle azioni di Piano rispetto al recettore)**	**Piani/ progetti sovraordinati**
Depurazione delle acque	 Carenza depurativa di alcuni nuclei e frazioni	 N. abitanti/addetti previsti oltre la capacità degli impianti esistenti: Fascia: 47 Fontanigorda: 55 Gorreto: 22 Rondanina: 0 **NB - nella disciplina dei relativi Ambiti/Distretti è posto a carico l'adeguamento o la realizzazione di impianti adeguati**	
Consumo di acqua	 Non si riscontrano carenze nell'adduzione di acqua potabile	**NON VERIFICABILE ANALITICAMENTE** Nuovo fabbisogno: Fascia: +14,8% Fontanigorda: +7,3% Gorreto: +12,1% Rondanina: +15,3% Rovegno: +7,5%	Intervento ATO per contatori
Tutela degli ambiti fluviali	 Ottimo stato di conservazione della naturalità dell'ambito fluviale	 territorio al margine del T. Trebbia, inserito nell'ambito AC TR FFL di tutela attiva dell'ambito fluviale	
Consumo di suolo	 limitate porzioni del territorio corrispondenti ai nuclei principali di fondovalle e versante	 Totale nuova superficie coperta Fascia: +6.911= +0,06% totale territ. Fontanigorda: +6.418=+0,03% Gorreto: +10.754=+0,05% Rondanina:+4.200=+0,03% Rovegno: +11.840=+0,02%	
Esposizione popolazione rischio idro-geologico	 Parte dell'abitato di Fontanigorda e di Rovegno ricadono in una deformazione gravitativa profonda	 0 nuovi abitanti esposti al rischio idrogeologico: le previsioni edificatorie sono escluse (a livello grafico e normativo) nelle aree in dissesto	 Variante Bacini Padani VBP del PTC provinciale: assicura che nessun nuovo abitante venga esposto al rischio idro-geologico
Tutela della biodiversità	 Non si riscontrano particolari interferenze e criticità	 potenziali limitate criticità in fase attuativa rispetto agli elementi della REL per cui è prescritta l'attuazione di specifiche misure di mitigazione.	 Piano del Parco dell'Antola: assicura la tutela della biodiversità nelle aree tutelate
Tutela del paesaggio	 Si registra un buon equilibrio tra spazio aperto e costruito e una discreta attenzione all'inserimento paesistico anche delle edificazioni recenti	 Il PUC pone particolare attenzione alla tutela del paesaggio sia dell'immagine dei nuclei (ambito AC TR) che dei territori rurali (disciplina innovativa specifica degli insediamenti sparsi art.62), oltre agli ambiti fluviali (ambito AC TR FFL)	
Valorizzazione delle Emergenze storiche	 Ad oggi diversi siti versano in stato di abbandono e degrado (ad es. ex colonia di Rovegno,	 le emergenze puntuali sono individuate e oggetto di specifica disciplina di valorizzazione del PUC (ambito AR FT SN)	

	Castello Centurione Gorreto)		
Incidenza sullo stato della qualità dell'aria	 Nessun effetto negativo rilevante esistente	 Nessuna previsione edificatoria che generi impatti rilevanti sulla qualità dell'aria.	
Inquinamento acustico	 Nessuna criticità esistente	 Nessuna previsione edificatoria determina nuove criticità	
Esposizione popolazione a inquinamento elettromagnetico	 Nessuna interferenza esistente con gli elettrodotti	 Nessuna previsione interferente con gli elettrodotti	
Consumo di energia	 Comuni attenti al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile (centrali comunali a biomasse)	 100% dei nuovi interventi edificatori tenuto a mettere in atto tecniche per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile – differenziazione del territorio	
Produzione di rifiuti	 Non emergono particolari criticità	 incremento conferimento rifiuti: Fascia +14% Fontanigorda +7% Gorreto +12% Rondanina +15% Rovegno +7,5% irrilevante rispetto al conferimento totale del genovese a Scarpino.	 I Piani dei rifiuti provinciale e regionale dovrebbero pianificare nuove soluzioni per il conferimento dei rifiuti.
Accessibilità dei servizi pubblici	 Presenza di servizi pubblici qualificati di riferimento per la vallata (area Expo, piscina, scuole..) Manca organizzazione di comprensorio.	 La disciplina del PUC è mirata a migliorare la qualità dei servizi esistenti, soprattutto di quelli con bacino d'utenza sovra comunale al fine di ampliarne l'accessibilità e fruibilità recependo gli esiti del progetto STAGE.	 Progetto provinciale STAGE – Standard di Genere: individua criteri per l'individuazione di nuovi servizi e stabilisce requisiti per la maggiore accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici.

5. SCHEMA PIANO DI MONITORAGGIO

Le modalità, responsabilità e frequenza del monitoraggio sono indicate all'art. 11 delle Norme di Conformità che prevede l'istituzione della "Conferenza di monitoraggio" come di seguito riportato:

"*Art. 11 – Sostenibilità ambientale e Conferenza di monitoraggio.*

Le scelte del Piano sono scaturite dalle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica, come definite con il Rapporto Ambientale facente parte della Struttura, sulla base del quale sono stati verificati i possibili impatti, anche cumulativi, delle scelte effettuate sul territorio e sull'ambiente.

Al fine della rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente è costituita la Conferenza di monitoraggio del Comprensorio composta dai Segretari Comunali o loro delegati, in qualità di figure apicali dell'Amministrazione, dai Responsabili degli Uffici Tecnici e da un Rappresentante della Provincia di Genova.

La Conferenza si effettua indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi (…)"

Come indicato nell'ultima parte della tabella, costituente lista di riscontro per il monitoraggio, in caso di scostamento dai target stabiliti, dovranno essere apportati i necessari ed opportuni correttivi al PUC anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..

Indicatori di pressione	**Soglia di riferimento per la valutazione**	**Fonti e modalità di misurazione**
Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua	< ai limiti di legge	dati delle stazioni ARPAL presenti sul territorio comunale
Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante)	Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di sollevamento	dati circa la capacità massima degli impianti indicata al punto 2.1.2
Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/ab giorno) in aggiunta agli esistenti	Capacità massima delle sorgenti	autorizzazioni rilasciate dal Comune e dati forniti da Mediterranea delle Acque riportati al punto 2.1.2
Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti	zero	Atti assunti dall'Amministrazione Comunale
Mq.di suolo naturale impermeabilizzato	Entro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti	Autorizzazioni comunali rilasciate
Indicatori di risposta	**Soglia di riferimento per la valutazione**	
Numero di interventi di realizzazione e adeguamento della rete fognaria	Secondo il crono programma di ATO e di Mediterranea Acque	Programmazione degli interventi indicati al punto 2.1.2
Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole	+ 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC	Censimento aziende agricole; autorizzazioni comunali rilasciate
Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi	Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1	Sopralluoghi personale comunale
Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta	100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR PR	Sopralluoghi personale comunale
N. di imprese agricolo zootecniche di livello comprensoriale insediate	1 nel periodo monitorato	Autorizzazioni comunali rilasciate
N. di procedure semplificate	5 nel periodo monitorato	

attivate		
Numero di interventi di messa in sicurezza realizzati a Vobbietta	1 per ogni intervento di nuova costruzione autorizzato	Autorizzazioni comunali rilasciate
Numero di edifici delocalizzati a Vobbietta	5 nella vigenza del PUC	Autorizzazioni comunali rilasciate
Numero di interventi di sistemazione del terreno finalizzati alla tutela della biodiversità, rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità, realizzati in attuazione delle previsioni del PUC.	100% degli interventi autorizzati ricadenti nella Rete Ecologica	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti)	60% degli interventi autorizzati nel periodo	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Numero di edifici recuperati nei nuclei frazionali	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero degli interventi che non alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche	100 % degli interventi	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione di servizi pubblici secondo criteri rispondenti all'ottica di genere e pari opportunità	1 nel periodo monitorato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
Variazione della popolazione residente	+20% nel periodo	Dati ufficio anagrafe comunale
Variazione degli abitanti non residenti (seconde case, stagionali)	+10% nel periodo	Dati ufficio anagrafe comunale
Variazione degli addetti	+20% nel periodo	Dati ufficio commercio comunale
Variazione della disponibilità di ricettività turistica- agrituristica	2 nuovi esercizi nel periodo	Dati ufficio commercio comunale
Eventuali modifiche della Struttura del PUC conseguenti al monitoraggio effettuato: In caso di scostamento dai target stabiliti, dovranno essere apportati i necessari ed opportuni correttivi anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..		

6. ALLEGATI

- Sintesi non tecnica
- Cartografia sintetica dei rischi/opportunità da sovrapporre al P/P – coerenza localizzativa (tav. 6-10 della Struttura)
- Valutazione d'incidenza sui SIC